

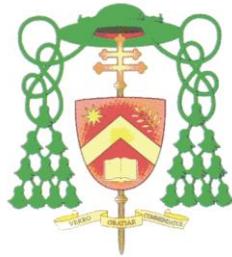


Arcidiocesi di Crotone – S. Severina



PROGRAMMAZIONE
PASTORALE

2011-2012



ARCIDIOCESI di CROTONE – SANTA SEVERINA

**PROGRAMMAZIONE
PASTORALE
2011-2012**

25 Luglio 2011





L'Arcivescovo di Crotone - S. Severina

Piazza Duomo, 19 cas. post. 232

88900 Crotone

LETTERA DELL'ARCIVESCOVO

Al Presbiterio Diocesano
Ai Direttori degli Uffici di Curia
Alle Comunità Parrocchiali
Alle Comunità Religiose
Ai Gruppi Movimenti ed Associazioni Cattoliche

Carissimi,

nel consegnarvi la Programmazione Pastorale 2011-2012 che conclude il Primo Piano Pastorale Diocesano “*Alle querce di Mamre*”, innanzitutto ringrazio il Signore perché, attraverso tensioni e condivisioni inattese, ci sta facendo assistere ad una graduale maturazione dello spirito di comunione, anche nella dimensione dell’impegno pastorale. Poi ringrazio tutti voi, fratelli nel sacerdozio battesimale e confratelli nel sacerdozio ministeriale: grazie per il vostro impegno che arricchisce il mio ministero di Vescovo a servizio della Chiesa del Signore Gesù.

L’obiettivo del programma pastorale di quest’anno è *la sensibilizzazione alla legalità, valore propedeutico alla giustizia* che inverte il rapporto con la legge, riscattandolo da ogni forma di legalismo che imprigiona lo spirito dell’uomo e lo rende schiavo di chi vuole esercitare potere e non servizio.

Accanto a questo impegno kerigmatico proseguiamo nella *creazione di nuove strutture*, necessarie in una pastorale parrocchiale, che considera tutti protagonisti e destinatari delle sue attenzioni. Quest’anno la nuova proposta riguarda la costituzione delle EPAP (*Equipe Parrocchiale di Animazione Pastorale*), équipe a servizio di una Pastorale da pensare, da inventare, da realizzare e da verificare insieme, facendo attenzione a neutralizzare ogni spinta verso l’esercizio di forme, consapevoli o inconsce, di potere.

Nel programma pastorale di quest'anno è sottolineata, con scelte concrete, *l'urgenza della formazione permanente*, impegno ineludibile per tutti in questo nostro mondo che, ormai da tempo, registra cambiamenti sempre più frequenti, profondi e universali.

Nella prospettiva di quell'aggiornamento spirituale e culturale, raccomandato all'inizio del Concilio Vaticano II da Papa Giovanni XXIII, troverete nuove proposte formative. Ricordo quelle già attivate: *Scuola di Economia di Comunione, Scuola per la formazione ai Ministeri, Istituto di scienze Politiche, Counseling spirituale, Incontri vicariali per l'attuazione del Progetto Pastorale*; vi presento le nuove: - due, che realizzeremo in collaborazione del Servizio di Animazione Comunitaria (Movimento per un Mondo Migliore): *"Percorsi di riscoperta e guarigione dell'interiorità"*; *"Ministri di una Nuova Alleanza, per un primo annuncio in un contesto di post-modernità e globalizzazione, a partire dalle domande profonde dell'uomo"*; altre due: la *Settimana di aggiornamento per il clero* e la *Settimana teologico - pastorale per gli operatori pastorali*, appuntamenti già presenti nella nostra diocesi negli anni passati e recentemente, nel Consiglio Presbiterale, rievocati ed auspicati; un'altra *"Scuola Arte Terapia"* proposta dall'Associazione "La città del Sole" e dalla Cooperativa Sociale "Rete della Speranza".

Le nuove proposte arricchiscono quelle ordinarie, tra le quali raccomando gli *Incontri vicariali per l'attuazione del Progetto Pastorale*.

La Programmazione Pastorale di quest'anno contiene ben *48 Programmi*, dei quali vengono indicati referenti e responsabili per la loro attuazione: ad essi farete riferimento per ogni evenienza.

Un programma, sia pure il più perfetto, certamente *non è la Volontà di Dio*; tuttavia non possiamo non riconoscere che, dopo il necessario discernimento spirituale, *c'è un momento in cui la volontà di Dio diventa programma*, incarnandosi in scelte concrete di mezzi e strategie per camminare come discepoli di Gesù.

Per poter predisporre l'agenda Parrocchiale, sincronizzandola con quella Diocesana, il testo della Programmazione, con l'Agenda Pastorale Diocesana, ai presbiteri sarà trasmesso agli inizi di Agosto, in formato digitale.

Per la presentazione alla Diocesi della Programmazione Pastorale ci diamo appuntamento all'Assemblea Ecclesiale Diocesana di Settembre, in agenda per il 22 Settembre 2011.

25 Luglio 2011

Con l'augurio di tanta gioia pastorale.

+ Domenico Graziani
Arcivescovo

Sommario

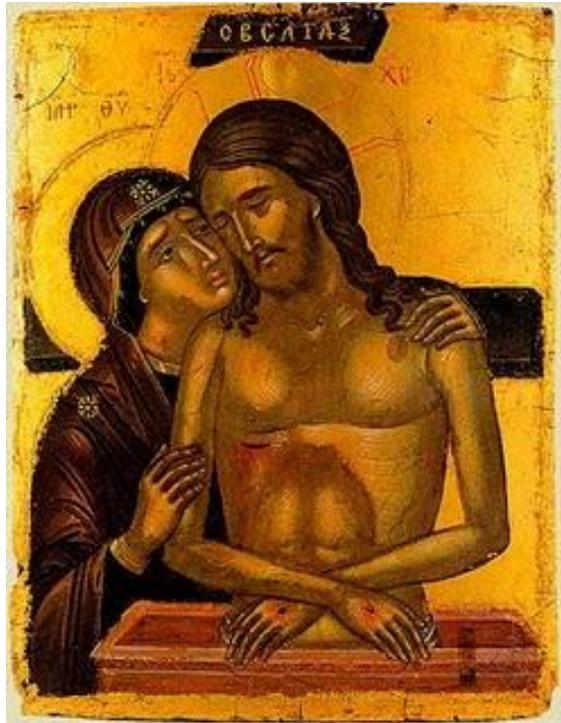
| | |
|---------------------------------------------------------------|-----------|
| LETTERA DELL'ARCIVESCOVO | 5 |
| VERIFICA DELLA PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2010-2011 | 11 |
| 1-DATI PER LA VERIFICA RACCOLTI NEGLI UFFICI DI CURIA | 12 |
| 2-DATI PER LA VERIFICA RACCOLTI NELLE VICARIE | 18 |
| 3-LETTURA INTERPRETATIVA DEI DATI | 21 |
| 4-VALUTAZIONE OBIETTIVO PASTORALE DELL'ANNO 2011-2012 | 26 |
| PREMESSE ALLA PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2011-2012 | 31 |
| 1-CONTESTI DELLA PROGRAMMAZIONE 2011-2012 | 33 |
| 2-L'OBIETTIVO DELLA PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2011-2012 | 35 |
| 3-“LEGALITÀ – ATTESE” | 36 |
| <i>Relazione del Questore di Crotona Dr. Giuseppe Gammino</i> | 36 |
| 4-CONTRIBUTI DEI LABORATORI SSEMBLEA DIOCESANA | 41 |
| PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2011-2012 | 60 |
| 1. PASTORALE COMUNITARIA | 63 |
| 1.1 PASTORALE DELLE MOLTITUDINI | 63 |
| 1.2 PASTORALE DELLA FAMIGLIA | 70 |
| 1.3 VISITA PASTORALE | 73 |
| 1.3.1 PROGRAMMA APPUNTAMENTI COMUNI | 73 |
| 1.3.2 CALENDARIO DELLA VISITA PASTORALE NELL'ANNO 2011-2012 | 73 |
| 2. PASTORALE SETTORIALE | 75 |
| 2.1 PASTORALE GIOVANILE | 75 |
| 2.2 UFFICIO PER I PROBLEMI SOCIALI E DEL LAVORO | 75 |
| 2.3UFFICIO MISSIONARIO-COOPERAZIONE FRA LE CHIESE-MIGRANTI | 78 |
| 2.4 PASTORALE PER LA CULTURA | 80 |
| 2.4.1. CATTEDRA RATZINGER. | 80 |

| | |
|--------------------------------------------------------------|-----|
| 2.4.2. LE AGORAI: “PER IL BENE DEL NOSTRO TERRITORIO” | 81 |
| 2.4.3. SCUOLA MEDITERRANEA DI ECONOMIA CIVILE E DI COMUNIONE | 83 |
| 2.4.4. ISTITUTO BENEDETTO XVI | 84 |
| 2.4.5. CENTRO DI POLITICHE SOCIALI “GIOVANNI PAOLO II” | 85 |
| 2.4.6. UFFICIO PER L’ECUMENISMO E DIALOGO INTERRELIGIOSO | 87 |
| 2.5 PASTORALE DELLA SALUTE | 89 |
| 2.6 UFFICIO DIOCESANO DI COMUNICAZIONE SOCIALE | 91 |
| 2.7 PASTORALE DELLO SPORT (CSI) | 92 |
| 2.8 PASTORALE DEL TEMPO LIBERO E TURISMO | 93 |
| 2.9 PASTORALE SCOLASTICA | 95 |
| 2.10 PASTORALE PER GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE | 99 |
| 3. SERVIZI PASTORALI | 100 |
| 3.1 SERVIZIO PER L’EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI | 100 |
| 3.2 LA LITURGIA | 102 |
| 3.3 LA CARITÀ | 104 |
| 3.3.1 UFFICIO CARITAS | 104 |
| 3.3.2 “FONDAZIONE ZACCHEO” | 108 |
| 4. PROMOZIONE DELLA SPIRITUALITA’ | 112 |
| 4.1 AZIONE CATTOLICA | 113 |
| 4.2 RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO | 118 |
| 4.3 COMUNITÀ NEOCATECUMENALI | 119 |
| 4.4 GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO | 119 |
| 4.5 AGESCI ZONA MARCHESATO | 120 |
| 4.6 FEDERAZIONE SCOUTS EUROPA CROTONE 1 | 121 |
| 4.6 TERZO ORDINE FRANCESCANO | 121 |
| 4.7 GRUPPI DEL VANGELO | 122 |
| 4.6 CONSULTA DIOCESANA DELL’APOSTOLATO DEI LAICI | 122 |
| 4.7 PROPOSTE FORMATIVE SPECIALIZZATE | 124 |

| | |
|---------------------------------------------------------|-----|
| 5. PASTORALE MINISTERIALE. | 132 |
| 5.1 OPERATORI PASTORALI NEL LORO INSIEME | 132 |
| 5.1.1 PROPOSTE FORMATIVE A LIVELLO DIOCESANO | 132 |
| 5.1.1.1 Assemblea ecclesiale di giugno: | 132 |
| 5.1.1.2 Assemblea ecclesiale di Settembre: | 133 |
| 5.1.1.3 Settimana di aggiornamento teologico: | 133 |
| 5.1.2 PROPOSTE FORMATIVE A LIVELLO VICARIALE | 133 |
| 5.1.2.3 CORSO SERALE: | 135 |
| 5.2 PRESBITERI | 141 |
| 5.2.1 ESERCIZI SPIRITUALI | 141 |
| 5.2.2 RITIRI MENSILI | 141 |
| 5.2.3 SETTIMANA DI AGGIORNAMENTO PASTORALE PER IL CLERO | 142 |
| 5.3 DIACONI | 142 |
| 5.4 RELIGIOSE | 143 |
| 5.5 SEMINARISTI (TEOLOGI) | 143 |
| 5.6 OPERATORI DELLA COMUNICAZIONE (UFFICIO STAMPA) | 144 |
| 5.8 SCUOLA DI FORMAZIONE ALLA MINISTERIALITÀ | 146 |
| 5.9 SCUOLA BIBLICA DIOCESANA “BET_ JOSEPH” | 146 |
| 5.10 SERVIZIO PER IL PROGETTO CULTURALE | 147 |
| 6. STRUTTURE ECCLESIALI | 147 |
| 6.1 STRUTTURE PARTECIPAZIONE | 147 |
| 6.2 STRUTTURE DI DECISIONE | 150 |
| 6.2.1 CONSIGLIO EPISCOPALE | 150 |
| 6.2.2 CONSIGLIO PRESBITERALE | 151 |
| 6.3 STRUTTURE DI CONDUZIONE E COORDINAMENTO | 151 |
| 6.3.2 ASSEMBLEA DEI PARROCI NELLE VICARIE | 152 |
| 6.4 STRUTTURE ECONOMICHE A SERVIZIO DELLA PASTORALE | 152 |
| 6.4.1 CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI | 152 |

| | |
|---------------------------------------------|------------|
| 6.4.2 UFFICIO DELL'ECONOMATO DIOCESANO | 153 |
| 6.4.3 UFFICIO AMMINISTRATIVO | 153 |
| 6.5 STRUTTURE TECNICO-PASTORALI | 153 |
| 6.5.1 CANCELLERIA | 153 |
| 6.5.2 UFFICIO TECNICO | 154 |
| | |
| ALLEGATI | 155 |
| RETE DEI MESSAGGERI | 157 |
| LETTERA ALLE FAMIGLIE | 158 |
| SUSSIDIO PER LE OMELIE DOMENICALI | 159 |
| Programma per la Pastorale giovanile | 169 |
| | |
| AGENDA PASTORALE DIOCESANA 2011-2012 | 197 |
| INDIRIZZARIO CLERO DIOCESANO | 223 |

VERIFICA DELLA PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2010-2011



Il processo di verifica della Programmazione pastorale Diocesana si è svolto a tre livelli:

- a) negli Uffici di Curia;
- b) nelle Vicarie;
- c) nell'Assemblea Diocesana di Giugno.

1- DATI PER LA VERIFICA RACCOLTI NEGLI UFFICI DI CURIA

(Gli Uffici che hanno partecipato alla verifica, con una relazione o rispondendo al questionario sono stati otto. La verifica ha avuto come oggetto le iniziative elaborate e proposte dagli Uffici)

1- Delle attività messe in programma quali sono state realizzate e quali no?

- a. Quasi tutte
- b. Tutte meno una
- c. Tutte più altre non programmate
- d. Il 50% (3 su 6)
- e. Tutte
- f. Tutte obiettivo raggiunto
- g. Tutte
- h. Nessuna delle attività programmate, sostituite con altro

2- Al solo fine di avere una certa comprensione di eventuali difficoltà in riferimento alle iniziative non realizzate ci domandiamo quali potrebbero essere le ragioni per cui non sono state realizzate?

- a. “Eccessiva mole di lavoro”
- b. Difficoltà logistiche
- c. Mentalità chiusa al nuovo (uso nuovi strumenti di cc.ss.)
- d. Debole collaborazione da parte delle parrocchie
- e. Difficoltà di contatto con l’Arcivescovo
- f. Mancanza di disponibilità dei laici e dei sacerdoti
- g. Non sono apprezzate le proposte formative dell’Ufficio
- h. Mancanza di un progetto formativo unitario e condiviso

3- Delle attività realizzate quali sono riuscite secondo l'intento dell'Ufficio nel momento in cui le ha pensate?

- a. Tutte
- b. Tutte
- c. Tutte, sebbene nel corso dell'anno sono state apportate modifiche metodologiche
- d. Quasi tutte
- e. E' stato raggiunto l'obiettivo che l'ufficio si era dato
- f. Tutte

4- Delle iniziative realizzate si riesce a cogliere lo sforzo di esprimere in esse i valori proposti nell'obiettivo generale dell'Anno?

- a. Certamenteil desiderio di “stare con la Chiesa locale”
- b. Ci sembra di si Il tema della libertà
- c. In comunione con i valori proposti nell'obiettivo generale dell'anno frazionato nei singoli mesi
- d. Si, “.... laddove si propone di raggiungere tutta la gente del territorio della Diocesi”
- e. L'operato dell'Ufficio si configura come risposta “esplicita all'esigenza espressa nell'obiettivo generale “gli operatori pastorali cominciano a ricevere una formazione adeguata all'esercizio del loro ministero in forma inizialmente più organica”
- f. Si

5- Cosa si propone affinché le attività proposte dagli Uffici di Curia si “sintonizzino al meglio” sull’obiettivo generale dell’Anno?

- a. Ascolto, dialogo, condivisione, coordinamento
- b. Recupero di momenti formativi comunitari a livello diocesano (Settimana di riflessione, ex settimana teologica)
- c. Condivisione (coinvolgimento ...), monitoraggio delle attività pastorali (indagine)
- d. Risoluzione di problemi logistici ed organizzativi
- e. Maggiore coordinamento e più attenta calendarizzazione delle azioni pastorali diocesane
- f. Coordinamento delle proposte pastorali specie di quelle che sono rivolte agli stessi destinatari (es. pastorale vocazionale e giovanile)
- g. Un progetto formativo unitario “evidenziando con maggiore chiarezza le responsabilità e i ruoli di chi è coinvolto in essi”
- h. Collaborazione tra gli Uffici di Curia per la formazione degli operatori pastorali

6- Segni di crescita

- a. Partecipazione e disponibilità degli operatori pastorali
- b. Realizzazione dell’obiettivo
- c. Coinvolgimento del clero diocesano
- d. Risposta positiva da parte degli operatori pastorali
- e. Percezione del bisogno di una ministerialità “competente”
- f. Collaborazione tra i membri dell’equipe
- g. Dialogo costante con il Vescovo
- h. “... Consapevolezza di essere inseriti in una comunità ecclesiale tutta ministeriale”

7- Elenco dei problemi

- i. Mancanza di anelli di congiunzione
- j. Scarso interesse delle Parrocchie
- k. Frammentazione delle iniziative diocesane
- l. Maggiore dialogo tra Uffici
- m. Problemi logistici ed organizzativi
- n. In molte comunità parrocchiali è assente la dimensione missionaria della Chiesa

8- Elenco dei problemi più significativi

- o. Senso di autosufficienza delle parrocchie e conseguente scarso interesse per le iniziative degli Uffici
- p. Scarsa mobilità degli Uffici sul territorio
- q. Dialogo fra gli uffici
- r. I Parroci non apprezzano le proposte formative dell'Ufficio

9- Elenco delle cause dei problemi più significativi

- s. Sospetto per quanto sa di Organizzazione e di coordinamento
- t. Isolamento delle parrocchie
- u. Non sufficiente condivisione e informazione talvolta affrettata sulle iniziative
- v. Individualismo e relativismo pastorale (tendenza a promuovere e sostenere le iniziative personali da parte del clero)
- w. Esperienze di fede frammentate e chiuse a spazi comuni di formazione e di crescita
- x. Limiti di azione legati a difficoltà logistiche (ambienti angusti)
- y. Il rapporto di collaborazione tra gli uffici di curia e le parrocchie è vissuto in modo marginale

10- Conclusione. SI rilegge la meta (obiettivo generale dell'anno) e si risponde alla domanda: *Si ritiene raggiunta la meta? Si/No/ in che misura?*

z. Non ci sembra sufficientemente raggiunta

aa. Si, ma solo per un numero limitato di presbiteri, diaconi e laici

bb. Tutto è perfezionabile Siamo tutti chiamati ad una esperienza di revisione/conversione per realizzare una comunione reale.



2- DATI PER LA VERIFICA RACCOLTI NELLE VICARIE

La verifica è stata realizzata in 6 vicarie su 7. Ha interessato 35 parrocchie su 80. Oggetto della verifica sono state le quattro proposte relative alla pastorale delle moltitudini e le due proposte relative alle strutture di comunicazione: Rete dei messaggeri e Lettera alle Famiglie

PASTORALE DELLE MOLTITUDINI

1- Quante delle iniziative suggerite dal programma dell'anno sono state realizzate?

- a. Le iniziative proposte sono state accolte e realizzate. Le parrocchie hanno elaborato le proposte con gli adattamenti ritenuti più opportuni per la realtà locale.
- b. Le parrocchie si sono impegnate già dallo scorso anno su tutte le proposte
- c. Le iniziative suggerite dal programma pastorale sono state realizzate
- d. Tutte le parrocchie hanno realizzato le iniziative proposte
- e. Nei confronti di alcune delle iniziative proposte c'è stata qualche perplessità; altre sono state ben accolte.
- f. Da quasi tutte le parrocchie sono state prese in considerazione le iniziative proposte e la maggior parte sono state realizzate.

2- Come ha reagito la gente dinanzi alle iniziative?

- a. La gente nella partecipazione alle iniziative ha dimostrato disponibilità, entusiasmo, impegno e crescita nella comunione; apprezzamenti per le iniziative.
- b. La gente si è accorta delle nuove iniziative.
- c. Le iniziative proposte hanno suscitato tra la gente coinvolgimento anche tra i lontani, partecipazione, Hanno smosso le coscienze.

- d. Curiosità, apprezzamento, partecipazione gioiosa.
- e. Alcune iniziative sono state di maggiore impatto; quando sono impersonali (non coinvolgono emotivamente) non producono alcuna reazione.
- f. Varie sono state le reazioni: interessanti gli slogan che hanno testimoniato ... forse più delle prediche ed hanno fatto pensare all'esistenza di un piano diocesano.

3- Quali segni suggeriscono che c'è stata una crescita di sensibilità?

- a. Aumento di curiosità Si vuole sapere di più di questo cammino della Diocesi Progressivo avvicinamento alle proposte. Cresce il senso di appartenenza alla Chiesa (locale): gli operatori pastorali si sentono parte di questo cammino
- b. Crescita nella sensibilità attorno al senso della comunione
- c. Per la prima volta concretamente tutte le parrocchie stanno lavorando insieme attorno ad un unico obiettivo, Si sta cambiando mentalità ... Si cresce nel senso ecclesiale che colloca la parrocchia nella Vicaria e questa nella Diocesi
- d. La gente si avvicina alla chiesa. Gli operatori pastorali sono più coinvolti nelle attività parrocchiali, maggiore armonia nelle relazioni. Si prende coscienza dell'esistenza del Piano Pastorale Diocesano le cui proposte nascono da studi approfonditi. Si sono realizzati gemellaggi fra parrocchie. Maggiore condivisione è più disponibilità al perdono.
- e. Alcune delle iniziative proposte hanno coinvolto le persone in quanto alla partecipazione ed all'attenzione ("la gente risponde bene").
- f. Alcune lettere dell'agape bellissime Segno di conversione

4- Quali problemi sono emersi nel realizzare le iniziative?

- a. Problemi organizzativi e problemi legati alle strutture
- b. Problemi organizzativi Specie nella comunicazione con le famiglie
- c. Problemi organizzativi Difficoltà per raggiungere i lontani; difficoltà a suscitare partecipazione e collaborazione; sfiducia e sospetto
- d. Problemi organizzativi e culturali (comunità che nasce dalla fusione di due parrocchie)
- e. Perplessità sull'efficacia delle iniziative proposte.
- f. Ritardo nella comunicazione e distribuzione dei sussidi

NUOVE STRUTTURE PASTORALI

1- In quante parrocchie c'è la rete dei messaggeri o qualcosa di analogo?

- a. In tutte le realtà parrocchiali
- b. La rete dei messaggeri in alcune realtà parrocchiali è stata avviata, in altre è in fase di progettazione o di attuazione
- c. La rete dei messaggeri in alcune realtà parrocchiali è stata avviata, in altre è in fase di progettazione o di attuazione
- d. In alcune parrocchie esiste la rete dei messaggeri o qualcosa di simile, in altre si sta avviando, con il coinvolgimento di parecchie persone: 90, 72, 38, 48, 40. In qualche altra parrocchia si sta avviando.
- e. In tutte le parrocchie esiste la rete dei messaggeri con la collaborazione di molte persone (20, 80, 15, 35, 28).
- f. Nella maggior parte delle parrocchie

2- In quante parrocchie è stata distribuita la lettera del Vescovo?

- a. In quasi tutte la famiglie dove è attiva la rete dei messaggeri.

3- Suggerimenti proposti.

- a. I presenti chiedono di essere coinvolti per partecipare alla elaborazione delle future iniziative della pastorale delle moltitudini.
- b. Si auspica di tanto in tanto la presenza del Vescovo in qualche incontro di Vicaria
- c. Trovare altro momento (non maggio) per la valutazione/verifica annuale
- d. Curare meglio le proposte specie nella scelta dei segni
- e. Proporre tracce coerenti con l'obiettivo dell'anno per novene (e omelie)
- f. Opportuna calendarizzazione della lettera del Vescovo e puntualità nella consegna alle parrocchie.

**3- LETTURA INTERPRETATIVA DEI DATI
PROPOSTA NELL'ASSEMBLEA
DIOCESANA**

La lettura interpretativa che segue è stata proposta nell'Assemblea di giugno. Riflettendo sui dati raccolti, prima ancora di far evidenziare i problemi e gli ostacoli emersi, si è cercato di cogliere i segni di crescita presenti nel cammino pastorale della nostra chiesa diocesana.

**3.1. IL COINVOLGIMENTO DEGLI UFFICI DI CURIA
NEL PROGETTO PASTORALE DIOCESANO.**

La lettura dei dati forniti evidenzia il graduale coinvolgimento degli Uffici di Curia nel Progetto Diocesano di Rinnovamento Ecclesiale.

1- Delle attività messe in programma quali sono state realizzate e quali no?

Le attività programmate dagli uffici di Curia, sono state realizzate nella quasi totalità dei casi. In qualche situazione particolare le attività previste sono state sostituite o integrate con altre

2- Al solo fine di avere una certa comprensione di eventuali difficoltà in riferimento alle iniziative non realizzate, ci domandiamo quali potrebbero essere le ragioni per cui non sono state realizzate?

Le ragioni per cui alcune proposte pastorali non sono state realizzate sono da ricercare in difficoltà:

- a- Logistiche
- b- Organizzative (calendarizzazione problematica)
- c- Collaborazione carente
- d- Relativismo pastorale che porta a non apprezzare che le proprie “cose”.

3- Delle attività realizzate quali sono riuscite secondo l'intento dell'Ufficio nel momento in cui le ha pensate?

Generalmente le attese degli uffici legate alle proposte pastorali realizzate sono state tutte soddisfatte.

4- Delle iniziative realizzate si riesce a cogliere lo sforzo di esprimere in esse i valori proposti nell'obiettivo generale dell'Anno?

Le risposte date a questa domanda evidenziano la preoccupazione di inserirsi nella programmazione pastorale diocesana a due livelli: nelle novità metodologiche (*raggiungere tutta la gente*) e nei contenuti (*il tema della libertà*); in qualche caso l'azione proposta e realizzata è stata la risposta ad una esplicita esigenza espressa nell'obiettivo.

5- Cosa si propone affinché le attività pastorali proposte dagli Uffici di Curia si “sintonizzino al meglio” sull'obiettivo generale dell'Anno?

Le risposte a questa domanda evidenziano la necessità e l'urgenza di un coordinamento pastorale all'interno del quale si realizzano alcuni valori: l'ascolto, il dialogo, la condivisione che, divenuti *virtù pastorali*, contribuiranno alla soluzione delle situazioni problematiche

6- Segni di crescita

Segni di crescita o comunque segni positivi sono riscontrati in queste situazioni:

- a- Partecipazione e disponibilità alla collaborazione negli operatori pastorali e nel clero coinvolto
- b- Emergere della coscienza ecclesiale ministeriale

7- Elenco dei problemi

Vengono evidenziati due tipi di situazioni problematiche

- Problemi strutturali - organizzativi (anelli di congiunzione, frammentazione delle iniziative, problemi logistici)
- Problemi spirituali (scarso interesse, carenza di dialogo, debole coscienza missionaria)

8- Elenco dei problemi più significativi

I problemi più significativi segnalati sono:

- Il relativismo pastorale (senso di autosufficienza delle parrocchie e conseguente scarsa attenzione alle proposte della Curia)
- Scarso senso missionario degli Uffici di Curia (scarsa mobilità degli uffici sul territorio)

9- Elenco delle cause dei problemi più significativi

Le cause che concorrono all'esistenza dei problemi *più significativi* sono:

- A livello strutturale - organizzativo:
 - Isolamento delle parrocchie
 - Processi di informazione precari
 - Strutture inadeguate
- A livello spirituale
 - Individualismo pastorale
 - Sospetto verso l'autorità costituita (quanto sa di Organizzazione e coordinamento)
 - Scarsa attitudine alla collaborazione.

3.2. L'ACCOGLIENZA DEL PIANO PASTORALE DIOCESANO NELLE PARROCCHIE

La lettura dei dati raccolti negli incontri di Vicaria evidenzia la graduale accoglienza del Progetto Diocesano di Rinnovamento Ecclesiale nelle Parrocchie della Diocesi.

1- Quante delle iniziative suggerite dal programma dell'Anno sono state realizzate?

Le risposte date a questa domanda evidenziano che in quasi tutte la parrocchie che hanno partecipato alla verifica realizzata nelle vicarie (35 di 80), le proposte della programmazione pastorale:

- sono state prese in considerazione
- alcune ben accolte, alcune hanno suscitato perplessità, alcune sono state realizzate con adattamenti
- La nuova struttura proposta per una comunicazione evangelizzante (Rete dei Messaggeri e Lettera alle famiglie) è partita in alcune parrocchie, in altre è stata avviata
-

2- Come ha reagito la gente dinanzi alle iniziative?

La gente ha reagito Ossia non è stata indifferente Ha reagito:

- partecipando
- dimostrando entusiasmo e disponibilità a collaborare
- accorgendosi di *qualcosa di nuovo* Un piano/programma pastorale diocesano

3- Quali segni suggeriscono che c'è stata una crescita di sensibilità?

I segni-sintomi di crescita di sensibilità sono:

- Una sana curiosità che vuole sapere di più del cammino pastorale della Diocesi;
- Le parrocchie stanno lavorando insieme attorno ad un programma che preparano e verificano dopo la realizzazione negli incontri di Vicaria;
- Gli operatori pastorali sono più coinvolti;
- La gente si avvicina alla Chiesa;

4- Quali problemi sono emersi?

Sono stati indicati

- Problemi di metodologia pastorale: difficoltà di comunicazione con le famiglie, difficoltà di raggiungere i lontani
- Problemi di spiritualità: difficoltà a suscitare partecipazione; sfiducia e sospetto
- Problemi organizzativi: ritardo nella comunicazione e distribuzione dei sussidi.

4- VALUTAZIONE GLOBALE SULL'OBIETTIVO PASTORALE DELL'ANNO 2011-2012

Rileggendo la meta (obiettivo generale dell'anno) la si ritiene raggiunta?

❖ La Meta/Obiettivo

Tutta la gente che vive nel territorio della Diocesi di Crotona – Santa Severina (praticanti e non, credenti e non, appartenenti ad altre religioni e indifferenti, cristiani della "soglia") è raggiunta attraverso iniziative periodiche ed è sensibilizzata al valore della libertà. Nella gestione dei **servizi pastorali** si consolidano le prime scelte fatte, nel contesto di quanto già fanno, orientate a trasmettere il senso della libertà; **i settori pastorali** gradualmente si inseriscono nella nuova impostazione pastorale che identifica il cammino della Diocesi; **gli operatori pastorali** cominciano a ricevere una formazione adeguata all'esercizio del loro ministero in forma inizialmente più organica; la diocesi ripropone la creazione **di nuove strutture** di partecipazione e accompagna quelle create di recente, mentre quelle esistenti cominciano ad inserirsi nella nuova impostazione pastorale.

L'obiettivo/meta è strutturato in maniera da interessare la pastorale nel suo insieme:

- **La pastorale comunitaria** avente come destinataria la comunità nel suo insieme: *tutta la gente (moltitudini)*.
- I *Servizi pastorali* quello che la Chiesa attraverso le parrocchie offre alla comunità: *Liturgia, Catechesi e Carità*.
- **La pastorale settoriale**: ossia la pastorale che con proposte specifiche si rivolge a destinatari appartenenti a fasce ben definite della popolazione della comunità: giovani, lavoratori, ragazzi, insegnanti, ecc.
- **La pastorale ministeriale**: ossia la pastorale che ha come destinatari gli *operatori Pastoralis* considerati nel loro insieme o per specifiche categorie.

Per procedere ad una valutazione il più possibile obiettiva occorre tenere presente questa strutturazione dell'obiettivo/meta.

Prima di procedere alla valutazione occorre fare una premessa: valutare significa verificare se un obiettivo è stato raggiunto. Ogni affermazione deve essere supportata da elementi oggettivi, verificabili e non da sensazioni.

❖ **Valutazione dell'obiettivo nella sezione relativa alla pastorale delle moltitudini**

Tutta la gente che vive nel territorio della Diocesi di Crotona – Santa Severina (praticanti e non, credenti e non, appartenenti ad altre religioni e indifferenti, cristiani della "soglia") è raggiunta attraverso iniziative periodiche ed è sensibilizzata al valore della libertà.

Rileggendo l'obiettivo soffermiamoci sui termini che descrivono le attese delle proposte pastorali nei quattro appuntamenti di popolo: Celebrazione dei defunti, Celebrazione del Natale, Celebrazione della Quaresima, Celebrazione della Festa Patronale.

I termini usati sono **la gente è raggiunta e sensibilizzata**. In questa tappa del cammino precatecumenale della nostra chiesa, sia ben chiaro, le proposte pastorali in atto non hanno lo scopo di convincere o convertire le persone: la convinzione avviene in contesti diversi da appuntamenti massivi; la conversione è frutto dell'azione dello Spirito Santo.

Le azioni pastorali proposte intendevano: **raggiungere e sensibilizzare**.

Ora ci chiediamo **è stata raggiunta tutta la gente?**

Se intendiamo *“tutta” numericamente, certamente no!...*

Se intendiamo *tutta come totalità della comunità nella sua composizione, il giudizio è certamente positivo;* infatti le proposte fatti di segni e slogan, con le loro dinamiche di realizzazione, hanno veramente raggiunto tutta la comunità: essendo in essa *stati impegnati giovani, ragazzi, bambini, praticanti, sono*

state raggiunte molte famiglie (quasi tutte dove si è attivata la rete dei messaggeri); attraverso gli slogan poi *sono stati raggiunti molti lontani*, molte tra le *persone non-praticanti*.

Ci chiediamo: **è stata sensibilizzata al valore della Libertà?**

Se pensiamo la sensibilizzazione come processo *educativo che si realizza facendo conoscere, informando, coinvolgendo in qualche modo emotivamente o attivamente, interessando e attirando l'attenzione* sia con l'approvazione che con la disapprovazione, possiamo rispondere che la gente è stata sensibilizzata.

Se pensiamo la sensibilizzazione come cambiamento di opinione, conversione, cambiamento di stile di vita, certamente no o per lo meno a livello di *tutta la gente*, perché non possiamo escludere che qualcuno possa aver realizzato avviato o realizzato processi di conversione.

Ci sono proposte che hanno funzionato meglio di altre ... È normale. Questo ci sprona ad impegnare maggiormente la fantasia e la creatività pastorale.

❖ **Valutazione dell'obiettivo nella sezione relativa ai servizi pastorali**

Nella gestione dei servizi pastorali si consolidano le prime scelte fatte, nel contesto di quanto già fanno, orientate a trasmettere il senso della libertà.

Non abbiamo elementi per valutare significativamente questa sezione dell'Obiettivo. Lo scorso anno come sussidio a riguardo è stata diffusa fra i preti una scheda con temi omiletici coerenti con il tema dell'obiettivo annuale.

Quest'anno per motivi di successione nell'Ufficio competente il sussidio non è stato riproposto.

❖ **Valutazione dell'obiettivo nella sezione relativa ai settori pastorali**

I settori pastorali gradualmente si inseriscono nella nuova impostazione pastorale che identifica il cammino della diocesi.

Gli uffici di Curia che animano la pastorale settoriale si sono gradualmente inseriti nella nuova impostazione pastorale che identifica il cammino della diocesi; due elementi indicano questo graduale inserimento: 1- il riferimento nei temi delle proposte o nella metodologia al valore contenuto nell'obiettivo annuale; 2- la partecipazione nel mese di maggio a tre incontri per valutare la programmazione dell'anno che volge al termine e riflettere sull'obiettivo del prossimo anno.

❖ **Valutazione dell'obiettivo nella sezione relativa agli operatori pastorali**

Gli operatori pastorali cominciano a ricevere una formazione adeguata all'esercizio del loro ministero in forma inizialmente più organica.

Possiamo ritenere raggiunto l'obiettivo sopra descritto; i dati che supportano tale valutazione sono: 1 - la realizzazione delle proposte formative annunciate e l'attivazione di nuove proposte con la partecipazione, in alcuni casi, sorprendente, in altri problematica in quanto al numero dei partecipanti, ma apprezzata qualitativamente; 2 - la conduzione nelle vicarie di 4 incontri specifici di pastorale applicata (riflessione sulle azioni pastorali proposte nel loro contenuto e nella loro metodologia con le dovute verifiche).

❖ **Valutazione dell'obiettivo nella sezione relativa alle strutture di partecipazione**

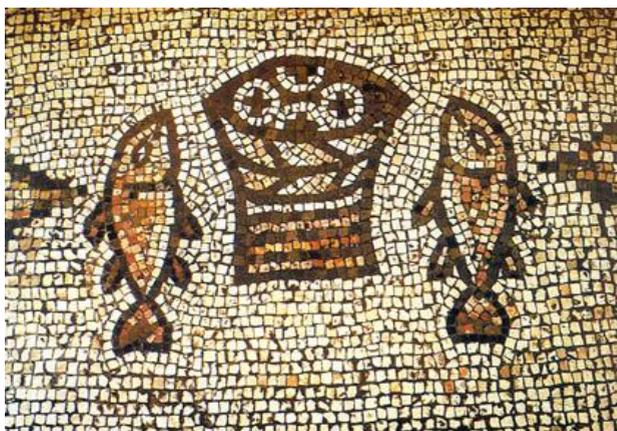
La Diocesi ripropone la creazione di nuove strutture di partecipazione e accompagna quelle create di recente, mentre quelle esistenti cominciano ad inserirsi nella nuova impostazione pastorale.

Il processo di creazione di nuove strutture di partecipazione è stato avviato con la rete dei messaggeri e con la Lettera alle famiglie.

Quelle esistenti (Consigli Pastorali, Riunioni di Vicarie, Convegni ed Assemblee) gradualmente si stanno inserendo nella nuova impostazione pastorale: adeguando le proposte diocesane alla parrocchia, recependo il valore della programmazione e partecipando al processo di verifica della programmazione.



PREMESSE ALLA PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2011-2012



La programmazione pastorale annualmente proposta, viene elaborata in un contesto remoto, il **Progetto Diocesano di Rinnovamento Ecclesiale (PDRE)**, e in un contesto prossimo, il **Piano Pastorale Diocesano**, titolato in questo primo triennio: *“Alle querce di Mamre”*.

La programmazione tiene conto, inoltre, dei dati emersi nella verifica, dei contributi dei Laboratori svolti nell’Assemblea Ecclesiale Diocesana¹, degli orientamenti dati dall’Arcivescovo e di altri contributi specializzati.

¹ L’Assemblea Ecclesiale Diocesana si è svolta nei giorni 21-22 Giugno 2011.

1- CONTESTO REMOTO E CONTESTO PROSSIMO DELLA PROGRAMMAZIONE 2011-2012

❖ IL PROGETTO DIOCESANO DI RINNOVAMENTO ECCLESIALE

Il Progetto Diocesano di Rinnovamento Ecclesiale è stato elaborato nel corso di diversi anni su due opzioni: teologica e metodologica.

L'opzione teologica: estendere alla pastorale della Comunità nel suo insieme il cammino di riscoperta della Fede proposto dal RICA per l'iniziazione cristiana degli adulti.

L'opzione metodologica: la programmazione prospettica, metodo che programma non a partire dalla soluzione di una singola situazione problematica, ma dalla prospettiva di dare vita ad un processo costruendo il quale trovano soluzione tutti i problemi.

Il Progetto Diocesano di Rinnovamento Ecclesiale, presentato nell'Assemblea Diocesana di settembre 2009, si articola in tre tappe: Tappa Kerigmatica, Tappa Pre-catecumenale, Tappa Catecumenale.

Ciascuna tappa è caratterizzata da *specifici contenuti* da proporre e da una *metodologia pastorale* da rispettare.

Ciascuna tappa si sviluppa in tre fasi (obiettivi intermedi) ciascuna delle quali si svilupperà in un Piano di Lavoro della durata di tre anni.

❖ L'OBIETTIVO DELLA TAPPA KERIGMATICA

Tutta la gente che vive nel territorio della diocesi di Crotona - S. Severina (praticanti e non, credenti e non, appartenenti ad altre religioni e indifferenti, cristiani della "soglia") è raggiunta e coinvolta, attraverso iniziative periodiche di sensibilizzazione, da varie modalità di primo annuncio; fa una iniziale esperienza come portatore di un messaggio per l'esistente amico che incontra l'uomo nella quotidianità a prendere posizione, in

forma iniziale e con gesti concreti, sotto la guida del vescovo e accanto a lui, sulle varie problematiche sociali che toccano il bene comune delle persone che vivono nel crotonese; infine, sperimenta e accetta di vivere la fraternità come stile di vita.

Nei (tre) piani triennali di questa tappa Kerigmatica *i contenuti proposti* sono i valori umani², propedeutici all’annuncio del Vangelo; *il metodo è quello della sensibilizzazione* che aiuta la persona a “prendere in considerazione”, accompagnandola nel fare una prima scelta, che in seguito sarà elaborata in forma sistematica e permanente.

❖ IL PIANO PASTORALE DIOCESANO “ALLE QUERCE DI MAMRE”

La programmazione pastorale 2011-2012 conclude il primo Piano Pastorale triennale, il cui obiettivo è così descritto:

*Entro Giugno 2012 tutta la gente che vive nel territorio della diocesi di Crotona -Santa Severina (praticanti e non, credenti e non, appartenenti ad altre religioni e indifferenti, cristiani della “soglia”) è raggiunta attraverso iniziative periodiche ed è sensibilizzata al **valore di relazioni umane autentiche (a partire dalla fiducia)**, che esprime come desiderio di cambiamento*

Il valore **relazioni umane autentiche (a partire dalla fiducia)**, contemplato dall'icona biblica delle Querce di Mamre, è stato il cuore di questo primo Piano Pastorale, che con i suoi tre Programmi annuali, ha inteso sensibilizzare a quei valori umani (*Accoglienza, Libertà, Legalità-Giustizia*) che, riscoperti nella loro genuinità, aiutano il processo di purificazione delle relazioni umane, nel nostro ambiente seriamente compromesse.

² Le relazioni Umane autentiche, la fraternità, la Comunione.

2- L'OBIETTIVO DELLA PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2011-2012

*L'obiettivo della Programmazione Pastorale di quest'anno è stato ridefinito in base ad alcune riflessioni proposte in un incontro degli Uffici di Curia. Al termine **legalità** è stato accostato quello di **giustizia**.*

Tutta la gente che vive nel territorio della Diocesi di Crotone - Santa Severina (praticanti e non, credenti e non, appartenenti ad altre religioni e indifferenti, cristiani della "soglia") è raggiunta attraverso iniziative periodiche ed è sensibilizzata al valore della *legalità-giustizia* e della partecipazione. Nella gestione dei **servizi pastorali** le scelte fatte in relazione al valore dell'anno creano nuovi stili; i **settori esistenti** percepiscono di poter partecipare alla vita della Chiesa che sta elaborando una sua pastorale organica; **gli operatori pastorali** cominciano a vivere la partecipazione come espressione della propria responsabilità nel promuovere il cammino della diocesi; la diocesi ha consolidato le strutture esistenti ed ha terminato la creazione di **nuove strutture di relazione**, partecipazione e consultazione.

❖ RAGIONI CHE HANNO GIUSTIFICATO LA SCELTA DELL'OBIETTIVO

Dalla diagnosi sulla realtà del nostro territorio - Di fronte al secolare sfruttamento del territorio e della sua popolazione da parte del "potente di turno", la gente ha sviluppato una mentalità aggressivo - difensiva nei confronti dell'altro, chiunque egli sia, espressa spesso in un atteggiamento maschilista di protezionismo opprimente, di gelosia paralizzante e di controllo sociale. Mentre l'interiorizzazione dell'immagine del potente come uomo realizzato, ha giustificato l'uso di qualunque mezzo, anche illegale e malavitoso, per raggiungere il potere e realizzarsi.

L'ideale che vogliamo raggiungere - La legalità è uno dei fondamenti di una società giusta ed equa, in cui la dignità della persona è considerata e promossa come valore. La Chiesa, sviluppando modelli di partecipazione, diventa esempio di una società eticamente sana.

Conversione necessaria per raggiungere l'obiettivo - L'antidoto alla illegalità è una necessaria riscoperta del bene comune.

3- “LEGALITÀ – ATTESE”

Relazione del Questore di Crotona Dr. Giuseppe Gammino

Relazione del Dr. Giuseppe Gammino, Questore di Crotona, nell'Assemblea Ecclesiale Diocesana, giorno 26 Giugno 2011 Crotona sul tema “legalità- attese”

Sono onorato per questo invito. Sua Eccellenza il nostro Vescovo Mons. Graziani ha voluto che relazionassi il mio pensiero in questo contesto Assembleare che vede riuniti gli operatori pastorali per la programmazione 2011/2012.

Ammetto di essere anche un pò intimorito, forse per la inadeguatezza della mia persona, dinanzi a tanta bella gente qui convenuta.

Mi è passato per la testa, direi quasi d'impeto, che per questo breve intervento sarebbe stato utile rifarmi a tre momenti di recente mia attenzione, da cui si possono trarre utili spunti di riflessione per le tematiche di odierna trattazione:

1 - il 2 Giugno, qui a Crotona, in sede di deposizione della corona ai caduti, tra le preghiere pronunciate dai vari rappresentanti delle Forze dell'Ordine ho avuto modo di attenzionarne una che diceva *"PREGHIAMO Per coloro che hanno pubbliche responsabilità: legislatori, governanti, amministratori, tutori della libertà e dell'incolumità dei cittadini, ...perché sempre attenti ai bisogni dei più deboli ed indifesi, promuovano con onestà e saggezza ciò che giova alla crescita di tutto il popolo..."* ed ancora *"PREGHIAMO Per l'Italia che celebra i 150 anni della sua unità, affinché il patrimonio di gioie, sofferenze, difficoltà e progressi registrati incentivi il nostro impegno per un domani rinnovato nella verità, nella giustizia e nella pace"*.

2 - dalla lettura sui quotidiani a tiratura nazionale, in cui si

facevano riferimenti ad interventi a Milano del Cardinale Tettamanzi, ho potuto estrapolare i seguenti spunti di pensiero, e i richiami che quell'alta personalità rivolge ai credenti: lo sforzo che deve fare il credente è nel cercare di divenire *"uomo del cuore"*, cioè l'uomo capace di guardare oltre le apparenze, oltre le materialità, nel contempo divenendo parte della storia; l'uomo che sa essere attento osservatore e che si impegna nel mondo e per il mondo, ma non per il potere e la ricchezza. L'uomo libero dalle relazioni sbagliate, l'uomo credente che sa reagire alle ingiustizie, che non cede all'individualismo, che non rifiuta il rapporto *con gli altri*, l'uomo collaborativo, partecipativo ... che vive intensamente la realtà che lo circonda, e che, per così dire, "con l'esercizio della sua responsabilità dà anima e forza alla città", l'uomo credente che "costituisce la parte viva della città, che ne determina il futuro... L'uomo che ha degli obblighi sociali."

Un richiamo, quello di Tettamanzi, al Concilio Vaticano II e per esso al concetto del "recupero, e del rilancio, con rinnovata forza alla coscienza della responsabilità sociale di tutti e di ciascuno". Un richiamo del Cardinale Tettamanzi alla GAUDIUM et SPES: "il dovere della giustizia e dell'amore viene sempre più assolto per il fatto che ognuno, interessandosi al bene comune secondo le proprie capacità e le necessità degli altri, promuove ed aiuta anche le istituzioni pubbliche e private che servono a migliorare le condizioni di vita degli uomini..". Si pone, al riguardo, il Cardinale Tettamanzi una domanda "E' veramente viva in noi la responsabilità sociale?"... ed ancora: "Non è forse affievolito in noi il senso della legalità?"

Concludeva il Cardinale: *"oggi urge tornare ad una responsabilità sociale personale, non delegabile a nessuno"*.

3 - Nel corso dei festeggiamenti per il 159° anniversario della festa della Polizia, ho avuto modo di esternare il mio pensiero ricordando ai convenuti qual'era il tema dell'anno, quale era l'appello lanciato dal Capo della Polizia per il nostro 159°: "C'è più sicurezza insieme", cioè l'auspicio che l'integrazione nelle politiche di sicurezza coinvolga, oltre gli enti istituzionali preposti, anche i privati, le associazioni di volontariato e si stimoli soprattutto il senso civico della nostra comunità.

In questo la Chiesa sta già operando.... stimolando, in alcune delle zone più a rischio del territorio nazionale, la parte sana delle nostre comunità.

Basti pensare all'esempio del parroco di Cessaniti, oggetto nel recente di un patito attentato incendiario. Don Tonino Vattiatà, oltre ad invitare i malviventi a convertirsi, aggiunse: "Io credo nella giustizia divina, ma anche in quella umana; ed ancora, la ndrangheta è ignoranza, sofferenza, sottosviluppo, male nella sua forma più crudele. So in questi momenti di non essere solo...dobbiamo diventare protagonisti del presente per costruire il nostro futuro.. E' umano avere paura. Non è umano, invece, essere vigliacchi, codardi.

L'operatività mafiosa nel sistema politico-economico crea aree di consenso sociale all'interno delle quali si generano perversi rapporti in cui sembra smarrito definitivamente, anche per l'elettorato, il senso delle regole: si spezza il confine tra aggressore e vittima; si giustificano gli imprenditori contigui; si ammettono i condizionamenti, le resistenze sottoculturali divengono prassi.

Ho accennato nel mio intervento che la consapevolezza di dovere fare fronte unico non può portare solo a scelte "emergenziali": unicamente con una convinta convergenza degli interventi, si potranno trovare ulteriori concludenti risposte.

La sicurezza si nutre di più fattori contestuali propri di ogni singolo territorio: il grado di attenzione degli amministratori pubblici, la eventuale tradizione criminale del luogo, la gradazione del senso di appartenenza e di partecipazione della comunità, il peso dell'associativismo. Elementi, questi, a cui doversi riferire per la progettazione delle politiche per la sicurezza.

E' vero che le nuove normative coinvolgono e responsabilizzano gli enti locali ad intervenire sulla qualità della vita, con la riqualificazione delle città, dei centri abitati e delle periferie: con il coordinamento dei diversi segmenti amministrativi e di governo nella affermazione del principio della legalità (senza cercare quindi facili scorciatoie di consenso elettorale dannose perché spesso omissive verso le reali attenzioni di legalità); ed ancora con interventi degli amministratori verso la promozione della legalità,

di attenzione verso il disagio giovanile, di formazione degli operatori di settore, di miglioramento dei servizi (trasporti, verde pubblico, illuminazione, igiene), di contrasto al vandalismo ed alle devianze per migliorare le condizioni di vivibilità nell'ottica della sicurezza urbana.

E' certo che la sicurezza è divenuta una delle priorità del governo locale, nella più complessa gestione della cosa pubblica.

Dicevo che ormai per la sicurezza un santo amministratore con le sue progettualità deve interagire sia con le politiche nazionali sia con le criticità locali, nell'ottica delle specificità di ogni territorio. Ma deve confrontarsi anche con le contiguità delle proprie strutture burocratico - amministrative a volte collegate ad elementi criminali; questo perché parte dei processi decisionali della P.A. non fanno più capo ai sindaci ma direttamente ai dirigenti di comparto (vedasi l'abusivismo commerciale, l'edilizia, il settore ambientale); a volte lo stesso Amministratore locale deve constatare che i propri uffici amministrativi sono restii, per varie pressioni, a rifiutare il rilascio di licenze e concessioni non dovute.

Ma questo non basta! Gli amministratori, quelli più coraggiosi, non possono fare tutto da soli, non devono essere lasciati soli.

Dicevo nel mio discorso per la festa della Polizia che anche in questa provincia, quanto mai interessata alla crisi economico occupazionale (fattore questo che non può non preoccupare anche le Forze di Polizia per i coinvolgimenti che attengono sia all'ordine pubblico che alla Polizia Giudiziaria), si registrano crescite di devianza, di micro e macro criminalità, in un equilibrio instabile e di forte criticità.

Non ci si può stupire di una esponenziale, se pur minima, crescita dei fenomeni di criminalità predatoria (furti, rapine) ed altro. La sicurezza si basa su un equilibrio quanto mai instabile che ha, anche, come fattore di riferimento il benessere e l'economia.

Aggiungevo che non solo chi fa politica, che oltre che i nostri amministratori altri attori devono ulteriormente impegnarsi per la sicurezza: fra questi ci mettevano per prime le Forze dell'Ordine che interagendo nei loro sottosistemi devono

sicuramente proseguire la crescita dei successi ottenuti nel contrasto al crimine e nella gestione dell'ordine pubblico, nell'ottica della ulteriore ottimizzazione dei risultati; devono con il loro esempio dare maggiore coraggio a chi li sta ad osservare sperando in una serie crescente di positività; ma anche una maggiore collaborazione ed attenzione verso la richiesta di sicurezza da parte di enti ed associazioni di categoria. Citavo per i recenti progressi: la Camera di Commercio per il protocollo antimafia del monitoraggio antiracket ed antiusura; citavo le cooperative sociali per la gestione dei terreni confiscati nei comuni di Isola e di Cirò, con finanziamenti di corsi di formazione.

Citavo il patto "Io denuncio" attraverso cui avvicinare le Istituzioni alle vittime del malaffare con la formazione di una rete di assistenza; la creazione della stazione unica appaltante; la maggiore propensione ad utilizzare i beni confiscati, con incremento delle istanze per la loro gestione.

Citavo il patto tra la Prefettura, Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti (siglato nello scorso dicembre) che mira a dare sostegno economico e legale agli imprenditori, che intendono denunciare gli estortori, quale un ulteriore tentativo di incoraggiare alla collaborazione.

Soprattutto, però occorre maggiore interventismo, maggiore collaborazione della cittadinanza, della gente comune. Le coscienze si devono smuovere: occorre fare sistema, fare rete, compartecipare attivamente alla sicurezza. Occorrono anche, se volete, momenti di coraggio di quanti si vogliono liberare dalla paura, di quanti vogliono essere istintivamente liberi di gridare quel senso di Giustizia che alberga in tanta gente onesta e perbene che popola questo territorio.

Il Tema del presente incontro su cui mi è stata data l'opportunità di confrontarmi con voi "Legalità - Attese", non è forse riferibile a quello che si è chiesto per la festa della Polizia; non è forse quanto mai realistico, direi necessario, quello che viene espresso con lo slogan del 159° anniversario cella festa della Polizia: "C'è più sicurezza insieme?"

Si le FF.OO. si le Pubbliche Amministrazioni locali, si gli Enti pubblici e privati e le Associazioni, si anche per la gente comune: Insieme, significa anche che quanto detto dal Cardinale Tettamanzi sull'uomo del cuore, sull'uomo collaborativo, sull'uomo che ha degli obblighi sociali, venga a porsi in essere.

Il quesito che si pone S. Eminenza Tettamanzi : " E' veramente viva in noi la responsabilità sociale?" ... ed ancora: "Non è forse affievolito in noi il senso della legalità?"... ed anche.. " oggi urge tornare ad una responsabilità sociale personale, non delegabile a nessuno" *significa, a mio parere*, che la Chiesa deve continuare con crescente forza " *a condurre i fedeli verso la responsabilità sociale*". Deve mutare l'atteggiamento di parte della società civile: con il vostro aiuto deve emergere pian piano la consapevolezza di poter vincere, di poter quantomeno combattere ad armi pari la delinquenza ed il malaffare e ciò con il contributo concreto, costante di noi tutti.

Vi ringrazio per la vostra attenzione.

4- CONTRIBUTI DEI LABORATORI REALIZZATI NELL'ASSEMBLEA DIOCESANA DEL 21-22 GIUGNO 2011

❖ LE TRACCE DI LAVORO PER I LABORATORI

- 1. Pensando al tuo paese Quali sono le principali situazioni in cui si evidenzia la cultura della illegalità-ingiustizia?*
- 2. Pensando alla tua diocesi Quali sono le principali situazioni in cui si evidenzia la cultura dell'illegalità-ingiustizia a livello di comunità ecc...?*
- 3. Secondo te dove affonda le radici la cultura della illegalità-ingiustizia?*
- 4. Avresti qualcosa da proporre come segno capace di far riflettere un paese sulla necessità del ritorno alla legalità-giustizia?*

❖ **LABORATORIO N. 1 - CATECHESI**

Moderatore: ***Sig.ra Franca Pippia***

1. Pensando al proprio Paese: le situazioni di illegalità e le ingiustizie emergono principalmente nel lavoro nero, nello sfruttamento ad ogni livello, nel servizio sottopagato, nell'abusivismo edilizio, nel deturpare la natura e nella mancanza di moralità nella conduzione del proprio lavoro.
2. Pensando alla tua Diocesi: le comunità ecclesiali fanno emergere spesso comportamenti che avallano posizioni di favore –emarginazione di gruppi e/o di persone che non possono esprimere legittimamente atteggiamenti improntati alla giustizia.
3. Dove affondano le radici di una cultura dell'illegalità e dell'ingiustizia: le radici profonde di tali problemi sociali sono da ascrivere prevalentemente ad una cultura e ad una tradizione che storicamente ha lasciato tracce forti che inducono i più ad accettare e giustificare situazioni illegali – ingiuste e di sopraffazione.
4. Proposte come segno capace di far riflettere un paese sulla necessità del ritorno alla legalità – giustizia: Si pensa di sostenere le famiglie nell'educazione dei figli, facendo loro notare l'importanza di comportamenti improntati alla legalità e alla giustizia. Per aiutare in tale opera i genitori si propone di affiancarli con esperti qualificati che li incoraggino a non nascondere le loro credenze cristiane che attingono ad esempi di vita sana che rispecchia l'insegnamento di Gesù.

❖ **LABORATORIO N. 2 - CATECHESI**

Moderatore: ***Sig.ra Esposito Silvana***

1. Una delle principali situazioni di illegalità e ingiustizia è il clientelismo, intraprendere la strada più facile, non pensando che così facendo si dà potere a chi poi fa uso e abuso. Inoltre in altre situazioni tipo: usura e lavoro nero, si riscontra lo sfruttamento dei più deboli.

2. Nella seconda domanda, si evincono ingiustizie per quanto riguardano, il comportamento di alcuni parroci e dei loro collaboratori, nei confronti dei parrocchiani più o meno facoltosi, (mucche da spremere). Inoltre è altrettanto ingiusto non esporsi nella correzione fraterna.
3. Le radici della illegalità risiedono nella mancanza di una morale. Senza un riferimento puntuale alla legalità, non si può vivere in una società serena e ordinata.
4. Alla quarta domanda rispondiamo con l'amore verso la nostra comunità, contribuendo tutti alla pari dignità sociale e alla carità, in quanto eccede la giustizia, perché amare è donare gratuitamente.

❖ **LABORATORIO N. 3 - LITURGIA**

Moderatore: ***Diac. Alfonso Murano***

1. Alcuni aspetti all'ordine del giorno: Corruzione, abusivismo edilizio, droga, arrivismo, protagonismo politico e religioso, clientelismo, disoccupazione, prostituzione, abuso sessuale; la famiglia, come cellula della società, non è più il luogo di formazione umana e non trasmette valori.

Si richiede maggiore partecipazione da parte delle istituzioni, assenti nelle diverse problematiche sociali, come è assente ogni forma di controllo che legittima il male affare. Da parte dei cittadini senso di diffidenza, mancanza di fiducia.

Paga chi vive nella legalità, considerato un diverso: questo crea imbarazzo, disagio, paura, insofferenza, chiusura al senso di cittadinanza attiva e propositiva.

L'illegalità è individuale e va scoperta a partire dalle piccole cose (gettare carte per terra; nel vicinato o nello stesso stabile manca il senso del rispetto e della convivenza con gli altri; il non rispetto della cosa pubblica ...).

Aspetto interessante è che il crotonese vive di illegalità, divenuta una caratteristica che ci contraddistingue, quasi come se fosse parte del DNA.

2. Nella comunità ecclesiale è più evidente l'illegalità che in altri ambienti e questo crea sconcerto, smarrimento, sfiducia e allontanamento dalla vita comunitaria.

Si approfitta del contesto religioso per privilegi, raccomandazioni, certificati di idoneità senza partecipazione, o preparazione non adeguata, o evasa. I sacramenti sono divenuti attività commerciale, specie per il sacramento del matrimonio: diverse quote, spesso anche alte e il tutto giustificato come offerta libera.

Settorizzazione delle parrocchie, dei gruppi, diffidenza nei confronti del clero per il comportamento. La maggior parte dei parroci lontani dalle problematiche e sofferenza della gente per incapacità, insensibilità, paura di abbracciare la croce dell'altro. Per alcuni far parte del clero migliora la posizione sociale e i privilegi.

Un membro del gruppo ha ritenuto esprimersi con una affermazione, senza ritenere di aggiungere altro: "Hanno crocifisso il Figlio, non mi meraviglio più di tanto"

La formazione cristiana è vissuta come agglomerato di contenuti da immettere in un contenitore e non si evidenzia l'aspetto educativo cristiano; assente o insignificante il senso dell'accoglienza; non c'è una vera conoscenza dell'individuo; forte individualismo, protagonismo. Incontri molto lunghi, assente il rispetto dei fedeli e dei tempi.

Ha colpito la partecipazione di 35 Parrocchie su 80 complessive al progetto pastorale e lascia intravedere qualcosa di molto preoccupante.

3. Da ricercare storicamente l'indole di noi meridionali e la scarsa o assente visione di "societas", le paure, l'omertà, vivere senza speranza; l'ignoranza è alla base di tutto. La non conoscenza dei valori; una catechesi per adulti e alle famiglie non adeguata ai tempi; catechesi molto astratte o assenti in alcuni casi. I fedeli sono considerati come semplici uditori o scolaretti e alcuni incontri sembrano essere cattedratici. Mancanza di sostegno alle famiglie.

4. In questo momento la Chiesa è vista dalle istituzioni come segno di speranza, modello di esemplarità. Nell'incontro di questa sera si è avuto un capovolgimento di visuale, dove ha colpito la testimonianza del questore.

A questa domanda tutti concordi e cioè: presa di coscienza di sé e il rispetto per gli altri; senza coscienza non si può essere propositivi. Uscire dall'ignoranza che è alla base del sottosviluppo, della presunzione, della paura. L'esercizio della responsabilità e il coraggio di stare insieme, per agire insieme.

❖ **LABORATORIO N. 4 – CARITÀ**
Moderatore: **Sig. Massimo Riganello**

1. Le situazioni in cui si evidenzia la cultura dell'illegalità - ingiustizia nel proprio paese, sono la logica clientelare, cattiva amministrazione della cosa pubblica, abusivismo, vendita senza licenza, evasione fiscale, sfruttamento dei lavoratori sottopagati o pagati in nero, concorrenza sleale, mancanza di controlli, assenteismo sul lavoro, falsi certificati, pause troppo lunghe, scarso rispetto per l'ambiente.
2. Diversità di criteri nell'amministrazione dei Sacramenti:
 - Curare solo alcuni gruppi;
 - Favoritismi e privilegi;
 - Ruolismo nella Chiesa e scarsa accoglienza degli altri;
 - Scarso coinvolgimento dei laici nelle decisioni pastorali;
 - Gestione economica non trasparente.
3. La cultura dell'illegalità affonda le radici nell'ignoranza, nella non-ricerca della verità, mancanza di educazione, prepotenza, egoismo, invidia, situazioni di bisogno estremo, mancanza di umiltà, di FIDUCIA IN DIO - PROVVIDENZA, PREGHIERA LIBERA E FIDUCIOSA, RIVALITA', CARRIERISMO, NON RIUSCIRE A VEDERE NEGLI ALTRI IL VOLTO di CRISTO.
4. Proposte per far riflettere sulla necessità del ritorno alla legalità - giustizia:
 - Maggiore responsabilità civile.
 - Ascolto del vangelo.

- Mai scoraggiarsi nell’operare.
- Dare senza aspettarsi nulla in cambio.
- Dialogo tra le istituzioni.
- Non temere di dare le proprie opinioni.
- Testimonianza viva e coerente, donazione gratuita di sé.
- Leggere la vita dei santi.
- Nutrirsi dell’eucarestia che è missione, incontro con Cristo dando la gioia agli altri.
- Riscoprire i valori.
- Far capire ai giovani che la vera via è Cristo.
- Emergenza educativa.
- Il silenzio di Dio.

❖ LABORATORIO N. 5 - CONSIGLIO PASTORALE
Moderatore: ***Sig.ra Alosa Patrizia***

- 1) Pensando al tuo paese, quali sono le principali situazioni in cui si evidenzia la cultura della illegalità-ingiustizia?
 - Clientelismo in tutti gli ambiti, specie in quello politico.
 - Abuso di potere, in tutti gli ambiti.
 - Presenza della “ndrangheta “.
 - Lavoro nero.
 - Operai sottopagati ed esposti a vari rischi sul lavoro.
 - Usura.
 - Poca responsabilità.
 - Abuso del suolo pubblico.
 - Mancato rispetto civico e di convivenza sociale.
 - Poco rispetto per l’ambiente.

- 2) Pensando alla tua diocesi, quali sono le principali situazioni in cui si evidenzia la cultura dell’illegalità-ingiustizia a livello di comunità ecclesiale?
 - Mancanza di rispetto nei confronti del Vescovo per le assenze del clero ingiustificate nelle assemblee diocesane.
 - Si dispensano, attraverso favoritismi, i sacramenti senza la dovuta preparazione.

- Anche nelle scuole tra gli insegnanti di religione c'è ingiustizia in quanto alcuni non sono abilitati.
 - Alcune parrocchie non prestano il bilancio parrocchiale.
 - Nell'organizzazione delle feste patronali, si riscontra la presenza di persone poco raccomandabili
- 3) Secondo te, dove affonda le radici la cultura della illegalità-ingiustizia?
- Nel contesto storico, sociale e culturale del proprio territorio.
 - Nella famiglia.
 - Nell'ignoranza.
 - Nella mancanza di corresponsabilità
 - Nel relativismo (tanto fanno tutti così)
 - Nella mancanza di lavoro.
 - Nella cultura della sottomissione al prepotente di turno, più evidente al SUD rispetto al NORD.
 - Nella poca acculturazione dei giovani nelle scuole, facile preda dei malviventi.
- 4) Avresti qualcosa da proporre come SEGNO, capace di far riflettere un paese sulla necessità del ritorno alla legalità-ingiustizia?
- Stabilire una giornata in cui tutta la diocesi converga in piazza a sensibilizzare attraverso i giovani, il tema della legalità e non solo ...
 - Presa di coscienza di ogni battezzato nell'aver il coraggio di rifiutare il clientelismo, liberarsi delle relazioni sbagliate che portano all'ingiustizia.
 - Insistere nell'educazione alla responsabilità sociale di ogni battezzato e non.
 - In ogni parrocchia ci dovrebbe essere uno "slogan" ben visibile sulla legalità.

❖ **LABORATORIO N. 6 – DIACONI**

Moderatore: Diacono Dr. Salvatore Barresi

Nel Laboratorio N. 6, coordinato dal diacono Salvatore Barresi, hanno partecipato i Diaconi Antonio Barone, Salvatore Ferro, Giovanni Le Rose, Nuccio Romano, più il delegato vescovile mons. Eugenio Aiello. Dopo una attenta discussione sull'obiettivo e sul valore assegnato dalla pianificazione diocesana alla programmazione pastorale 2011-2012: **“la legalità e la partecipazione”**, avendo commentato la relazione del Questore di Crotona, Dr. Giuseppe Gammino, i Diaconi hanno sottolineato come la legalità è un orizzonte sociale da costruire attraverso la negazione dei soprusi e della supremazia di pochi e la difesa di ciò che è comune. È stato importante come i Diaconi abbiano riflettuto su come definire il confine tra illegalità e legalità e come sia importante che la Chiesa crotonese si muova in sintonia con le associazioni locali per contrastare in maniera chiara e decisa ogni forma di corruzione. Inoltre, i Diaconi hanno evidenziato come sia importante costruire una cultura della legalità fatta di relazioni, gemellaggi e percorsi condivisi con realtà in primo piano nella lotta alla mafia e come, in primis, la Chiesa locale, per costruire una legalità dal basso, debba organizzare attività di ascolto e informazione dei diritti del lavoro alle fasce di lavoro più marginali, perché l'illegalità si riverbera sulle condizioni di lavoro in maniera paurosa.

Alla domanda N.1: “Pensando al tuo paese, quali sono le principali situazioni in cui si evidenzia la cultura dell'illegalità-ingiustizia?”, i Diaconi hanno risposto: le situazioni principali di illegalità e di ingiustizia, soprattutto sociale, del nostro territorio diocesano, riguardano in particolare:

- La commistione tra poteri criminali e la politica;
- La corruzione nella Pubblica Amministrazione;
- Il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- Il lavoro nero;
- L'economia sommersa e la cosiddetta economia “canaglia” (es. 1 non si trova lavoro se non attraverso conoscenze. Non è un reato ma un malcostume; es. 2 la criminalità nella società crotonese riesce a capitalizzare al massimo le opportunità. Si fa riferimento a imprese cosiddette “pulite” che partecipano a Gare pubbliche con il massimo ribasso

pagando i dipendenti sotto costo, nonostante, nella nostra realtà ci sia la SUA Stazione Unica Appaltante);

- L'usura;
- L'abusivismo edilizio, deturpamento delle coste;
- L'illegalità e il disastro Ambientale: deturpamento delle bellezze ambientali e del patrimonio naturale, bonifiche, rifiuti, "scorie", ecomafie, avvelenamento delle acque, taglio abusivo di boschi, incendi dolosi, etc.;
- L'accaparramento di fondi pubblici devianti e illeciti a imprenditori che non hanno realizzato lo sviluppo;
- Il pagamento del <<pizzo>>.

Alla domanda N. 2 "Pensando alla tua Diocesi Quali sono le principali situazioni in cui si evidenzia la cultura dell'illegalità-ingiustizia al livello di comunità ecclesiale?", i Diaconi hanno risposto che:

- si denota, in alcune situazioni particolari, uno scarso spirito di obbedienza da parte di tutte le componenti ecclesiali;
- a volte si disattendono le norme riguardanti l'ammissione ai Sacramenti nei casi in specie come i mafiosi ³, i massoni, i divorziati e i conviventi, ma anche nei casi riguardanti le nuove forme di peccato come quella della fecondazione artificiale (vitro), etc.;
- si denota che persiste un privilegio di alcuni "credenti", nelle attività legate o collaterali alle Parrocchie, sulla "gestione" e sul predominio del servizio come, ad esempio, le Feste religiose patronali e cittadine;
- si denota una poca trasparenza dei bilanci parrocchiali e diocesani;

³ Cfr. "i Sacramenti negati ai mafiosi", Lettera Pastorale di SER Mons. Giuseppe Agostino, 1992.

- c'è una tendenza a contravvenire alle disposizioni della nostra Chiesa diocesana sulla non sempre trasparenza relativa alla “gratuità” dell'amministrazione dei Sacramenti.

Alla domanda N. 3: “Secondo te dove affonda le radici la cultura della illegalità – ingiustizia?”, i Diaconi hanno risposto con le parole di S. E. Card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano, che ha affermato recentemente: <... le radici dell'illegalità risiedono soprattutto nella mancanza di morale secondo verità>>, aggiungendo, inoltre, che questo avviene sotto la forte spinta della secolarizzazione e dell'edonismo e che, comunque, è la moralità che fa sorgere nella persona quella forza interiore che la spinge a osservare le norme. Infatti, i Diaconi hanno evidenziato come, nella nostra terra, la cultura della illegalità trae origini e si ramifica:

- nella conflittualità;
- nel populismo che si nutre di ignoranza;
- nel servilismo della classe dirigente;
- nella morte della politica e nella menzogna dei politici;
- nella “informazione ammaestrata” (tranne la rivista Kairos Kroton);
- nella speculazione;
- nella malintesa e precaria formazione cristiana;
- nella penetrazione del crimine organizzato nell'economia legale;
- nel silenzio e nell'omertà (il giudice Giovanni Falcone diceva: <<chi tace e piega la testa muore ogni volta che lo fa. Chi parla e cammina a testa alta muore una volta sola>>).

Alla domanda N. 4: “Avresti qualcosa da proporre come segno capace di far riflettere un Paese sulla necessità del ritorno alla legalità – ingiustizia?”, i Diaconi hanno risposto dando un contributo identificando percorsi, modelli e gesti concreti:

1. progettare e promuovere la costituzione di un Centro Culturale Cattolico quale luogo di condivisione con lo scopo di favorire la diffusione della cultura della partecipazione dei cattolici alla vita sociale;
2. realizzazione dei Campi di ambiente e legalità / laboratori scuola-lavoro attraverso la costituzione del Forum dei cattolici crotonesi, inserendo un progetto pilota (estivo) per gli studenti della Scuola Benedetto XVI;
3. creazione di un nuovo spazio di impegno maturo di “CITTADINANZA SPIRITUALE” e di orientamento cristiano per una nuova generazione di politici cattolici - Avvio della Scuola (Laboratorio) di Formazione Socio Politica diocesana quale luogo e sede naturale di elaborazione di progetti istituzionali e sociali, radicati nell’alveo del magistero della dottrina sociale della Chiesa, attenta alle istanze dei settori più vulnerabili della cittadinanza, così da poter presentare proposte tecnico-politiche in grado di rispondere alla complessità dei problemi oggi sul campo. Segno concreto: **la costituzione di Osservatorio Fondazione;**
4. organizzazione di una “MARCIA DELLA LEGALITA’ E GIUSTIZIA” (permanente) con un “Festival della libertà e giustizia”, organizzato dai giovani dal tema: “Se noi cristiani sapessimo servire!”.

❖ **LABORATORIO N. 7 - VITA CONSACRATA**
Moderatore: **Pavanello Suor Assunta**

Pensando al tuo paese ... quali sono le principali situazioni in cui si evidenzia la cultura della illegalità? Si parla di una cultura di alta miopia in quanto ognuno sembra pensare a come migliorare la propria situazione, ognuno pensa al proprio interesse, al proprio arricchimento e si ripiega su di sé.

- manca la collaborazione, l’agire insieme
- i rapporti sono clientelari
- c’è mentalità e prassi di delega
- c’è carenza di senso civico e di cittadinanza attiva

- il rapporto con i beni comuni e le istituzioni è gestito in termini di sfruttamento
- c'è illegalità nel lavoro e illegalità e ingiustizia soprattutto verso gli immigrati
- si nota disimpegno scolastico a partire dai docenti
- la mancanza di lavoro facilita il cadere in reti di disonestà.

Pensando alla tua Diocesi ... quali sono le principali situazioni in cui si evidenzia la cultura dell'illegalità-ingiustizia a livello di comunità ecclesiale?

- Situazioni di favore, di preferenze e conseguentemente di emarginazione;
- E' necessario fare un'autocritica e chiederci come intervenire, come parlare, come agire e riconoscere i nostri peccati di omissione.

Circa la gestione dei soldi ne andrebbe rivista l'amministrazione e l'utilizzo, particolarmente per quanto riguarda le feste patronali: in un territorio che manca di alcune strutture (case famiglia, strutture di pronta accoglienza, ecc.) ci si dovrebbe domandare che cosa è prioritario.

E' bene tenersi liberi dai contatti con i potenti evitando richieste di soldi e di aiuti che diventano poi condizionamenti.

- Si evidenziano anche all'interno delle Parrocchie dinamiche di individualismo, di sfiducia e di passività.
- Si nota anche una scarsa incidenza nella vita parrocchiale degli organismi di partecipazione (consiglio pastorale, consiglio per gli affari economici) spesso interpretati come luoghi di semplici comunicazioni di decisioni.

Secondo te dove affonda le radici la cultura della illegalità-ingiustizia?

- La domanda è difficile: ci vorrebbe una conoscenza storica approfondita della storia di Calabria, ma è chiaro che la cultura calabrese affonda le radici nella sua storia di

- rapporti clientelari, di paura, di dipendenza, di assuefazione, di rassegnazione e mancanza di speranza.
- C'è frattura tra fede e vita.
 - Istituzioni e Stato non tutelano certe categorie di persone e soprattutto le famiglie.
 - La classe politica è ripiegata in gran parte sui propri interessi, incapace di visioni lungimiranti e di progettualità concreta.
 - I mafiosi sono visti come benefattori.
 - Il sistema clientelare schiaccia, condiziona, mortifica e induce alla ricerca di tutele per elemosinare diritti e aggirare doveri.
 - La pressione fiscale induce alla ricerca di strade più o meno lecite per evitare il pagamento delle tasse; le difficoltà economiche provocano il lavoro nero, lo sfruttamento degli operai e buste paga indebite.
 - Si nota anche una mentalità dell'essere assistiti.

Avresti qualcosa da proporre come segno capace di far riflettere un paese sulla necessità del ritorno alla legalità-giustizia?

- Cercare di sanare le radici alla luce della Parola di Dio accolta e incarnata per una vita di comunione e di corresponsabilità.
- Richiamarci lo slogan: insieme si è più forti; insieme c'è più sicurezza, esprimerlo con il segno della "cordata".
- Dire la verità: segno: un vetro trasparente con la scritta di Mt 5,20.

❖ **LABORATORIO N. 8 - PASTORALE GIOVANILE**
Moderatore: **Sig. Damiano Milone**

Dalla sintesi delle domande e le risposte approntate nel corso del convegno, circa le principali situazioni in cui si evidenzia la cultura della illegalità – ingiustizia, sono state rilevate queste caratterizzazioni (da premettere che alcune sono di massima generale e non riguardano, se non trasversalmente, i giovani):

- una generalizzata cultura del silenzio e dell'omertà sui misfatti compiuti dai malviventi e dalle azioni devianti; una cultura massificata di irresponsabilità generale;
- il comune non rispetto delle regole e delle norme sociali con una certa crescente prepotenza delle nuove generazioni;
- un esacerbato individualismo, soprattutto nei giovani nei rapporti di gruppo;
- una certa mitizzazione della cultura di massa; un'azione educativa familiare inesistente o fortemente accondiscendente e priva di norme;
- un generalizzato lassismo giovanile, che non esprime alcun interesse;
- un lassismo giovanile, soprattutto nelle tematiche sociali e nelle azioni storiche di potere;
- il tema della droga e in modo particolare dell'alcolismo;
- il fattore negativo dei mass-media e la non continuità educativa fra genitori, scuola e chiesa.

Nell'ambito della Diocesi e ... le situazioni negative sono state rilevate a partire da:

- una mancanza in alcune zone della Diocesi di una continuità pastorale, dovuta al succedersi in breve tempo dei Parroci;
- una fortissima lontananza comunicazionale fra periferia e centro, circa le comunicazioni diocesane ed anche nello stesso centro;
- una mancanza di fluidità pastorale fra proposte di curia e fattività pastorale dei Parroci;
- la mancanza, ancora e soprattutto, di una valida offerta formativa per i giovani adolescenti e per i giovani adulti, mancanze strutturali e di personali nelle parrocchie, in modo particolare nell'ambito oratoriale, deficit di una vera e propria pastorale giovanile parrocchiale e diocesana; vendita a basso prezzo di sacramenti e di corsi in ambito parrocchiale a mò di discount;
- mancanza di una collaborazione dialogica fra i collaboratori parrocchiali e i Parroci.

Circa le radici del problema della cultura della illegalità – ingiustizia sono state guardate dal laboratorio:

- per i giovani il deficit forte di cultura e di educazione; la totale, a volte, non conoscenza delle norme sociali e dei valori;
- un profondo e negativo senso di solitudine e di individualismo;
- l'edonismo imperante; un senso diffuso di irresponsabilità e di asocialità;
- la mancanza di occupazione e la diffusa disgregazione sociale;
- il disfacimento del vecchio nucleo familiare.
- il laboratorio ha evidenziato alcuni segni tangibili per far riflettere ed operare sul versante qualitativo della legalità – giustizia:
- la formazione, per quanto sia possibile, di una biblioteca e mediateca come punto cristiano di aggregazione giovanile;
- l'allestimento di una vera e propria saletta d'incontro con le famiglie dei ragazzi del catechismo per avviare una conoscenza del catechista con le problematiche familiari ed educative dei discenti;
- la edificazione di un museo liturgico gestito dai ragazzi della parrocchia o di un cineforum a tema.

❖ **LABORATORIO N. 9 - MOVIMENTI E ASSOCIAZIONI**

Moderatore: ***Sig.ra Tiziana Salatino***

1. Situazioni clientelari nei concorsi, nei servizi sanitari, portate avanti anche da cristiani che fanno un percorso di fede, che non hanno il coraggio di dire no ed andare controcorrente. Il bisogno del singolo non giustifica questi atteggiamenti clientelari ed illegali. Un'altra situazione è l'evasione fiscale, altra è lo sfruttamento sul lavoro, con la pratica del lavoro nero. L'imprenditoria vittima della criminalità organizzata.
2. E' ingiusto il cosiddetto "TARIFFARIO", per le varie liturgie. E' ingiusta la pratica da parte di alcuni sacerdoti di

amministrare i Sacramenti senza alcun percorso di preparazione.

3. Le radici culturali dell'illegalità ed ingiustizia affondano nella nostra storia a partire dall'epoca del marchesato. Negli anni più recenti la politica assistenziale del meridione ha rafforzato questa mentalità. I nostri amministratori locali portano avanti questo tipo di cultura clientelare ed ingiusta, rafforzando le resistenze di una sottocultura propria del nostro territorio.
4. E' necessario cominciare a cambiare, anche nel nostro piccolo, partendo da noi cristiani, non accettando i soprusi che subiamo. Uscire dall'indifferenza di fronte a fatti ingiusti ed illegali a cui assistiamo. Educare alla giustizia ed illegalità fin dalle scuole dell'infanzia. Progettare meno e riprenderci la nostra consapevolezza di cristiani scendendo con umiltà dai nostri piedistalli su cui ci siamo arroccati.

❖ **LABORATORIO N. 10 - SACERDOTI E SEMINARISTI**

Moderatore: ***don Giuseppe Noce***

- *Pensando al tuo paese quali sono le principali situazioni in cui si evidenzia la cultura dell'illegalità – ingiustizia?*

Non bisogna soltanto pensare alle grandi forme d'illegalità ma soprattutto all'inosservanza di quelle piccole norme che regolano il vivere sociale e che denotano uno scarso senso civico, mancanza di rispetto e cura dei beni comuni, incapacità di apprezzare le ricchezze culturali del nostro territorio che viene abbandonato ad un inimmaginabile degrado. Tante potenzialità inespresse non sono forse causa di una diffusa ingiustizia sociale? Le grandi sacche d'illegalità ed ingiustizia: lavoro nero, disoccupazione giovanile, le mafie, la tendenza alla truffa ed alla frode fiscale, scarso impegno nel lavoro, soprattutto nell'impiego pubblico, oppure quello assistito dallo Stato. Un tempo si poteva parlare di sacche d'illegalità, oggi ci si chiede: ci sono forse spazi della vita civile fondate saldamente sulla legalità o la giustizia?

- *Pensando alla tua Diocesi Quali sono le principali situazioni in cui si evidenzia la cultura dell'illegalità – ingiustizia a livello di comunità ecclesiale?*

Innanzitutto bisogna distinguere tra ciò che definiamo illegalità e forme di anarchia pastorale o scarso senso di comunione ecclesiale. Si nota un atteggiamento per cui se una cosa si deve fare va fatta superando ogni regola e norma ricorrendo ad ogni tipo d'aiuto anche illegale o compromettente. Altro atteggiamento che riflette un substrato culturale pregno d'ingiustizia è quello per cui il servizio ecclesiale diventa occasione per acquistare influenza sul parroco, potere e prestigio all'interno della comunità ecclesiale. Forme di clericalismo trasversale. L'abitudine di alcuni sacerdoti nel "fare sconti" crea difficoltà tra pastorale di parrocchie vicine o nel momento dell'avvicendamento nella parrocchia. Sintomo di situazioni d'ingiustizia nella forma dell'oppressione è l'eccessiva paura della gente che, alcune volte, spinge il parroco, che vorrebbe per esempio seguire le indicazioni pastorali od amministrative della Diocesi, a piegarsi alle pressioni della maggior parte con lo spauracchio del prepotente di turno. "Meglio evitare problemi e continuare a fare come si è sempre fatto". Alcune volte sono proprio le persone più disponibili in parrocchia, quelle più vicine, a chiedere al Parroco, di violare le norme per esempio con preparazione ai sacramenti inesistenti o superamento di divieti od impedimenti. Tutto questo denota una scarsa formazione del clero ma anche del popolo di Dio sempre meno destinatario di Evangelizzazione profonda e prolungata nel tempo. Nervo scoperto e dolente per molti Parroci e per le persone più formate è rappresentato dalle feste patronali.

- *Secondo te dove affonda le radici la cultura dell'illegalità - ingiustizia ?*

La prima causa è rappresentato da un diffuso individualismo, vero substrato culturale di ogni forma di mafia. Io, la mia famiglia, i miei interessi, i miei obiettivi o quelli della famiglia o del clan. Ottenebramento della coscienza e dei valori morali che vi presiedono. Un materialismo diffuso che fa dei beni non spirituali scopo e senso dell'esistenza, ed anche criterio per dare valore ad una persona. Fascino che esercitano alcuni esempi negativi (politico

corrotto, imprenditore spregiudicato, boss mafioso) sull'immaginario esistenziale dei giovani. Molti soldi, poco lavoro.

- *Avresti qualcosa da proporre come segno capace di far riflettere un paese sulla necessità del ritorno alla legalità-giustizia?*
- 1. Costituzione del Consiglio per gli Affari economici in tutte le Parrocchie, con percorso di accompagnamento, formazione e confronto a livello vicariale.
- 2. Ricerca di criteri comuni per l'amministrazione dei sacramenti e l'affidamento di compiti ministeriali (non il padrino) attraverso cammini di confronto e riflessione.
- 3. Emerge forte l'esigenza dei sacerdoti parroci e non di momenti di confronto in cui non essere soltanto destinatari di proposte pastorali e formative ma protagonisti per la costruzione di un tentativo di pastorale comune ed unitaria nella parrocchia, tra parrocchie, parrocchie e Diocesi, e con gli altri soggetti della pastorale diocesana (religiosi/e, laici riuniti in Movimenti, Associazioni e Nuove comunità).

❖ **LABORATORIO N. 11 - NUOVI ISCRITTI**
Moderatore: ***Sig.ra Lina Garritani***

- Pensando al tuo paese ... quali sono le principali situazioni in cui si evidenzia la cultura dell'illegalità-ingiustizia?

Abbiamo individuato le principali situazioni in cui si evidenzia l'illegalità in una grave carenza di senso civico, in particolare di educazione al senso civico, che si concretizza in varie mancanze che si possono ricondurre ad una estrema fatica nel rispetto delle regole:

- mancanza di rispetto per l'ambiente;
- mancanza di rispetto negli uffici pubblici nei confronti degli utenti;
- mancanza di rispetto per le persone oneste;
- mancanza di rispetto del codice stradale (es. parcheggi per disabili e gestanti non rispettati);

- mancanza di rispetto verso i malati e gli anziani negli ambienti sanitari;
- ricorso alle raccomandazioni a vari livelli per il tornaconto personale, pretendendo l'illegalità;
- ingiustizia nella legalità (tassi di interesse delle finanziarie);
- burocrazia ingiusta ed estenuante, che favorisce l'illegalità;
- atteggiamento di omertà in chi osserva l'illegalità e tace per motivazioni varie;
- abusivismo edilizio.

- Pensando alla tua diocesi ... quali sono le principali situazioni in cui si evidenzia la cultura dell'illegalità- ingiustizia a livello di comunità ecclesiale?

- Si segnala una certa arroganza della comunità parrocchiale, ed una mancanza di coerenza tra ciò che crediamo e ciò che viviamo.
- Raccomandazioni nella Chiesa (per i sacramenti e per altri motivi, trattamento ineguale) e favoritismi vari.
- Ingraziarsi il potente di turno per ottenere qualcosa, da parte dei parroci.
- Eccessiva venialità (tariffe per i sacramenti).
- Esistenza di parrocchie di serie A e di serie B.
- Mancanza di rispetto delle disposizioni diocesane del Vescovo.

- Secondo te dove affonda le radici la cultura dell'illegalità- ingiustizia?

La cultura dell'illegalità- ingiustizia è radicata senz'altro in motivazioni che derivano da condizioni storiche, ma in particolare:

- in una cultura dell' "IO" che ha assunto proporzioni esagerate;
- nella mancanza di basi formative;
- nell'ignoranza;
- nelle ingiustizie irrisolte;
- nel reiterarsi di cattivi esempi;

- in una resistenza alle regole;
 - nella mancanza di cultura del rispetto.
- *Avresti qualcosa da proporre come segno capace di far riflettere un paese sulla necessità del ritorno alla legalità-giustizia?*
- promuovere occasioni di espressione di testimonianze positive soprattutto nei momenti significativi per la comunità parrocchiale come le feste patronali;
 - realizzare drammatizzazioni coinvolgenti per la comunità ecclesiale e civile nelle quali veicolare contenuti che richiamino la legalità-giustizia;
 - sensibilizzare insegnanti, famiglie e parrocchia ad un'azione sinergica di educazione;
 - realizzazione di spazi idonei all'aggregazione;
 - promuovere dove mancano e rivalutare dove sono presenti, i centri di ascolto;
 - testimonianza dell'attenzione agli ultimi da parte del parroco, e presenza nelle famiglie e dai malati;
 - gemellaggi fra le parrocchie, soprattutto tra le più attive e quelle più marginali;
 - celebrazioni all'aperto per coinvolgere tutti.



PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2011-2012



Nella Programmazione Pastorale Diocesana si trovano i programmi degli Uffici di Curia; la proposta di quattro celebrazioni multitudinarie (Defunti, Natale, Quaresima e Festa Patronale); proposte formative di pastorale e di spiritualità; la procedura per la creazione di nuove strutture pastorali a servizio della programmazione pastorale parrocchiale.

1. PASTORALE COMUNITARIA

1.1 PASTORALE DELLE MOLTITUDINI

| |
|------------------------------------------|
| <h2>CELEBRAZIONE DEI DEFUNTI</h2> |
|------------------------------------------|

(Valore: **Speranza**)

❖ OBIETTIVO/META

La gente, mediante il gesto della luce, del pane e della preghiera, è aiutata a vivere la speranza come valore incarnato nella storia e nelle opere di giustizia.

❖ MOTIVAZIONI

Dalla realtà che viviamo:

la nostra cultura è caratterizzata da un senso sistematico di sfiducia e rassegnazione fatalistica circa la convinzione di poter cambiare le cose e incidere realmente nella costruzione del proprio futuro.

Dalla ideale che vogliamo raggiungere:

“Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei non entrerete nel regno dei cieli”. (Mt 5,20)

La conversione che occorre operare:

dalla mentalità dell'arte di arrangiarsi fino a sfruttare gli altri, occorre passare a relazioni fondate sulla legalità e sulla giustizia.

❖ COME SI INTENDE RAGGIUNGERE LA META?

↪ SLOGAN: **“Per una speranza sperante”.**

↪ GESTO: **Processione - Fiaccolata al Cimitero.**

All'ora convenuta, nel luogo convenuto, la comunità si reca in processione al cimitero con le fiaccole accese. Durante il tragitto si leggono testi della Bibbia o del Magistero, che trattano della speranza e della giustizia in riferimento a situazioni locali. Arrivati al cimitero si celebra una preghiera per i defunti e si distribuisce il pane azzimo insieme ad un santino con Gesù Risorto con il testo delle beatitudini o dei dieci comandamenti o qualcosa di attinente al tema della legalità o della speranza.

a) Preparazione

Durante il mese di ottobre, nelle occasioni liturgiche e non, il Parroco annuncia l'iniziativa e spiega l'obiettivo e le motivazioni del gesto. Con un manifesto e/o volantino e/o striscione si comunica alla comunità l'evento. Nel Ritiro del Clero e negli incontri mensili degli Uffici di Curia si dedicherà un tempo per ricordare l'iniziativa del mese distribuendo una scheda informativa sull'evento. Negli incontri di Vicaria, il Vicario zonale ricorda l'iniziativa del mese con l'ausilio di una scheda informativa.

b) Realizzazione

Il Parroco e il CPP o gruppo di collaboratori si riuniscono per attivare l'organizzazione dell'evento e stabiliscono la metodologia comunicativa, affidando gli incarichi di responsabilità. Nel giorno stabilito (31 Ottobre o 1 Novembre o in un giorno concordato) si realizzerà la processione - fiaccolata.

c) Valutazione dell'iniziativa

Nel primo incontro tra il Parroco e il CPP o gruppo di collaboratori, si fa la valutazione dell'evento: se tutto è proceduto come programmato, come ha reagito la gente, quali problemi sono emersi, quali cose tenere in conto per il prossimo anno.

CELEBRAZIONE DEL NATALE

(Valore: **Giustizia**)

❖ OBIETTIVO/META

In occasione della celebrazione del Natale la gente fa esperienza del valore della giustizia.

❖ MOTIVAZIONI

Dalla realtà che viviamo:

nella nostra cultura il privato è l'unico orizzonte delle aspirazioni delle persone, mentre ciò che è di tutti (il bene comune) non è contemplato come valore.

Dall'ideale che vogliamo raggiungere:

“ chi pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a Dio accetto” (Atti 10,35)

La conversione che occorre operare:

è necessario passare dalla cultura che legittima ed assolve l'illegalità ad uno stile di vita basato sull'osservanza della legge per il bene comune.

❖ COME SI INTENDE RAGGIUNGERE LA META?

↪ SLOGAN: “**Radicati nell'Amore, cresciamo nella giustizia**”

↪ SEGNO: **Piantiamo l'albero della giustizia.**

In un luogo stabilito e possibilmente concordato con l'Amministrazione comunale, piantare (per sempre) un albero adatto al clima dell'ambiente e preso al vivaio, già adulto. In un giorno stabilito organizzare una cerimonia di festa, invitando le associazioni, le istituzioni e le forze dell'ordine, con una riflessione

sulla giustizia. A fianco dell'albero si sistemerà una targa che ricorda l'evento.

a) Preparazione

In prossimità dell'Avvento (che si valorizza così come richiesto da alcuni parroci), dopo la festa di Cristo Re, ci si prepara coltivando l'attesa della nascita del "Giusto" per eccellenza, in attesa della celebrazione del segno dell'Albero della Giustizia. Si contattano le autorità e le istituzioni per individuare il luogo e le modalità.

Un mese prima della celebrazione dell'evento, nelle occasioni liturgiche e non, il Parroco annuncia l'iniziativa e spiega l'obiettivo e le motivazioni del gesto. Con un manifesto e/o volantino e/o striscione si comunica alla comunità l'evento. Nel Ritiro del Clero e negli incontri mensili degli Uffici di Curia si dedicherà un tempo per ricordare l'iniziativa del mese distribuendo una scheda informativa sull'evento. Negli incontri di Vicaria, il Vicario zonale ricorda l'iniziativa del mese con l'ausilio di una scheda informativa.

b) Realizzazione

Il Parroco e il CPP o gruppo di collaboratori si riuniscono per attivare l'organizzazione dell'evento e stabiliscono la metodologia comunicativa, affidando gli incarichi di responsabilità. Nel giorno stabilito la comunità si incontra per piantare l'albero ed allestirlo.

c) Valutazione dell'iniziativa

Nel primo incontro tra il Parroco e il CPP o gruppo di collaboratori si fa la valutazione dell'evento: se tutto è proceduto come programmato, come ha reagito la gente, quali problemi sono emersi, quali cose tenere in conto per il prossimo anno.

CELEBRAZIONE DELLA QUARESIMA

(Valore: ***Partecipazione alla costruzione del bene comune***)

❖ OBIETTIVO/META

La gente attraverso il gesto del ponte umano fa esperienza del valore della partecipazione alla costruzione del bene comune.

❖ MOTIVAZIONI

Dalla realtà che viviamo:

la nostra gente è caratterizzata da un senso sistematico di sfiducia che provoca passività e diffidenza.

Dalla ideale che vogliamo raggiungere:

“Fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell’Amore e della pace sarà con voi” (Cor 11,13).

La conversione che occorre operare:

occorre superare la chiusura e l’indifferenza come atteggiamenti stabili di vita.

❖ COME SI INTENDE RAGGIUNGERE LA META?

↪ SLOGAN: ***“Ponti non barriere”***

↪ SEGNO: **Un Ponte umano**

Convocare tutti i gruppi parrocchiali a partire dai bambini del catechismo e le associazioni del territorio. Decidere insieme il luogo e le modalità per realizzare la cordata. Oltre a prendersi per mano, si fanno passare di mano in mano, dal capo iniziale al capo finale, dei simboli. I simboli possono essere desunti dalla parabola apocalittica di Matteo 25, 31-46 (... pane, acqua, vestito, ecc...).

a) Preparazione

All'inizio della Quaresima il parroco annuncia e descrive l'iniziativa; insieme al Consiglio Pastorale invita le associazioni per partecipare all'organizzazione dell'evento. Si stabilisce una data in cui i gruppi parrocchiali e le associazioni si incontrano per concordare le modalità dell'evento ed assegnare i vari compiti. Nel Ritiro del Clero e negli incontri mensili degli Uffici di Curia si dedicherà un tempo per ricordare l'iniziativa del mese distribuendo una scheda informativa sull'evento. Negli incontri di Vicaria, il Vicario zonale ricorda l'iniziativa del mese con l'ausilio di una scheda informativa.

b) Realizzazione

Nella quarta domenica di quaresima si realizza l'iniziativa.

c) Valutazione dell'iniziativa

Nel primo incontro tra il Parroco e il CPP o gruppo di collaboratori, si fa la valutazione dell'evento: se tutto è proceduto come programmato, come ha reagito la gente, quali problemi sono emersi, quali cose tenere in conto per il prossimo anno.

CELEBRAZIONE DELLA FESTA PATRONALE

(Valore: ***Appartenenza***)

❖ OBIETTIVO/META

Attraverso il gesto della Lettera agli immigrati la gente riscopre e vive il valore dell'appartenenza.

❖ MOTIVAZIONI

Dalla realtà che viviamo:

i condizionamenti sociali, politici, economici e culturali, hanno reso inevitabili fenomeni come l'emigrazione per dare un futuro alle famiglie, ma anche per liberarsi da forme di ingiustizie e di oppressione (organizzazioni malavitose, esercitazione del potere politico in funzione dei propri interessi).

Dalla ideale che vogliamo raggiungere:

“Egli sarà il tuo Dio, ma solo se tu camminerai per le sue vie e osserverai le sue leggi,” (Dt 26,17).

La conversione che occorre operare:

occorre rendere il nostro territorio a misura d'uomo, abitabile e socialmente equo.

❖ COME SI INTENDE RAGGIUNGERE LA META?

↳ SLOGAN: “***Ritroviamoci insieme***”

↳ GESTO: **Lettera agli immigrati**

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, insieme al Parroco, dopo aver fatto un censimento delle famiglie emigrate, scrivono una lettera

invitandole a partecipare all'appuntamento della festa Patronale, durante il loro annuale rientro al paese.

a) Preparazione

Il Parroco incarica una équipe per realizzare il censimento degli emigrati. Insieme al Consiglio Pastorale Parrocchiale scrive la lettera agli emigrati. Nel Ritiro del Clero e negli incontri mensili degli Uffici di Curia si dedicherà un tempo per ricordare l'iniziativa del mese distribuendo una scheda informativa sull'evento. Negli incontri di Vicaria, il Vicario zonale ricorda l'iniziativa del mese con l'ausilio di una scheda informativa.

b) Realizzazione

Spedizione della lettera. Una serata della festa patronale sarà dedicata agli emigrati.

c) Valutazione dell'iniziativa

Nel primo incontro tra il Parroco e il CPP o gruppo di collaboratori, si fa la valutazione dell'evento: se tutto è proceduto come programmato, come ha reagito la gente, quali problemi sono emersi, quali cose tenere in conto per il prossimo anno.

L' EDAP sarà referente e responsabile per questo programma.

1.2 PASTORALE DELLA FAMIGLIA

❖ OBIETTIVO

In unità con il cammino della Chiesa Diocesana, l'Ufficio di Pastorale Familiare si impegna ad organizzare iniziative per le famiglie della diocesi, volte a promuovere il valore della legalità e della partecipazione. Essendo la legalità uno dei fondamenti di una società giusta ed equa, la famiglia come luogo di educazione all'amore, al rispetto reciproco ed alle relazioni autentiche è chiamata a contribuire con il suo operato alla costruzione di una società più giusta che favorisce la partecipazione e la collaborazione.

❖ **AZIONI CONCRETE**

L'ufficio vuole continuare a puntare sulla **FORMAZIONE** e sull'**AGGREGAZIONE**.

Quest'anno si vuole realizzare una fattiva collaborazione con gli altri uffici diocesani attraverso l'organizzazione congiunta di varie iniziative, fare visita alle varie parrocchie della diocesi per coinvolgerli in una pastorale della famiglia itinerante, aprire un centro di ascolto familiare in curia con cadenza settimanale.

Per avviare e consolidare nelle varie parrocchie la Pastorale Familiare, le giornate diocesane saranno organizzate in alcuni centri della Diocesi:

1. Giornate di spiritualità.

- 13 novembre 2011: “FAMIGLIA e LEGALITÀ” presso la parrocchia di S. Nicola in Cotronei;
- 15 gennaio 2012: “FAMIGLIA, LAVORO e GIUSTIZIA” presso la parrocchia degli Ardorini in Petilia Policastro;
- 11 marzo 2012: “FAMIGLIA, FESTA E PARTECIPAZIONE” presso la parrocchia di Santa Teresa d'Avila a Marina di Strongoli.

2. Altri eventi:

- 30 settembre/1 ottobre 2011: Convegno di Bioetica e famiglia. In collaborazione con la Fondazione “Madonna di Guadalupe”;
- 26 dicembre 2011: “FESTA DELLA FAMIGLIA” con rinnovo delle promesse matrimoniali. In collaborazione con l'UFFICIO LITURGICO, verranno forniti i formulari per la liturgia;
- 4 marzo 2012: giornata diocesana di “CONSACRAZIONE DELLA FAMIGLIA ALLA PAROLA DI DIO”. Sarà organizzata in collaborazione con l'ufficio per l'APOSTOLATO BIBLICO;

❖ **IMPEGNI**

- incontro mensile della Commissione dell'ufficio famiglia ogni ultimo Mercoledì del mese dalle ore 18.30 alle ore 20.00 presso la Curia Arcivescovile, a decorrere da settembre p.v., tranne 2 eccezioni in tempo di Avvento e nel mese di Aprile (di seguito dettaglio delle date stabilite);
- incontro mensile dell'Associazione "FIGLI IN CIELO" ogni 3° sabato del mese dalle ore 16.00 alle ore 18.00, presso la Curia Arcivescovile a decorrere da ottobre;
- apertura Centro di Ascolto familiare ogni mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 18.30, secondo una precisa turnazione delle coppie, a decorrere da mercoledì 12 ottobre.
- In preparazione dell'incontro mondiale delle famiglie con il Papa, che si svolgerà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012, l'ufficio mette a disposizione delle parrocchie/famiglie della diocesi le 10 catechesi di preparazione per l'incontro, presentate dal cardinale Antonelli al papa lo scorso 13 maggio. Tutto il materiale è disponibile sul sito www.family2012.it.

| CALENDARIO INCONTRI MENSILI DELLA COMMISSIONE FAMIGLIA | |
|---------------------------------------------------------------|------------------------|
| ANNO 2011 | ANNO 2012 |
| - Mercoledì 26-10-2011 | - Mercoledì 25-01-2012 |
| - Mercoledì 30-11-2011 | - Mercoledì 29-02-2012 |
| - Mercoledì 14-12-2011 | - Mercoledì 28-03-2012 |
| | - Giovedì 26-04-2012 |
| | - Mercoledì 30-05-2012 |

Don Tommaso Mazzei sarà il referente e responsabile per questo programma.

1.3 VISITA PASTORALE

❖ COSA SI VUOLE RAGGIUNGERE

Il Vescovo con la Visita Pastorale incontra le parrocchie della Diocesi, animando, tra l'altro, le comunità all'accoglienza del Progetto Pastorale Diocesano, dei suoi piani triennali e programmazioni annuali.

1.3.1 PROGRAMMA DEGLI APPUNTAMENTI COMUNI A TUTTE LE PARROCCHIE

Normalmente la Visita si svolge secondo questo programma:

1° Giorno

ore 16.30

Accoglienza

Liturgia della Parola

ore 19.00

Incontro con il Consiglio Pastorale

2° Giorno

ore 09.30-11.00 Visita agli ammalati (non più di tre)

ore 11.30-12.30 Colloquio con il Parroco e pranzo (solo con il Parroco)

ore 15.00

Incontro con i Ragazzi (iniziazione cristiana)

ore 16.00

Incontro con i Catechisti

ore 17.00

Incontro con i Giovani

ore 18.00

Incontro con le associazioni, gruppi e movimenti

ore 19.00

Liturgia Penitenziale

3° Giorno

ore 09.00

Incontro con il Consiglio degli Affari Economici

ore 10.00

S. Messa Festiva e conclusione della Visita

Pastorale

(con invito ufficiale per tutte le autorità civili e militari del territorio)

1.3.2 CALENDARIO DELLA VISITA PASTORALE NELL'ANNO 2011-2012

FORANIA - SANTA SEVERINA

| |
|----------------------------------------------------|
| S. MARIA MAGGIORE (S. Severina) 13 – 15/01/2012 |
| S. TOMMASO D' AQUINO (Altilia) 20 – 22/01/2012 |
| S. GIUSEPPE OPERAIO (Corazzo) 27 – 2011/2012 |
| S. GIOVANNI BATTISTA (S. Mauro M.) 03 – 05/02/2012 |

| |
|--------------------------------------------------|
| S. NICOLA VESCOVO (Scandale) 10 – 12/02/2012 |
| SS. ANNUNZIATA (Petilia P.) 24 – 26/02/2012 |
| S. MARIA MAGGIORE (Petilia P.) 02 – 04/03/2012 |
| S. NICOLA PONTEFICE (Petilia P.) 09 – 11/03/2012 |
| S. NICOLA VESCOVO (Cotronei) 16 – 18/03/2012 |
| S. ANTONIO (Trepidò) 23 – 25/03/2012 |
| S. ANTONIO DA PADOVA (Camellino) 20 – 22/04/2012 |
| B. V. DEL CARMELO (Pagliarelle) 27 – 29/04/2012 |
| S. MICHELE ARCANGELO (Filippa) 01 – 03/06/2012 |
| S. MARIA ASSUNTA (Roccabernarda) 08 – 10/06/2012 |
| S. GIUSEPPE (Foresta) 15 – 17/06/2012 |
| SS. ANNUNZIATA (Mesoraca) 22 – 24/06/2012 |
| SS. PURIFICAZIONE (Mesoraca) 29/06 – 01/07/2012 |

FORANIA – BELCASTRO

| |
|------------------------------------------------------|
| SS. ANNUNZIATA (Andali) 30/09 – 02/10/2011 |
| SS. IMMAC. E S. MICHELE (Botricello) 14 – 16/10/2011 |
| S. GIOVANNI BATTISTA (Pallagorio) 21 – 23/10/2011 |
| S. MARIA IMMACOLATA (Cerva) 28 – 30/10/2011 |
| SS. PIETRO E PAOLO (Petronà) 02 – 04/12/2011 |

RINVIATE

| |
|------------------------------------|
| SS.MA MARIA ADDOLORATA (Perticaro) |
| SS. PIETRO E PAOLO (Savelli) |
| S. MARIA ASSUNTA (Verzino) |
| S. MICHELE ARCANGELO (Belcastro) |
| S. ANDREA A. (Marcedusa) |
| SS. SALVATORE (Arietta) |

Don Giovanni Filippelli sarà il referente e responsabile per questo programma.

2. PASTORALE SETTORIALE

2.1 PASTORALE GIOVANILE

In attesa di riorganizzare a livello diocesano la Pastorale giovanile, l'Arcivescovo offre un sussidio che le parrocchie, intanto, possono incominciare a utilizzare (Allegato N.5). La proposta vuole ovviamente porsi in rispettosa continuità con tutte le esperienze che la grazia del Signore ha già suscitato nelle nostre comunità. Si vuole semplicemente giungere a indicare delle scelte operative in grado di allargare il cerchio della formazione e di poter tener conto, nel metodo che sarà indicato, delle necessarie verifiche, sempre ai fini di una impostazione pastorale missionaria. Punto centrale del anno pastorale sarà la formazione dei formatori. Il servizio si n in contatto con le parrocchie, le comunità che già la portano avanti; terrà nel debito conto le proposte già offerte; svilupperà delle vie proprie. A tale scopo sarà necessario che le parrocchie, che avvertono l'esigenza di raggiungere i giovani (sono numerose), indichino qualche giovane-ragazza, desiderosi di formarsi con professionalità; per essi saranno predisposti incontri specifici: le modalità di attuazione, che possono essere varie, saranno stabilite a cura del nuovo responsabile del Servizio di Pastorale giovanile e in collaborazione con la Scuola di Formazione ai Ministeri.

2.2 UFFICIO PER I PROBLEMI SOCIALI E DEL LAVORO

L'ufficio diocesano (PSL) intende polarizzare le attività del prossimo anno pastorale a partire dalle esigenze espresse dal piano pastorale diocesano (*Alle querce di Mamre*. Programmazione pastorale 2009-2012) e dagli stimoli offerti dal recente convegno ecclesiale diocesano (21-22 giugno 2011).

Lo scorso giugno la sintesi dei laboratori evidenziava, rispetto alle domande proposte alla riflessione dei convegnisti, la quasi unanime convinzione che nel nostro territorio sia larga l'area dell'abitudine ad agire e vivere nell'illecito morale ed amministrativo, che genera poi illegalità e ingiustizie diffuse. Ciò è tanto più preoccupante da un punto di vista pastorale se teniamo conto della forte pressione che criminalità e mafia esercitano in molti territori della nostra diocesi. Rispetto alle proposte da mettere in cantiere per far fronte

a questo grave problema, che le riflessioni conclusive del convegno hanno interpretato come una vera e propria devianza o povertà culturale, è significativo osservare come i contributi offerti vanno nella direzione della sensibilizzazione: Stabilire una giornata, in cui tutta la diocesi converga in piazza a sensibilizzare oppure organizzare una “MARCIA DELLA LEGALITA’ E GIUSTIZIA”, un “Festival della libertà e giustizia”, e della formazione (Osservatori, centri studi, ecc.).

Come contributo specifico, questo ufficio diocesano può offrire il suo impegno intorno ai quattro ambiti che già nelle *Linee guida per la programmazione*⁴ venivano indicate dalla Commissione regionale per la PSL:

- accrescere la cultura della valorizzazione e della rivalutazione delle possibilità per superare i luoghi comuni della sfiducia e della speranza;
- approfondire i temi del lavoro in Calabria intorno agli ambiti dell’imprenditoria e del lavoro autonomo, specialmente se orientati alla riscoperta e alla valorizzazione delle risorse locali e delle vocazioni del nostro territorio;
- ideare e favorire iniziative pro-sociali, elaborando proposte concrete utili ad apprendere ed operare il cambiamento;
- accompagnare ambiti strategici per la coesione sociale.

Nel tentativo di attuare tali ambiti, l’ufficio diocesano per la PSL intende proporre una serie di iniziative e di segni tese ad annunciare il valore della solidarietà e della socialità⁵. A tal proposito si inseriscono in questo ambito la partecipazione e il sostegno che l’ufficio diocesano sta offrendo in vista della nascita del *Forum provinciale sul Lavoro* e la preparazione per l’autunno di un convegno per celebrare i trent’anni di pubblicazione della *Laborem Exercens*.

⁴ Commissione Regionale per la Pastorale Sociale, Linee guida per la programmazione, 7.04.2007.

⁵ “La crescita del senso del senso della legalità nel nostro Paese ha come necessario presupposto un rinnovato sviluppo dell’etica della socialità e della solidarietà” (in Educare alla legalità, Nota pastorale CEI, n. 11)

La preparazione di incontri di riflessione sulla *Caritas in Veritate* e sul recente documento CEI, *Per un Paese solidale. Chiesa Italiana e Mezzogiorno*, ci aiuteranno a dialogare ancora sul bene comune, valore *intimamente legato al senso della legalità*⁶. Sono in fase di preparazione iniziative-segno in favore della cultura della partecipazione e della cittadinanza attiva da offrire nelle parrocchie e nelle foranie.

Per favorire la cultura⁷ dell'accoglienza dell'altro, del discernimento della verità e della solidarietà, l'ufficio diocesano propone i *Laboratori sociali* di riflessione sui bisogni e sulle fragilità del territorio (legalità, giustizia, disoccupazione giovanile, ambiente, ecc.) da animare nelle parrocchie e nelle foranie. Nelle attività di proposta e di animazione del *Progetto Policoro*, unitamente alla Caritas Diocesana e al Servizio di pastorale giovanile, il nostro ufficio si premura di favorire incontri formativi sul lavoro e collabora alla formazione al sostegno delle cooperative giovanili.

La Commissione diocesana si riunisce mensilmente (al primo giovedì del mese, alle ore 19,00, nei locali della nuova Chiesa parrocchiale del SS. Salvatore al Fondo Gesù).

| EVENTO | DATA | LUOGO |
|-------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Convegno sulla Laborem Exercens | (Autunno) | Crotone |
| Incontro di Riflessione Caritas in Veritate | | |
| Incontro di riflessione: Per un paese solidale. Chiesa italiana e mezzogiorno | | |
| Laboratori sociali | In occasione degli incontri di Vicaria gestiti dagli Uffici di Curia | |
| <i>Marcia della legalità-Festival della Libertà e Giustizia</i> | | |
| <i>Riunione mensile della Commissione diocesana</i> | 1° Giovedì del mese ore 19,00 | Parr. SS. Salvatore (KR) |

Referente e responsabile per questo programma: *Don Girolamo Ronzoni*.

⁶ Nota CEI Educare alla legalità n. 12.

⁷ Cfr, CEI *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti Pastorali per il decennio 2010-2020*, n. 50.

2.3 UFFICIO MISSIONARIO E COOPERAZIONE FRA LE CHIESE E MIGRANTI

L'Ufficio Missionario, nel corso di quest'anno, si impegna a ricordare con la distribuzione di opportuni sussidi alle parrocchie i la celebrazione dei tre appuntamenti nazionali dedicati alle missioni:

- l'ottobre Missionario (3a domenica d'ottobre: GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE);
- la giornata della S. Infanzia (6 gennaio, Festa dell'Epifania);
- la giornata dedicata ai missionari martiri (24 marzo).

❖ Obiettivo

Lo stile proprio della Migrantes è quello di essere attenti alle reali necessità, stile di servizio e di accoglienza, come dice la beata Madre Teresa di Calcutta: "La mia regola sono i poveri che in questo momento hanno bisogno!" Queste le linee nelle quali si muove l'Ufficio:

❖ Azioni pastorali

- Accompagnamento degli stranieri a trovare casa-lavoro e regolarizzazione documenti, servizio sempre di primaria importanza, coadiuvati anche a livello di competenza e disbrigo pratiche gratuitamente dai membri dell'equipe Avv. Maria Assunta Adorisio e Avv. Simonetta Filippelli e altri volontari per ricerca lavoro e per difendere i loro diritti presso molti datori di lavoro che approfittano di loro e, soprattutto se clandestini, a volte neanche pagano.
- Assistenza religiosa a chi la desidera, assistenza caritativa a tutti.
- Momenti di particolare coinvolgimento di italiani e immigrati insieme, come la festa della Befana a cui partecipano tutti con uguali premi ed indistintamente, italiani e stranieri.
- Festa del Sorriso all'inizio dell'anno scolastico, che coinvolge sempre insieme bambini italiani e stranieri, senza ghettizzare

nessuno, né fare la falsa carità del conte Attilio di manzoniana memoria.

- Altre attività culturali o religiose che è impossibile e riduttivo o auto celebrativo ridurre in uno scritto, ma che costellano ognuno dei giorni dell'anno.

Referente e responsabile per questo programma: *Don Edoardo Caruso.*



2.4 PASTORALE PER LA CULTURA

2.4.1. CATTEDRA RATZINGER.

Gli incontri della Cattedra Ratzinger proseguiranno concordando un programma con il gruppo di lavoro che finora ha guidato la programmazione e chiederemo su questo l'aiuto del prof. Don Massimo Serretti dell'Università Lateranense. La partecipazione al Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona sarà un'eccellente occasione di raccolta di stimoli e di incontro con personalità che coinvolgeremo nel prosieguo del percorso.

| GIORNO | TEMA | DOVE | Relatore |
|-----------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|----------|
| Ottobre | I temi della Cattedra Ratzinger saranno formulati a partire dal valore dell'anno (legalità-giustizia , enunciato nella programmazione, dalle proposte per ogni singolo mese e da eventuali situazioni di particolare rilevanza sociale e/o ecclesiale che si determineranno nel corso dell'anno | Parrocchia S. Rita (KR) | |
| Novembre | | Parrocchia S. Rita (KR) | |
| Gennaio | | Parrocchia S. Rita (KR) | |
| Febbraio | | Parrocchia S. Rita (KR) | |
| Marzo | | Parrocchia S. Rita (KR) | |
| Aprile | | Parrocchia S. Rita (KR) | |
| Maggio | | Parrocchia S. Rita (KR) | |

I quattro ambiti di lavoro fin qui citati non sono ovviamente preclusivi all'apertura di altri spazi di riflessione e di azione. L'attesa del Centro è che agiscano in forma sinergica l'un con l'altro pur essendo auspicabile che per ciascun ambito si crei un gruppetto stabile di persone che si assumano la responsabilità di farli crescere e diventare stimolo per l'intera comunità civile ed ecclesiale del crotonese.

Referente e responsabile per questo programma: *Don Francesco Spadola e il Prof. Vincenzo Bova.*

2.4.2. LE AGORAI: “PER IL BENE DEL NOSTRO TERRITORIO”

(Incontri proposti agli operatori pastorali laici in occasione della visita pastorale del Vescovo)

| |
|------------------|
| LE AGORAI |
|------------------|

“PER IL BENE DEL NOSTRO TERRITORIO”

❖ Titolo e Obiettivo

Titolo delle agorai, che indica anche il tema, è: *“Per il bene del nostro territorio”*. Le agorai, intese come riflessione condivisa con il mondo laico sui problemi sociali del territorio, costituiscono la conclusione *“extra templum”* della Visita Pastorale.

❖ Quando

L'appuntamento si colloca a conclusione della Visita Pastorale, realizzata in un gruppo di parrocchie, nel paese che si ritiene più adeguato per ospitare l'iniziativa. Si svolge in un luogo diverso dalla Chiesa (Sala Parrocchiale, Teatro, Biblioteca, o altro) e prima della conclusione liturgica, alla quale saranno invitati i partecipanti all'Agorà.

❖ Destinatari delle Agorai

Il laicato impegnato pastoralmente, le istituzioni preposte al servizio del bene comune e quanti sono sensibili alla riflessione sul bene comune.

❖ **Contenuto delle Agorai**

“Per il bene del nostro territorio”: riflessione condivisa sui problemi sociali emergenti e sulle richieste rivolte alla Chiesa.

❖ **Programma delle Agorai** (che avranno la durata massima di 2 ore)

- Introduzione (a cura del Convisitatore o del parroco che ospita);
- Riflessione del Sindaco o di altra persona istituzionalmente impegnata;
- Intervento del Vescovo;
- Spazio aperto a tutti i presenti;
- Conclusione (del convisitatore o Parroco che ospita) con l’invito a partecipare alla Liturgia conclusiva della Visita Pastorale.

❖ **Calendario delle Agorai**

(Saranno proposte due agorai a conclusione della Visita Pastorale nelle due Vicarie, quelle di Belcastro e quella di S. Severina)

| Mese | Giorno | Luogo |
|--------------------------------|--------|------------|
| Agosto - Settembre 2012 | | Mesoraca |
| Gennaio - Febbraio 2012 | | Botricello |

Referente e responsabile per questo programma: *Don Francesco Spadola, Prof. Vincenzo Bova e Don Giuseppe Marra.*

2.4.3. SCUOLA MEDITERRANEA DI ECONOMIA CIVILE E DI COMUNIONE

❖ Finalità della Scuola

La scuola vuole contribuire alla formazione sulla cultura e sulla governance di imprese e organizzazioni a movente ideale, cioè quelle organizzazioni, associazioni, ONG, imprese nelle quali il movente ispiratore (o che ha ispirato la loro costituzione) non è primariamente il profitto, né elementi esclusivamente strumentali, ma un movente ideale, una missione o una “vocazione” che, in vari modi, nasce dalle motivazioni intrinseche dei suoi promotori: un progetto che considera il profitto “**uno strumento per realizzare finalità umane e sociali**” (Benedetto XVI, CIV n. 46) e promuove l’impresa a protagonista della creazione del bene comune.

❖ Destinatari

Rivolta a studenti, a giovani (e meno giovani) imprenditori e a lavoratori che vogliono approfondire l’economia e il fare impresa alla luce dell’economia civile e dell’economia di comunione.

❖ Proposte formative di supporto

- *Stage presso imprese o organizzazioni* di altre regioni, limitatamente ai posti disponibili offerti;

- *idee di impresa*: i docenti e gli esperti saranno disponibili per la valutazione dei piani di fattibilità di progetti imprenditoriali elaborati durante la scuola;

- *percorsi professionali*: per i partecipanti che lo desiderano ci sarà la possibilità di costruire il proprio curriculum, vedere come si cerca lavoro, come si affronta un colloquio.

- A partire dall’estate 2012, il Master “**Sofia**” di Loppiano, diretto dal Prof. Piero Coda, terrà in Calabria i corsi, i cui crediti saranno riconosciuti pienamente per il conseguimento del master.

❖ **Iscrizione**

Per iscriversi alla scuola è necessario inviare il modulo di iscrizione compilato in ogni sua parte e versare la quota di partecipazione tramite bonifico. La quota di iscrizione non comprende i costi di vitto e alloggio, che saranno a carico dei partecipanti. Saranno attivate delle convenzioni con gli esercizi del settore alberghiero per contenere le spese di partecipazione. Per gli allievi più meritevoli sono previste delle borse di studio a copertura parziale o totale della quota di iscrizione.

Referente e responsabile per questo programma: *Don Giovanni Filippelli*.

2.4.4. ISTITUTO BENEDETTO XVI

L'Istituto paritario Benedetto XVI nasce nel 2008 per convinta ed espressa volontà dell'Arcivescovo S.E. Mons. Domenico Graziani, il quale intende – anche con questo strumento – dare una risposta al bisogno di formazione-educazione del territorio in cui insiste la Diocesi di Crotone - S. Severina. L'Istituto comprende la scuola secondaria di primo grado e la scuola secondaria di secondo grado ad indirizzo scientifico. In quanto scuola paritaria fa parte dell'unico sistema scolastico nazionale integrato dell'istruzione, istituito in base alla legge n. 62 del 2 marzo 2000: "Norme per la parità scolastica e disposizioni per il diritto allo studio e all'istruzione". Pertanto è una scuola che svolge un servizio pubblico, pur nella diversità della sua gestione non statale. In quanto scuola cattolica:

- si struttura come soggetto ecclesiale;
- condivide la missione evangelizzatrice della Chiesa;
- è impegnata a realizzare un progetto educativo cristiano;
- promuove e lavora nel quadro di una teoria della conoscenza aperta alla trascendenza;
- si inserisce con consapevolezza e si richiama ad una tradizione educativa e pedagogica plurisecolare.

Referente e responsabile per questo programma: *Don Antonio Mazzone*.

2.4.5. CENTRO DI POLITICHE SOCIALI “GIOVANNI PAOLO II”

La realtà sociale ed economica della Diocesi di Crotona è in profonda trasformazione ed interroga la presenza della Chiesa. Ad essa è chiesto di interpretare questo particolare momento storico e di porsi quale luogo di ricomposizione di una socialità frammentata ed in tanti casi degradata. La presenza capillare della Chiesa attraverso le parrocchie e le varie realtà dell'associazionismo cattolico intercetta le situazioni di disagio e, nel contempo, opera per attivare spazi di socialità rinnovata dalla speranza cristiana e dall'attenzione caritatevole alla condivisione dei bisogni.

❖ Obiettivi

L'iniziativa proposta va nella direzione di intensificare e raccordare le molteplici espressioni del cattolicesimo sociale attorno ad un progetto comune cui ciascuna realtà è chiamata a cooperare in base allo specifico carisma. Tale progetto implica:

- la costruzione di canali di dialogo e condivisione fra le realtà ecclesiali (conoscenza reciproca dei carismi e delle iniziative in corso); la promozione di progetti condivisi da più realtà ecclesiali; l'accompagnamento delle singole realtà in un percorso di formazione che rafforzi l'impegno specifico alla luce del magistero della chiesa e nel raccordo con esperienze similari di “successo” attive sul territorio nazionale; l'offerta di uno specifico supporto nell'attività di analisi dei bisogni del territorio.

❖ Il percorso dell'anno 2010-2011

“... ci ha guidato una convinzione: che per rifare il tessuto della società italiana occorre rifare il tessuto delle comunità ecclesiali.” Il percorso dell'anno 2010-2011 si è sviluppato attorno a cinque momenti pubblici di incontro. Sono stati momenti di apertura alla dimensione universale della chiesa e ci hanno consentito di ascoltare testimoni ed esperienze della capacità di presenza sociale della chiesa. A conclusione del primo anno del percorso, possiamo serenamente affermare che le intuizioni su cui ci siamo mossi, guidati da mons. Graziani, sono diventate nell'arco di pochi mesi oggetto di riflessione e di lavoro dell'intera comunità ecclesiale italiana. Sulla scia degli interventi di mons. Graziani e sull'eco suscitato dalla partecipazione all'evento di Reggio Calabria della XLVI Settimana sociale dei cattolici italiani, abbiamo cercato di dare voce e seguito a quell'agenda di speranza che i cattolici vogliono

offrire al nostro Paese. Nel nostro piccolo siamo stati in alcuni casi profetici e sempre in sintonia con i percorsi che rendono visibile la presenza della chiesa nel nostro Paese. Quando abbiamo inaugurato il Centro “Giovanni Paolo II” incontrando il prof. Luca Diotallevi, la sola ipotesi di ricostruire una presenza politica dei cattolici italiani sembrava ancora lontana dall’orizzonte delle prospettive d’impegno delle comunità ecclesiali; oggi, a pochi mesi di distanza, è uno dei temi centrali ed una pista di lavoro che vede coinvolti assieme i vertici della gerarchia e le componenti più significative del laicato cattolico. Su questa pista, noi che da tempo siamo impegnati, vogliamo continuare portando il nostro attivo contributo alla crescita di realtà locali di impegno politico ispirate alla dottrina sociale della chiesa. Testimonianza di questo impegno è stata anche la redazione della bozza di un manifesto per un rinnovato impegno dei cattolici in politica, attorno al quale intendiamo raccogliere adesioni e promuovere forme di aggregazioni libere ed innovative (vedi allegato). Abbiamo lavorato nella convinzione che l’impegno politico non sia scisso né propedeutico all’esperienza ecclesiale ma piuttosto risulti quale esito di coscienze rinnovate dall’esperienza della fede. In tal senso, attraverso i contributi di don Massimo Serretti e del prof. Salvatore Abbruzzese, siamo andati all’origine del concetto cristiano di persona ed al modo in cui oggi permane, nel tessuto sociale italiano, un forte, anche se talvolta confuso, desiderio di Dio. Anche in questo ci ha guidato una convinzione: che per rifare il tessuto della società italiana occorre rifare il tessuto delle comunità ecclesiali.

❖ Continueremo su questo filone

Continueremo su questo filone guidati dagli studi del prof. Franco Garelli che presenterà e metterà a nostra disposizione i dati della ricerca da lui appena conclusa sulla religiosità in Italia. Seguendo la stessa metodologia ed attraverso il suo aiuto analizzeremo, in forma di ricerca-azione, il tessuto delle realtà ecclesiali della diocesi. Parte specifica di questa analisi sarà incentrata sulla devozione popolare alla patrona cittadina guidati in questo dal prof. Salvatore Abbruzzese. Abbiamo incontrato, attraverso Gianna Savaris, il Forum nazionale delle associazioni familiari quale rilevante esperienza di ricomposizione dal basso dei sistemi di relazione familiare. Vogliamo continuare in questo ambito d’intervento ecclesiale facendo crescere anche a Crotona questa esperienza. A breve saranno disponibili, anche per la provincia di Crotona, i dati di un’indagine sulla famiglia in Calabria svolta di concerto fra Regione

Calabria, Università della Calabria e Fondazione Calabria etica. Sulla base delle informazioni raccolte ed interpretate, guidati dal prof. Alessandro Sicora e di concerto con attori locali già attivati, saranno predisposti micro progetti diretti ad incontrare e tentativamente risolvere situazioni di disagio sociale con particolare attenzione alle realtà dei minori a rischio.

❖ **Calendario del percorso 2011-2012:**

| ULTIMO MARTEDI DEL MESE | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| dalle 18 alle 20 da ottobre 2011 a maggio 2012. | |
| <ul style="list-style-type: none"> • 25 ottobre 2011 • 29 novembre 2011 | <ul style="list-style-type: none"> • 31 gennaio 2012 • 28 febbraio 2012 • 27 marzo 2012 • 24 aprile 2012 • 29 maggio 2012 |

Referente e responsabile per questo programma: *Prof. Vincenzo Bova.*

2.4.6. UFFICIO PER L'ECUMENISMO E PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

Il termine dialogo è diventato parte integrante del nostro tempo, in un'epoca di globalizzazione ed in una società multiculturale e multi-etnica. Vale la pena esplorare, attraverso il dialogo, le dimensioni più profonde, gli aspetti ignoti per conoscere l'altro nel suo rapporto con se stesso, con gli altri, con la natura e con il Trascendente. Non si può dialogare e amare se non si arriva a conoscere. La conoscenza deve essere alla base del dialogo e quello che si conosce deve trovare spazio nel cuore di chi esercita tale arte. L'Ufficio per l'Ecumenismo e per il dialogo interreligioso propone per il nuovo anno pastorale un ciclo di conferenze dal Tema **“Conoscere l'Islam”**. Le conferenze, una al mese, si svolgeranno secondo questo calendario:

| Giorno | Luogo | Tema |
|---------------------|----------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|
| 19 Ottobre | Curia o locali parrocchiali (S. Maria de prothospatriis) | Muh'ammad e le origini dell'Islam. |
| 16 Novembre | “ | Il periodo meccanico e medinese |
| 21 Dicembre | “ | I fondamenti religiosi dell'Islam |
| 18 Gennaio | “ | La fede dell'Islam |
| 15 Febbraio | “ | Escatologia |
| 21 Marzo | “ | Famiglia e matrimonio |
| 18 Aprile | “ | Cristianesimo e Islam: incontri, scontri e fraintendimenti |
| Maggio (???) | ???? | L'osservanza della Legge nell'Islamismo |

Referente e responsabile per questo programma: *Don Franco Sinopoli*.

2.5 PASTORALE DELLA SALUTE

PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2011/2012

Momenti Celebrativi

| Date | Giornate dedicate | Eventi | Obiettivo |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|
| 2 ottobre 2011 | Giornata Nazionale dei Dializzati | Celebrazione Eucaristica nell' Unità operativa di Nefrologia e Dialisi | Sensibilizzare la comunità ecclesiale e civile ad essere solidali con i dializzati |
| 18 ottobre 2011 Festa di San Luca | Giornata del Medico | Celebrazione eucaristica nella Cappella ospedaliera | Umanizzazione dell'assistenza al paziente |
| 11 febbraio 2012 | Giornata Mondiale del malato | Celebrazione eucaristica in Cattedrale con la partecipazione delle associazioni socio - sanitarie | Il malato al centro dell'azione pastorale |
| 13 maggio 2012 | Giornata nazionale della donazione degli organi | Celebrazione eucaristica in ospedale in suffragio di tutti coloro che hanno donato i loro organi. (AIDO – Coordinamento delle donazioni degli organi dell'Asp di Crotone) | Sensibilizzare alla cultura del dono |

| Eventi formativi |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 28/29 settembre 2011 – Corso: <i>“Enneagramma e senso di colpa”</i> . Prof. A. Pangrazzi |
| 28/9/2011 ore 9,00-13,00 ; 29/9/2011 ore 9,00-13,00 c/o Biblioteca Ospedale. |
| 27/28 ottobre 2011 – Corso: <i>“La programmazione neuro linguistica (PNL)”</i> . Prof. P. Seminara |
| 27/10/2011 ore 9,00-13,00; 28/10/2011 ore 9,00-13,00 c/o Biblioteca Ospedale. |
| 15/16 novembre 2011. Corso: <i>“ Il lutto le perdite ed il cordoglio anticipatorio”</i> . Don C. Pirillo |
| 15/11/2011 ore 9,00-13,00; 16/11/2011 ore 9,00-13,00 c/o Biblioteca Ospedale. |
| 12/13 dicembre 2011 Corso: <i>“I gruppi di mutuo aiuto: risorsa pastorale per sanare i cuori feriti”</i> . Don C. Pirillo |
| 12/12/2011 ore 9,00-13,00; 13/12/2011 ore 9,00-13,00 c/o Biblioteca Ospedale. |
| Ogni ultimo sabato del mese, da gennaio 2012 a maggio 2012 <i>“Percorso di Bioetica, economia e salute”</i> per un totale di 40 (quaranta ore), in collaborazione con i docenti dell'Istituto Teologico San Pio X di Catanzaro - Sede del Corso Biblioteca Ospedale – dalle ore 9,00 alle ore 14,00. |
| Dal 15 febbraio 2012 all'11 Aprile 2012 <i>“Ogni mercoledì”</i> : <i>Corso per operatori pastorali della salute</i> (volontari ospedalieri e volontari per i malati a domicilio). In collaborazione con i Ministri degli Infermi – Padri Camilliani. |

Sede del Corso Biblioteca Ospedale – dalle ore 16,00 alle ore 18,30.

Referente e responsabile per questo programma: *Don Claudio Pirillo*.

2.6 UFFICIO DIOCESANO DI COMUNICAZIONE SOCIALE

L'Ufficio diocesano di Comunicazione Sociale (UDCS) si proporrà quest'anno come punto di riferimento per tutti gli uffici dirigendo l'attenzione sugli interessi del momento della nostra chiesa diocesana, attraverso la realizzazione di una efficiente comunicazione che possa aiutare e sostenere le proposte comunicative degli uffici di evangelizzazione.

- In concerto con i vicari foranei, *“in occasione degli incontri di vicaria”*, di formare “operatori di comunicazione” per ogni parrocchia e per ogni forania. Ad ogni parrocchia sarà chiesto di “possedere” una mail di riferimento.
- l'UDCS continuerà a curare il sito internet diocesano;
- l'UDCS continuerà a curare: il mensile rivista KAIROS Kroton;
- curerà le catechesi domenicali nelle emittenti locali ogni sabato alle 20:30 e ogni domenica alle ore 8:30;
- preparerà mensilmente la *scheda informativa sulla programmazione pastorale* che viene diffusa nel ritiro del clero;
- attuerà un Convegno in gennaio, festa di san Francesco di Sales, sul tema della giustizia e media. Il Convegno si svolgerà a Crotone Sala Convegni ex scuola CIAPI (o sala Raimondi) il 24 gennaio 2012, con programma che sarà a suo tempo comunicato.

Referente e responsabile per questo programma: *Don Francesco Spadola*.

2.7 PASTORALE DELLO SPORT (CSI)

Un gruppo sportivo in ogni parrocchia era lo slogan dei vescovi negli anni 50. Oggi come allora, la pastorale dello sport può diventare strumento indispensabile per la nuova evangelizzazione. Alla luce di tutto ciò il Centro Sportivo Italiano mette a disposizione delle Comunità parrocchiali l'esperienza pastorale acquisita in tanti anni di cammino all'interno della chiesa.

Chi è il CSI - Associazione ecclesiale riconosciuta dalla CEI, Ente di promozione sportiva, Associazione di promozione sociale, Associazione riconosciuta dal MIUR. www.csi-net.it.

I vantaggi di affiliarsi al CSI - Copertura assicurativa per la parrocchia e i suoi tesserati, partecipazione ai campionati e tornei provinciali CSI, partecipazione ai Campionati Nazionali CSI, partecipazione gratuita alle attività formative provinciali CSI, partecipazione alle attività formative Nazionali, consulenza gratuita dell'équipe CSI per progetti e attività, assistenza nell'organizzazione di eventi e manifestazioni parrocchiali.

❖ Attività per l'anno 2011-2012

↳ Attività Sportiva

- Gran Prix di Tennistavolo febbraio 2012
- Torneo Inter-parrocchiale Calcio Balilla marzo 2012
- Campionato Provinciale Pallavolo
- Campionato Calcio a 11 “ categoria ragazzi nati 94 - 95 - 96 (febbraio 2012);
- Oratorio Cup 2011 calcio a 7 categoria ragazzi nati 97 - 98 - 99 (aprile 2012);
- Oratorio Cup 2011 calcio a 7 categoria ragazzi nati 2000 - 2001 - 2002 (aprile 2012).

La partecipazione ai tornei darà la possibilità alle squadre di partecipare alle fasi interregionali e nazionali del CSI.

↳ **Attività Formativa**

- Giornata di Formazione per giovani
- Corso di Animatori Parrocchiali (SETTEMBRE 2011)
- Corso per Arbitri di calcio a 11 e di calcio a 5 (SETTEMBRE 2011)
- Corso per Dirigenti di Società Sportiva (SETT-OTT 2011).

Referente e responsabile per questo programma: *Sig. Antonio Calabretta.*

2.8 PASTORALE DEL TEMPO LIBERO E TURISMO

❖ **Finalità**

L'Ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero e turismo ha la finalità di:

- promuovere riflessioni e iniziative atte a favorire nella nostra chiesa diocesana la pastorale delle realtà del tempo libero, turismo e pellegrinaggi, secondo linee operative che privilegino l'evangelizzazione e garantiscano la valorizzazione dei contenuti etici imprescindibili negli ambiti indicati;

- suscitare efficacemente raccordi e collegamenti con Enti - Organismi - Movimenti - Gruppi e Associazioni cattoliche o di ispirazione cristiana che operano nei settori del tempo libero, turismo, e pellegrinaggi, con particolare attenzione al mondo giovanile e alle famiglie, attraverso una costante e reciproca collaborazione con il servizio diocesano per la pastorale giovanile e l'ufficio diocesano per la pastorale familiare.

❖ **Rapporti**

L'Ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero e turismo si colloca all'interno dei rapporti di sussidiarietà con:

- le Associazioni, i Gruppi e i Movimenti di ispirazione cristiana operanti nei settori di competenza dell'Ufficio;
- con l'ufficio per la pastorale familiare e con il servizio diocesano per la pastorale giovanile;

- gli Enti, gli Organismi, le Associazioni professionali e imprenditoriali di carattere civile, operanti nei settori di competenza dell'Ufficio;
- con le parrocchie interessate dal fenomeno del turismo e con tutte le parrocchie dove si vuole promuovere il tempo libero quale luogo di crescita umana-culturale e di evangelizzazione.

❖ **Compiti**

I compiti dell'Ufficio si configurano in relazione a questi ambiti:

Tempo libero

- approfondire, con attento discernimento, la comprensione teologica e pastorale del tempo del “non lavoro”, quale sicuro riferimento per una presenza di Chiesa in esso capace di qualificarlo cristianamente;
- sostenere le parrocchie, le Associazioni, i Gruppi e Movimenti nella programmazione di attività socio-culturali, differenziate per età, atte a educare e vivere il tempo libero a disposizione;
- coordinare iniziative finalizzate alla formazione di animatori del tempo libero, secondo linee ideali e pastorali organicamente legate allo sviluppo della persona e della comunità cristiana.

Turismo

- incrementare lo studio e la conoscenza approfondita della complessità e della varietà del fenomeno turistico secondo i diversi profili pastorali, ecumenici, sociali, culturali, educativi, ambientali, economici.;
- individuare e determinare obiettivi generali e particolari della pastorale nei vari settori, con particolare attenzione alle aree dei giovani e delle famiglie e degli anziani;
- tenere aperto un costante e costruttivo rapporto con Associazioni, Gruppi e Movimenti di ispirazione cristiana che operano nel settore del turismo sociale, dei viaggi promozionali, del turismo giovanile, della terza età, ecc.;

- avere attenzione ai **soggetti promotori** del turismo: le parrocchie, gli oratori, le Associazioni specialistiche, i tour-operators, gli imprenditori, agenzie di viaggio, albergatori, operatori commerciali, villaggi turistici, operatori del turismo sociali, ecc.;

❖ **Programmazione attività 2011-2012**

- creazione di un'equipe di animazione qualificata, coinvolgendo laici che lavorano nel mondo del turismo e del tempo libero e avviando una formazione specifica attraverso la partecipazione a convegni e laboratori nazionali;
- promozione e divulgazione del modello del “turismo religioso”, del “turismo equo e solidale” e del “turismo ecologico”;
- proposta di un pellegrinaggio diocesano sui passi della legalità, per contribuire all'approfondimento della tematica annuale del progetto diocesano;
- proposta di una vacanza diocesana, in collaborazione con l'ufficio per la pastorale familiare;
- compilazione e divulgazione tramite mezzi di stampa locale e nazionale, e tramite web di una lista delle case per vacanze e campi scuola presenti nella nostra diocesi;
- promozione di un'autentica pastorale del tempo libero nelle parrocchie;
- giornata diocesana della “Vita Buona”, in collaborazione con il servizio diocesano per la pastorale giovanile;
- creazione di una “cappellania dei turisti”, per provvedere al servizio liturgico e sacramentale nei villaggi e nei posti di maggiore frequentazione turistica;
- assistenza alle parrocchie per l'organizzazione di pellegrinaggi parrocchiali.
-

2.9 PASTORALE SCOLASTICA

❖ **OBIETTIVO GENERALE**

L'Ufficio Diocesano per la Pastorale scolastica ha lo scopo di creare le condizioni favorevoli per l'evangelizzazione nel mondo della Scuola ed offrire il proprio contributo in ordine alla soluzione dei

concreti problemi educativi, culturali e pastorali, riguardanti la scuola. Assicura particolare attenzione alla Scuola Cattolica di ogni ordine e grado e alla Formazione Professionale.

❖ **OBIETTIVI PER L'ANNO PASTORALE 2011-2012**

- 1- Costituzione della Consulta Diocesana per la Pastorale Scolastica.
- 2- Programmazione di alcuni eventi:
 - a. inizio dell'Anno scolastico;
 - b. chiusura dell'Anno scolastico;
 - c. promozione dell'obiettivo del Programma Pastorale Diocesano all'interno delle scuole di ogni ordine e grado;
 - d. convegno sulle Linee Programmatiche della Conferenza Episcopale Italiana;
 - e. formazione di gruppi di vita cristiana nelle scuole;
 - f. proporre la costituzione di Gruppi Genitori (AGE).

❖ **COME**

➤ **Obiettivo 1**

Costituzione di una Segreteria Operativa e della Consulta Diocesana per la Pastorale Scolastica con componenti delle Associazioni presenti in Diocesi (UCIM, CL, Movimento Studenti Azione Cattolica, Scuole Cattoliche, Rappresentanti del IRC).

➤ **Obiettivo 2**

Programmazione di alcuni eventi:

1- Inizio Anno Scolastico

Per l'inizio dell'Anno Scolastico sarà proposta una Liturgia (con relativi sussidi) da celebrare a Crotone e nelle Parrocchie che lo riterranno opportuno.

2- Chiusura dell'Anno Scolastico

Per la chiusura dell'Anno Scolastico sarà proposta una Liturgia (con relativi sussidi) da celebrare a Crotona e nelle Parrocchie che lo riterranno opportuno.

3- Promozione dell'Obiettivo del Programma Pastorale Diocesano all'interno delle scuole di ogni ordine e grado

L'Obiettivo del Programma Pastorale Diocesano sarà promosso nelle Scuole con la proposta di un concorso che l'Ufficio indirizzerà a tutte le Scuole sul tema della Giustizia e della Legalità.

4- Convegno sulle Linee Programmatiche della Conferenza Episcopale Italiana

Il Convegno sarà programmato con l'ufficio evangelizzazione-Catechesi

5- Formazione di gruppi di vita cristiana nelle scuole

Favorire all'interno di qualche scuola (a partire dalle scuole cattoliche) la formazione di gruppi di vita cristiana, che si incontrano anche in orari extrascolastici. Far sì che "entrino in rete". Gli animatori sono gli insegnanti di religione e/o insegnanti di altre discipline che si riconoscono nell'appartenenza ecclesiale.

6- Proporre la costituzione di Gruppi Genitori (AGE)

In collaborazione con l'Ufficio Pastorale della Famiglia si propone un incontro sulla tematica "Scuola-Famiglia", quindi chiedere la disponibilità di genitori per dare vita a gruppi AGE.

❖ **TEMPISTICA**

➤ **Obiettivo 1**

- a) entro luglio (2011) l'individuazione delle persone per la segreteria operativa da proporre al Vescovo per il mandato;
- b) la Consulta dei Laici sarà convocata (dal Vescovo) per presentare la problematica della pastorale nella scuola. Al termine ogni rappresentante di movimenti e aggregazioni darà nominativi (docenti, operatori, studenti e genitori) per la Consulta della Pastorale Scolastica. L'incontro si dovrebbe fare nel mese di settembre.

➤ **Obiettivo 2**

- a) Inizio Anno Scolastico: il sussidio sarà distribuito entro il 4 Settembre;
- b) chiusura dell'Anno Scolastico: il sussidio sarà distribuito entro metà Maggio.

➤ **Obiettivo 3**

La Pastorale Scolastica assume quanto già programmato in questi anni dall'Azione Cattolica con il concorso sulla tematica della legalità dedicata al piccolo Dodo.
Si rimanda quindi alla programmazione specifica già presente.

➤ **Obiettivo 4**

Il Convegno proposto insieme all'Ufficio Catechistico si svolgerà all'interno della settimana teologico-pastorale, nel mese di marzo.

➤ **Obiettivo 5**

Si porrà un incontro nel mese di ottobre.

➤ **Obiettivo 6**

Il calendario è da concordare con l'ufficio Famiglia

2.10 PASTORALE PER GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE

Calendario degli incontri programmati nell'anno:

| Mese | Giorno | Ore | Luogo |
|-------------------|--------|------------------|---------|
| ottobre | 01 | 16,00 – 18,00 | Crotone |
| dicembre | 10 | 16,00 – 18,00 | Crotone |
| marzo 2012 | 24 | 16,00 – 18,00 | Crotone |
| maggio | 26 | 16,00 – 18,00 | Crotone |



3. SERVIZI PASTORALI

❖ Che cosa si vuole raggiungere

Nella gestione dei **servizi pastorali** le scelte fatte in relazione al valore dell'anno creano nuovi stili.

❖ Motivazioni

1 - I servizi pastorali vengono offerti come valori autonomi e non a servizio dell'evangelizzazione.

2 - In una pastorale di chiesa che intende vivere lo stile della comunione ed essere missionaria, i servizi pastorali concorrono alla evangelizzazione annunciando lo stesso messaggio kerigmatico.

3 - Il superamento della pastorale incentrata sulla sacramentalizzazione esige la conversione da una chiesa finalizzata alla celebrazione di riti sacramentali ad una pastorale occupata primariamente nella evangelizzazione che ha nella celebrazione dei sacramenti il suo culmine.

3.1 SERVIZIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

3.1.1 PROPOSTE FORMATIVE PER I CATECHISTI

Le proposte formative destinate ai catechisti sono ***orientante a trasmettere il senso della legalità-giustizia.***

Gli appuntamenti indicati sono quelli ordinari, che vengono proposti annualmente. Con l'inizio effettivo dell'anno pastorale il Responsabile (di nuova nomina) comunicherà le altre offerte formative.

| Evento | Dove | Quando | Tema |
|--------------------------------|------|------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| Ritiro d'Avvento | | 03/12/2011 | <i>I temi saranno formulati a partire dal valore dell'anno, enunciato nella</i> |
| Convegno Catechisti (1) | | 28/01/2012 | |
| Ritiro di | | 05/03/2012 | |

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Quaresima | | <i>programmazione, dalle proposte per ogni singolo mese e da eventuali situazioni di particolare rilevanza sociale e/o ecclesiale che si determineranno nel corso dell'anno.</i> |
| Pellegrinaggio mariano | 22/05/2012 | |
| Incontri formativi nelle vicarie (1) Si valuterà l'opportunità del convegno, considerato che in febbraio c'è la settimana teologica | | |

Referente e responsabile per questo programma: Direttore Ufficio Catechistico

3.1.2 MISSIONE POPOLARE FRANCESCANA NELLA CITTÀ DI CROTONE

In collaborazione con i Frati Minori d'Italia, la Diocesi sta elaborando il Progetto di una *Missione Popolare per la città di Crotona e del Vicariato*. Nelle precedenti riunioni, alle quali hanno partecipato i parroci della Città di Crotona, oltre ad essere stata riconosciuta l'opportunità pastorale dell'iniziativa pastorale, proposta dai Frati Minori, tramite il Rev.do Padre Provinciale, P. Francesco Lanzillotta, è stato definito anche il cronoprogramma della celebrazione nel suo insieme:

| <i>Azione</i> | <i>(26) Settembre 2011</i> | <i>MAGGIO - GIUGNO 2012</i> | <i>15 - 27 OTTOBRE 2013</i> |
|---------------------------------|----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Incontro di preparazione | | | |
| Missione parziale | | | |
| Missione Cittadina | | | |

Il Programma dettagliato della Missione sarà a suo tempo comunicato.

Referente e responsabile per questo programma: Direttore Ufficio Catechistico.

3.2 LA LITURGIA

3.2.1 SUSSIDIO PER LA PREPARAZIONE DELLE OMELIE DOMENICALI

Le celebrazioni liturgiche (nei segni e nelle omelie) sono preparate seguendo i temi mensili proposti nella programmazione annuale, come sviluppo della “sensibilizzazione al valore della legalità-justizia”. Gli appuntamenti indicati sono quelli ordinari che vengono proposti annualmente. Nel corso dell’anno l’Ufficio potrà comunicare altre offerte formative.

A tal scopo per il Nuovo anno Liturgico l’Ufficio Diocesano propone un sussidio per la predicazione omiletica pensata in relazione all’Obiettivo Annuale della Programmazione Pastorale Diocesana, attorno ai al valore proposto per il mese (Allegato 3):

| Mese | Valore del mese coerente con l’obiettivo annuale |
|-----------------|--------------------------------------------------|
| novembre | Speranza |
| dicembre | Giustizia |
| gennaio 2012 | Legalità |
| febbraio | Promozione |
| marzo | Partecipazione |
| aprile | Contestazione del potere oppressivo |
| maggio | Emancipazione |
| Giugno | Impegno |
| Settembre | Ottimismo |
| Ottobre | Essere protagonista |
| Festa Patronale | Appartenenza |

A partire dal valore ogni parrocchia potrebbe elaborare mensilmente un segno ed uno slogan sul modello delle 4 celebrazioni proposte (Defunti, Natale, Quaresima, Festa Patronale).

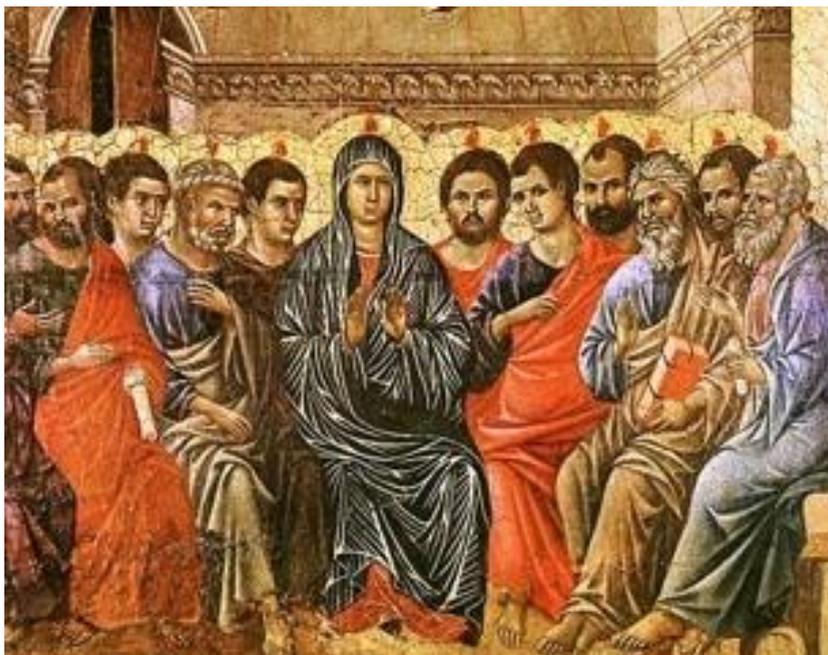
3.2.2 FORMAZIONE SPIRITUALE DEI MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE E DEI LETTORI

| Tema per la riflessione | Quando | Luogo |
|--------------------------------|---------------|--------------|
| | 10 dicembre | |
| | 24 marzo | |

3.2.3 RACCOLTA DEI DATI PER L'ELABORAZIONE DI UN VADEMECUM LITURGICO.

Nel corso dell'anno l'Ufficio Liturgico proporrà ai parroci un questionario per la raccolta di dati che saranno presentati nella convocazione di Giugno e utilizzati per la preparazione di un vademecum Liturgico.

Referente e responsabile per questo programma: *Direttore Ufficio Liturgico.*



3.3 LA CARITÀ

3.3.1 UFFICIO CARITAS

❖ *Cosa si intende raggiungere*

I servizi di carità proposti sono orientati a trasmettere il senso della giustizia e della legalità. Le attività dell'ufficio Caritas sono molto articolate e vanno dalla formazione degli operatori e volontari, alla promozione delle caritas parrocchiali attraverso appositi laboratori, la cura della rete dei Centri d'ascolto e delle opere di carità parrocchiali ad essi collegati, l'accompagnamento e la cura delle opere-segno, la collaborazione con enti ed istituzioni pubblici e privati impegnati nell'ambito della solidarietà sociale.

Le attività ordinarie gestite dalla Caritas Diocesana sono:

↳ **CENTRO D'ASCOLTO DIOCESANO**

Via Veneto 159 Crotone / Lunedì - Martedì - Giovedì ore 10-12 tel. 0962 21584.

È il cuore della Caritas Diocesana, antenna e sentinella nel territorio per intercettare le situazioni di bisogno e povertà palesi e nascoste. In rete con le Caritas parrocchiali già costituite e con tutti i parroci, sostenuto dal lavoro dell'Osservatorio delle Povertà e Risorse, avvia e sostiene relazioni d'aiuto con persone e famiglie nel bisogno attraverso centinaia di piccoli interventi per lo più mediati dalle parrocchie. Nell'unico settore definito di **Promozione Caritas** costituito anche dal Laboratorio delle Caritas Parrocchiali anima la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale specialmente attraverso la costituzione di nuove caritas parrocchiali.

↳ **PRESTITO DELLA SPERANZA**

Via Veneto 159 Crotone / Lunedì ore 10-12 tel. 0962 21584

Iniziativa di credito sociale promosso dalla CEI e gestito a livello diocesano dagli Uffici Caritas è strumento di sostegno al reddito per le famiglie colpite dalla recente crisi economica mondiale.

✚ **PROGETTO POLICORO**

Via Veneto 159 Crotone / da lunedì al venerdì ore 10-12 tel. 0962 21584

In collaborazione con Il Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile e l'Ufficio per la Pastorale del Lavoro promuove percorsi di evangelizzazione e formazione verso una nuova cultura del lavoro in un mondo in costante trasformazione per giovani disoccupati in cerca di lavoro o per giovani occupati desiderosi di lavorare nel rispetto della propria dignità personale e delle regole.

✚ **BANCO ALIMENTARE**

Sede Operativa loc. Corazzo – Scandale / per informazioni via Veneto 159 Crotone da lunedì a venerdì ore 10-12 tel. 0962 21584 .

In collaborazione con il Banco Alimentare ONLUS della Calabria promuove un'opera di assistenza al reddito delle persone e famiglie indigenti attraverso aiuti alimentari. Tra gli Enti convenzionati figurano molte parrocchie ed enti ecclesiali.

✚ **CENTRO D'ASCOLTO IMMIGRATI PER LA SECONDA ACCOGLIENZA**

Via P. Raimondi Crotone / Lunedì Mercoledì 9-13 Martedì Giovedì Venerdì 15-19 - 0962 903528.

Per dare risposta alle tante richieste d'informazione e d'aiuto dei numerosi migranti di passaggio o residenti nel nostro territorio offre sostegno ed accompagnamento per l'ottenimento dei documenti per il soggiorno regolare nel territorio, l'assistenza sanitaria, l'alfabetizzazione, la ricerca del lavoro legale e della casa, l'accoglienza nei casi di donne con minori. Promuove incontri di sensibilizzazione e formazione a livello ecclesiale e della società civile.

↳ **CENTRO D'ASCOLTO PER L'ADOZIONE E L'AFFIDO**

Via Veneto 159 Crotona / per informazioni tel. 0962 21584.

Nato per dare informazioni circa il percorso adottivo e offrire in loco percorsi gratuiti di pre e post – adozione riceve, per appuntamento le coppie interessate. Promuove nelle parrocchie la cultura dell'adozione attraverso incontri di sensibilizzazione e formazione. Avvierà un percorso di formazione per aspiranti famiglie affidatarie.

↳ **CENTRO MARIANNA AGOSTINO**

Via F. Nigro B.ta San Francesco Crotona / da lunedì al venerdì ore 8-15 tel. 327 8511593.

Gestito dalla Cooperativa Sàlom è da diversi anni Centro diurno per disabili psico-motori. Voluto da Mons. Giuseppe Agostino è iniziativa caritativa a favore delle persone disabili tra le più antiche della Diocesi.

↳ **CENTRO GIOVANNI PAOLO II**

C.so Mazzini c/o Parrocchia S. Domenico Crotona / da Lunedì a Venerdì ore 9-13.30 tel.388 3319022.

Gestito dalla Cooperativa Baobab è da due anni Centro Diurno per persone con sofferenza mentale. Su iniziativa della Caritas Diocesana settore Promozione Caritas, promosso dalla Caritas Italiana, promuove percorsi di riabilitazione psichiatrica per persone in cura presso il CSM di Crotona.

↳ **CENTRO “INSIEME È POSSIBILE”**

C.da Margherita Crotona, c/o Chiesetta della Zona Pastorale Autonoma / tel. 320 2705329 .

Gestito dalla Cooperativa Kairòs e dal Gruppo dei Volontari della Zona Pastorale è Centro d'aggregazione giovanile in una zona periferica a rischio nella città di Crotona. Su iniziativa della Caritas Diocesana Settore Promozione Caritas, promosso dalla Caritas

Italiana, offre momenti di socializzazione, valorizzazione delle risorse personali, sostegno psico-sociale dove necessario ai giovani ed adolescenti che vivono un contesto familiare e sociale ad alto rischio di devianza.

↳ **OPERE SOCIALI SOSTENUTE DALLA CARITAS DIOCESANA**

- **Mensa dei poveri “ San Pio da Pietrelcina”** c/o Parrocchia San Dionigi - Crotona tel 0962 23059)
- **Il Camper della Solidarietà ”On the road”** c/o Parrocchia Santa Rita - Crotona
- **Laboratorio artigianale per l’inserimento lavorativo di ex detenuti** c/o Parrocchia di Melissa
- **Mensa dei poveri “Buon Samaritano”** c/o Parrocchia San Nicola Vescovo - Petilia Policastro
- **Centro d’Ascolto campo profughi loc. Cipolla** c/o Parrocchia San Francesco - Crotona
- **Centro Diurno per disabili “Talità Kum”** c/o Parrocchia S. Annunziata - Petilia Policastro
- **Centro Diurno per ragazze in difficoltà** c/o Cooperativa Noemi, via Cutro – Crotona.

Per il prossimo anno sono programmati questi appuntamenti, le cui note organizzative saranno comunicate in prossimità della realizzazione:

| Eventi | Quando | Dove |
|---------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|
| Celebrazione del 40° Anniversario della Caritas Italiana | 09 Dicembre | Crotona (Parrocchia S. Rita) |
| Laboratori nelle Vicarie in vista della costituzione delle Caritas Parrocchiali | Ottobre Gennaio 2012 Marzo 2012 | Vicaria di Crotona Vicaria di S. Severina Vicaria di Cerenzia |
| Incontro di riflessioni sul Dossier Immigrazione 2011 | Febbraio 2012 | Ciro Marina o Crotona |
| Giornata Diocesana del Migrante | Giugno 2012 | Crotona |

Referente e responsabile per questo programma: *Don Giuseppe Noce.*

3.3.2 “FONDAZIONE ZACCHEO”

Incoraggio e benedico l'opera altamente meritoria che la vostra Consulta Nazionale sta svolgendo per fermare questo impietoso sfruttamento del bisogno altrui, e così dare speranza a chi si trova invischiato nella rete di spregiudicati usurai. (Giovanni Paolo II – Udienza del 10 settembre 1997).

La Fondazione Zaccheo è stata costituita con atto pubblico del 14/06/1996 (atto Notaio dott. Riccardo Proto rep. 89355/17336). Ha come oggetto sociale quello previsto all'art. 2 dello statuto sociale e precisamente: “La Fondazione ha lo scopo di assistere e sostenere qualunque persona residente o domiciliata nella regione Calabria, che versa in stato di bisogno, al fine di rendere operante nel sociale il principio cristiano della solidarietà umana, per prevenire il fenomeno dell'usura ai sensi dell'art. 15 della legge 7 marzo 1996, n. 108.

❖ *Finalità*

La fondazione “Zaccheo” condivide lo spirito e le finalità della *Consulta Nazionale delle Fondazioni antiusura*.

❖ *Attività*

* **Ascolta** le richieste di persone e famiglie vittime dell'usura o che versano in condizione di indebitamento o che sono a rischio di usura. Approfondiscono le loro reali condizioni e le relative prospettive di soluzione.

* **Richiede** ogni documentazione comprovante la domanda, e sollecita la partecipazione delle comunità familiari e parrocchiali: - *in fase di istruttoria* per collaborare ad una valutazione, la più possibile obiettiva; - *in fase di erogazione* del prestito e di rientro, per sviluppare un impegno di sostegno e di vigilanza.

* **Fornisce** consulenza legale e finanziaria ed, eventualmente, offrono ogni forma di mediazione verso organismi istituzionali e non, in grado di offrire una soluzione.

* **Rilascia** le garanzie necessarie per accedere ai cosiddetti crediti personali, qualora le persone e le famiglie abbiano capacità di ripresa.

* **Svolge** un'azione preventiva, di carattere educativo ed informativo, diffondendo una cultura ispirata ai valori della solidarietà e della sobrietà. Propongono stili di vita - personali, familiari e comunitari - che sappiano sviluppare un uso responsabile del denaro.

* **Promuove** la cultura della legalità e la conoscenza delle leggi sull'usura, sul racket, e la conoscenza di tutti i possibili aiuti per garantire i diritti e la dignità di quanti sono vittime degli usurai.

* **Opera** nella diocesi o nella città, provincia e regione nella quale hanno competenza.

❖ *Cosa non fa*

* **Non eroga** direttamente prestiti, ma forniscono alle banche convenzionate le garanzie necessarie per poter accedere, a condizioni di favore, al credito ordinario, altrimenti negato.

* **Non dà** sussidi.

* **Non lavora** a sportello.

* **Non fa** interventi di fronte a una carente o lacunosa esposizione della situazione debitoria.

* **Non ha** la pretesa di risolvere complessivamente il problema dell'usura. Vogliono, invece, fornire alle persone e alle famiglie un luogo competente ed accogliente di ascolto e di consulenza e - per quanto è possibile - offrono anche il percorso finanziario di recupero.

* **Non è** un organismo burocratico, ma una realtà che vive soprattutto del lavoro di decine di volontari, con specifiche competenze professionali.

* **Non può** operare senza la fattiva collaborazione e l'impegno finanziario dei "Centri di ascolto" delle parrocchie, delle diocesi, degli enti che risultano Soci Fondatori o Promotori (Comuni, Province, Regioni, Associazioni di categoria) e di quanti, soprattutto in famiglia, possono dare vita a catene di solidarietà.

❖ *Funzionamento*

Il **primo ascolto** delle persone che ne hanno fatto richiesta si svolge in modo decentrato, per consentire un approfondimento maggiormente legato alle singole realtà territoriali. Ove ciò non è possibile, si realizza direttamente presso la sede della Fondazione.

L'ascolto è finalizzato alla comprensione:

- dell'**effettiva situazione** debitoria delle persone, del nucleo familiare o dell'azienda;
- della reale capacità di reddito;
- dell'eventuale rete familiare - o di amici – disponibili a un sostegno, per elaborare i possibili percorsi di recupero.

Per la successiva **fase istruttoria** è assolutamente necessaria ogni possibile **collaborazione** in particolare delle singole parrocchie, al fine di valutare le reali condizioni del nucleo familiare e predisporre forme di accompagnamento e di sostegno nel caso dell'effettiva erogazione delle garanzie. Se l'iter dell'istruttoria si conclude positivamente, la richiesta di prestito viene inviata ad uno degli istituti bancari convenzionati con la Fondazione, il quale - anche in presenza delle garanzie - svolge il suo autonomo lavoro istruttorio. L'équipe decentrata, o eventuali "tutori", svolgono un'azione di **accompagnamento** delle singole situazioni, fino alla soluzione della situazione debitoria. Ciò in funzione dell'effettivo recupero delle persone o delle famiglie, e per rendere possibile - al momento del rientro del prestito - il reimpiego delle garanzie a favore di altre persone, nuclei familiari o aziendali. La Fondazione è disponibile a **formare** e ad accogliere altri **volontari** per il servizio e in alcuni casi assicura alle persone indebitate (sotto usura o a rischio di usura) dei "tutori", volontari cioè capaci di consigliare e orientare nelle situazioni di maggiore difficoltà.

❖ *Come si sostengono*

Ogni Fondazione vive grazie ai contributi dei privati, delle comunità ecclesiali, degli enti e dei Soci fondatori e promotori (Comuni, Province, Regioni, Associazioni di categorie). Utilizza anche una parte dei "fondi dell'8 per mille" della propria Diocesi. E' iscritta all'Albo delle Fondazioni che svolgono azione di prevenzione, e riceve un finanziamento finalizzato all'incremento di un **fondo di garanzia**, utilizzabile solo per la prevenzione, cioè per le persone a rischio di usura. Senza però l'adesione convinta dei Soci Fondatori o Promotori, delle comunità parrocchiali, delle comunità religiose e dei privati, non può continuare ad operare fattivamente.

Per sostenere la Fondazione della propria diocesi, città, provincia, regione, si può utilizzare il conto corrente postale intestato alla propria Fondazione. Se si posseggono competenze di base di carattere giuridico ed economico, o esperienze di ascolto, si può offrire la propria disponibilità come volontario, rivolgendosi alle varie Fondazioni o chiedendo informazioni alla Segreteria della **Consulta Nazionale Antiusura**.

Orario settimanale di ricevimento al pubblico - Martedì dalle 9.00 alle 12.00; Giovedì dalle 9.00 alle 12.00. Referente e responsabile per questo programma: Mons. Giuseppe Morrone.

4. PROMOZIONE DELLA SPIRITUALITA'

❖ Obiettivo

I gruppi, movimenti e le Associazioni presenti in diocesi, gradualmente si inseriscono nella nuova impostazione pastorale, che identifica l'attuale cammino della Diocesi, consapevoli di poter collaborare attivamente perché la pastorale organica, che la Chiesa sta elaborando, possa essere portata avanti anche attraverso l'assunzione della ricchezza di esperienza e riflessione maturate in questi anni di presenza viva nella comunità diocesana.

❖ Motivazioni

I gruppi, le associazioni e i movimenti presenti in Diocesi, sono stati debolmente coinvolti nella pastorale che la Diocesi sta elaborando.

In una pastorale di chiesa che intende vivere lo stile della comunione, i gruppi, i movimenti e le associazioni, si inseriscono nel cammino pastorale della chiesa locale, pur conservando le proprie specificità.

Una chiesa che intende vivere lo stile della comunione si converte passando da una visione nella quale i gruppi vivono autonomamente ad una realtà nella quale i gruppi sviluppano le proprie specificità all'interno di una comunità.

❖ Come

I gruppi ed i movimenti nei loro programmi specifici si riferiscono all'obiettivo del Programma Pastorale Diocesano.

4.1 AZIONE CATTOLICA

❖ Percorso Programmatico 2011-2012

Il percorso programmatico dell’Azione Cattolica diocesana, per l’anno associativo 2011/2012, rimanda al documento triennale: **“Duc in altum”**, approvato dall’Assemblea diocesana il 13 febbraio 2011. Esso traduce in un’ampia cornice gli indirizzi ed i progetti elaborati dall’Associazione nazionale, secondo il magistero del Papa e dei Vescovi italiani. Al contempo, si propone di contribuire ad elaborare le scelte pastorali della nostra Chiesa locale in costante solidarietà con i pronunciamenti di: S. E. mons. Domenico Graziani. In questo senso il percorso, qui di seguito presentato, articolato secondo indicatori, contenuti, obiettivi e riferimenti specifici, vuole essere un **accompagnamento** al cammino delle associazioni parrocchiali, che aiuti a ritrovare spunti, stimoli di riflessione, per orientare l’opera formativa *in e di* AC e per essere al servizio della Comunità diocesana, attraverso un’autentica corresponsabilità laicale, che sarà tanto più piena quanto più sarà capace di una testimonianza visibile e credibile del Cristo Risorto nel nostro Territorio.

❖ Indicatori

- **natura e ideale che riconosciamo nell’AC e il senso che ha per noi viverlo:** l’esperienza associativa cui apparteniamo è “testimonianza tangibile di una santità ricca di luce e amore e rappresenta una scuola di grande valore; essa richiede attenzioni e cure perché non scada in puro fatto organizzativo e perché conservi la carica spirituale di incontro tra le persone, in una familiarità che tende alla comunione e in un coinvolgimento che mira alla corresponsabilità. La scelta democratica esprime questo orientamento ed è condizione essenziale per proseguire il cammino di “ripensamento” che abbiamo ormai intrapreso, secondo la singolare forma di ministerialità laicale che caratterizza la nostra identità;
- **il valore della nostra tradizione:** abbiamo alle nostre spalle un patrimonio di vita, di santità, di testimonianze, affidate all’intensità con cui oggi noi sappiamo vivere la vita cristiana in AC. Essere laici di AC significa, allora, sentire in prima persona la responsabilità del patrimonio di santità di chi

ci ha preceduto, di chi in AC ha trovato la forza e l'ispirazione per una vita cristiana piena e per una cittadinanza responsabile e appassionata. Ciò comporta l'impegno di riflettere su quello che hanno da dire queste figure a noi, ai nostri giovani, oggi, nella nostra terra;

- **il senso dell'unitarietà:** è uno spazio importante, attraverso il quale prende forma concretamente la "cura educativa" e si realizza nell'incontro tra generazioni, nei momenti di preghiera e di festa, di scelte e decisioni condivise, assunte nei luoghi unitari dell'associazione.

❖ **Contenuti**

- Santità;
 - cura educativa;
 - bene comune;
 - missione.
- ~ Tali contenuti sono articolati secondo un approccio graduale e progressivo che tiene conto;
- ~ dello slogan tematico triennale : "Ecco ora è il momento favorevole" (2 Cor 6,2). Santi nel quotidiano;
- ~ del filo conduttore tematico annuale, individuato dal documento assembleare dell'AC nazionale, accompagnato da un brano del Vangelo, dell'anno liturgico che orienta in modo unitario l'intera proposta formativa;
- ~ delle tre consegne che il Beato Giovanni Paolo II ci ha affidato a Loreto e che Benedetto XVI ha confermato il 4 maggio 2008: contemplazione, comunione, missione.

❖ **Obiettivi**

- Educare alla fede, alla sequela, alla testimonianza.
- Formare al senso della giustizia e di un'autentica legalità.
- Offrire il nostro specifico contributo di Associazione laicale dentro e oltre la comunità ecclesiale.
- Favorire la promozione dell'Associazione nelle parrocchie della Diocesi.

❖ Prospettive d'impegno

- Crescere come presenza educativa nel territorio diocesano, con particolare attenzione alla formazione cristiana delle coscienze nell'intento di trovare risposte significative all'emergenza educativa;
- promuovere il senso, la “popolarità” dell'Associazione diocesana come organismo per tutti e di tutti, riconoscibile per metodo, strumenti e attività;
- rafforzare e fortificare la collaborazione con la Comunità diocesana, attraverso lo stile comunionale, nella corresponsabilità e in conformità con la natura laicale dell'AC;
- avviare forme di collaborazione con Enti ed Istituzioni Scolastiche pubbliche e private, presenti nel territorio in relazione a tematiche educative e formative;
- ampliare il dialogo e la collaborazione tra associazioni, gruppi, movimenti dello stesso territorio, al fine di approfondire, incrementare, rendere capillare l'attenzione al territorio;
- promuovere la conoscenza, la riflessione, il confronto associativo e pastorale dei documenti conciliari e della Dottrina sociale della Chiesa.

❖ Riferimenti

1. Vangelo di Marco, con particolare attenzione al cap. 10, 46 - 52: “Alzati, ti chiama” che è il tema annuale scelto dall'AC nazionale, per promuovere l'attenzione all'interiorità, al fine di far maturare un atteggiamento di fiducia nel Signore:

| Atteggiamento | Attenzione educativa | Impegno | Riferimento al Concilio |
|----------------------------|-------------------------|-----------------------------|------------------------------------------------------------------|
| Fiducia nel Signore | Educare all'interiorità | Sostenere la ricerca di Dio | Principi generali del Concilio Vaticano II “ <i>Dei Verbum</i> ” |

2. Chiesa universale

- a) XXV Congresso Eucaristico Nazionale, il cui riferimento ci impegna a un rinnovato stile di missione “trasportando e incarnando” il Mistero
- b) celebrato nella testimonianza feriale della fede.
- c) Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020, rappresentano il compito di assumere l’invito che il santo Padre ci ha affidato nella 61^Assemblea generale della CEI: “Risvegliare nelle comunità cristiane la passione educativa”.
- d) Settimana sociale, riferimento rilevante che ci impegna, come già lo scorso anno a letture attente delle fragilità e delle risorse del sistema sociale nello specifico del nostro territorio, con particolare attenzione ai temi dell’educazione, della famiglia, della coscienza civica, della legalità, della tematica ambientale, dell’accoglienza e della solidarietà.
- e) Concilio Vaticano II, è sempre stato un riferimento costante, che accompagna e sostiene il cammino di tutta l’Associazione.

3. Chiesa diocesana

❖ **Obiettivo programma pastorale diocesano anno 2011 - 2012**

CALENDARIO INIZIATIVE PASTORALI DIOCESANE

➤ **INIZIATIVE UNITARIE**

- 16 ottobre 2011: avvio anno associativo: presentazione delle linee programmatiche annuali, degli itinerari formativi e consegna delle tessere ai Presidenti parrocchiali;
- 7 dicembre 2011: veglia dell’Immacolata Concezione (da realizzare nelle parrocchie);
- 8 dicembre 2011: liturgia di benedizione delle tessere (da realizzare nelle parrocchie);
- 5 aprile 2012: Adorazione Eucaristica del giovedì santo a cura dell’ACG (da realizzare nelle parrocchie);

- Convegno itinerante “Alzati ti chiama” (da realizzare nelle Associazioni parrocchiali secondo tempi e modalità da stabilire).

➤ **AZIONE CATTOLICA RAGAZZI**

- 23 ottobre 2011: Festa del “Ciao” (da realizzare nelle parrocchie);
- 28 gennaio 2012: Festa della Pace;
- 20 maggio 2012: animazione processione di rientro della Madonna di Capocolonna.

➤ **AZIONE CATTOLICA GIOVANI**

- 24 settembre 2011 pellegrinaggio dei giovani di Azione Cattolica nella città di Assisi, in ricordo del 25° anniversario dello storico incontro promosso da Giovanni Paolo II con i rappresentanti di tutte le grandi religioni del mondo per pregare insieme per il dono della pace;
- 5 aprile 2012: Adorazione Eucaristica del Giovedì santo (da realizzare nelle parrocchie);
- 15 aprile 2012: “In – Con – Tra” giovanissimi e giovani;
- “Adoro il lunedì”, iniziativa proposta agli studenti: 15 minuti in compagnia della Parola di Dio.

➤ **AZIONE CATTOLICA ADULTI**

- 10 settembre 2011: Incontro di spiritualità in preparazione al XXV Congresso Eucaristico Nazionale nella giornata dedicata alle famiglie (da realizzare nelle parrocchie);
- 27 ottobre 2011: incontro di riflessione, dialogo e preghiera per la pace nel mondo in ricordo del 25° anniversario dello storico incontro promosso da Giovanni Paolo con i rappresentanti di tutte le grandi religioni del mondo (da realizzare nelle parrocchie);
- 13 novembre 2011: incontro tematico per aderenti e simpatizzanti di AC: **“Educare: L’impegno degli adulti, lo stile di AC”**;
- **marzo 2012**: : incontro tematico per aderenti e simpatizzanti di AC: **“L’oggi come don e compito”**.

❖ **SETTORE SCUOLA**

- 21 marzo 2012: Concorso “**Giustizia e legalità**”. **Premio Domenico Gabriele terza edizione.**
- “**Fine grande cercasi**”. Appunti per un annuncio tra i banchi di scuola.
- “**Adoro il lunedì**”: 15 minuti in compagnia della Parola di Dio.

❖ **SETTORE FORMAZIONE**

- Convegno Presidenti e Assistenti unitari diocesani: Trevi, 23 - 25 settembre 2011.
- Assemblea Nazionale: Roma - maggio 2012.
- A servizio della missione: “Sulle strade dei cercatori di Dio”: incontri di formazione per educatori.
- Itinerari di spiritualità: “Alzati ti chiama”.
- L’Azione Cattolica per il bene comune: percorsi di cittadinanza attiva.
- Campi estivi.

Referente e responsabile per questo programma: *Prof.ssa Antonella Crudo.*

4.2 RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

Eventi ed appuntamenti comuni a tutti i Gruppi del Rinnovamento presenti in Diocesi:

| <i>Evento</i> | <i>Data</i> | <i>Luogo</i> |
|------------------------|-------------|----------------|
| Convegno Regionale | 23 ottobre | (da stabilire) |
| Convocazione diocesana | 25 marzo | Poggio Pudano |

Referente e responsabile per questo programma: *Sig. Antonio Macrì.*

4.3 COMUNITÀ NEOCATECUMENALI

Eventi ed appuntamenti comuni a tutti i Gruppi del Cammino Neocatecumenale presenti in Diocesi:

| <i>Evento</i> | <i>Data:</i> | <i>Luogo</i> |
|-----------------------------------------------------------|-----------------------|---------------|
| Partecipazione all'Incontro con il S. Padre Benedetto XVI | 09 ottobre | Lamezia Terme |
| Incontro Regionale del Cammino Neocatecumenale | 13-16 - 20-23 ottobre | Sibari |

Referente e responsabile per questo programma: *Dr. Alfonso Cernuzio.*

4.4 GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO

Eventi ed appuntamenti comuni a tutti i gruppi della Diocesi.

| <i>Evento</i> | <i>Data</i> | <i>Luogo</i> |
|----------------------------------------------|----------------|------------------------|
| Convegno Regionale dei Gruppi di Preghiera | 22 settembre | Chiesa Cattedrale (Kr) |
| Veglia di Preghiera dei gruppi della Diocesi | 30 maggio | Chiesa Cattedrale (KR) |
| Pellegrinaggio Diocesano a San Pio | 6-7-8 novembre | |

Referente e responsabile per questo programma: *Mons. Pancrazio Limina.*

4.5 AGESCI ZONA MARCHESATO

| Calendario 2011/2012 | | eventi comuni a tutti i reparti |
|----------------------|-----------------------------------------------|---------------------------------|
| SETTEMBRE 2011 | | |
| 27 | Agesci: Consiglio di Zona | |
| OTTOBRE 2011 | | |
| 29/30 | Agesci: Convegno Capi di Zona | |
| NOVEMBRE 2011 | | |
| 8 | Agesci: Consiglio di Zona | |
| DICEMBRE 2011 | | |
| 6 | Agesci: Consiglio di Zona | |
| 18 | Agesci: Veglia d'Avvento di Zona | |
| GENNAIO 2012 | | |
| 10 | Agesci: Consiglio di Zona | |
| FEBBRAIO 2012 | | |
| 7 | Agesci: Consiglio di Zona | |
| 26 | Agesci: Giornata del pensiero | |
| MARZO 2012 | | |
| 6 | Agesci: Consiglio di Zona | |
| 17/18 | Agesci: Assemblea di Zona Veglia di Quaresima | |
| APRILE 2012 | | |
| 3 | Agesci Consiglio di Zona | |
| 22/25 | Agesci; San Giorgio | |
| MAGGIO 2012 | | |
| 2 | Agesci; Consiglio di Zona | |
| GIUGNO 2012 | | |
| 5 | Agesci; Consiglio di Zona | |

Referente e responsabile per questo programma: *Sig. Giovanni Aiello*

4.6 FEDERAZIONE SCOUTS EUROPA CROTONE 1

Alcuni Appuntamenti

- 8 ottobre 2011 - Avvio anno pastorale
- 9 ottobre 2011 - Partecipazione all'incontro con il Santo Padre Benedetto XVI - Lamezia T.

Referente e responsabile per questo programma: *sig. Gabriele Larizza.*

4.6 TERZO ORDINE FRANCESCANO

Eventi ed appuntamenti comuni a tutti i gruppi della Diocesi.

| <i>Evento</i> | <i>Data</i> | <i>Luogo</i> |
|---------------------------------------------------------------------------|----------------------------|------------------------------------------------|
| <i>Avvento: Giornata di Spiritualità</i> | 27 Novembre | Cutro: presso Suore Francescane Missionarie di |
| <i>Convegno sulle Comunicazioni</i> | Domenica 29 gennaio 2012 | Cutro: presso Suore Francescane Missionarie di |
| <i>Quaresima: Giornata di spiritualità</i> | Domenica 26 febbraio 2012 | Cutro: presso Suore Francescane Missionarie di |
| <i>Pellegrinaggio francescano penitenziale per la pace nel mondo</i> | Giovedì 17 maggio 2012 | Cutro |
| <i>Seminario di studio per l'approfondimento sul Vangelo secondo Luca</i> | Sabato 2 giugno 2012 | Mesoraca |
| <i>Scuola regionale di formazione a livello zonale</i> | Domenica 23 settembre 2012 | Mesoraca |

Referente e responsabile per questo programma: *Sig. Salerno Pietro*

4.7 GRUPPI DEL VANGELO

- 09 Ottobre 2011: Partecipazione incontro con il Papa a Lamezia T.;
- 12 Ottobre 2011: Avvio anno pastorale.

Referente e responsabile per questo programma: *Sigg. Fulvio e Rina Riga e Don Lino Leto.*

4.6 CONSULTA DIOCESANA DELL’APOSTOLATO DEI LAICI

Le linee programmatiche, qui di seguito presentate, sono state discusse ed elaborate dai componenti della Segreteria della CDAL, tenendo conto di alcune coordinate e precisamente:

- Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020;
- La sfida educativa, richiamata dal papa, costituisce l’attenzione fondamentale, che i vescovi italiani invitano ad avere in questo secondo decennio del secolo. Gli Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana “Educare alla vita buona del vangelo” costituiscono il filo conduttore per il cammino del decennio appena iniziato. In questo anno pastorale intende prendere anzitutto concretamente coscienza della fondamentale importanza della posta in gioco. Inoltre, vuole cominciare a riflettere come Chiesa, sull’apporto, che può offrire per far crescere uomini e cristiani;
- Obiettivo annuale del Piano pastorale diocesano: “Giustizia e legalità”: secondo le indicazioni di: S. E. mons. Domenico Graziani;
- Gli indirizzi proposti dall’Assemblea nazionale su: “Situazione del laicato aggregato in Italia e nuove prospettive d’impegno”;
- Concilio Vaticano II.

❖ **Obiettivo**

Nel contesto di quanto citato e alla luce di quanto premesso, per l'anno pastorale 2011/2012 l'impegno della CDAL si concentrerà sui seguenti obiettivi.

- Contribuire con la Chiesa locale all'impegno educativo per comunicare la vita buona del Vangelo nella comunione e corresponsabilità;
- impegnarsi per il Bene comune, l'affermazione di un'autentica cultura della legalità e della giustizia;
- riscoprire il valore alla vocazione laicale;
- favorire la conoscenza e l'incontro fraterno tra le aggregazioni laicali;
- contribuire a ravvivare gli organismi ecclesiali, diocesani e parrocchiali.

❖ **Calendario iniziative pastorali**

- 24 ottobre 2011: avvio anno - Incontro tematico su: **“Educare alla vita buona del Vangelo nel nostro territorio”** e presentazione delle linee programmatiche.
- 14 dicembre 2011: Giornata di preghiera, riflessione e dialogo su: il ruolo dei laici come fedeli impegnati nelle realtà secolari.
- 12 marzo: In cammino verso la Pasqua: Incontro tematico Cristo **Risorto**, fonte di speranza **per** il credente e fondamento **del suo impegno**.
- Incontri trimestrali di spiritualità e approfondimento per i Membri della Consulta degli Orientamenti Pastoralisti CEI e dei Documenti conciliari.
- Incontri mensili di spiritualità, di pianificazione, organizzazione e coordinamento delle attività per i Membri della segreteria.

Referente e responsabile per questo programma: *Prof. Elio Cortese*.

4.7 PROPOSTE FORMATIVE SPECIALIZZATE

Due proposte specializzate per una esperienza di incontro con il proprio mondo interiore:

4.7.1 COUNSELING SPIRITUALE

Spiritualità e tecniche di Coaching per essere mediatori tra la persona (gruppo) e lo Spirito Santo.

| GIORNO | TEMA | IL DOCENTE P. LUIS JORGE GONZALEZ |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Data e luogo del Seminario tenuto da P. Luis saranno comunicati appena possibile</p> | <p>LA DIREZIONE SPIRITUALE: FONDAMENTI E PRATICA</p> <p>Argomenti: Incontro spirituale. Memoria dello Spirito. Consapevolezza dello Spirito. Proiezione dello Spirito.</p> | <p>Luis Jorge González, ocd, è professore di psicologia e di spiritualità al Pontificio Istituto di Spiritualità Teresianum e alla Pontificia Università Gregoriana. Nato nel 1942 a Guadalajara (Messico), è dottore in Teologia spirituale (Teresianum), dottore in Counseling e sviluppo umano (Universidad Iberoamericana, Messico) e dottore in Psicologia clinica (Universidad Iberoamericana, Messico). Si è specializzato in Spagna su san Giovanni della Croce e negli Stati Uniti in Programmazione Neuro-Linguistica, Terapia del campo mentale e Cognitive Coaching. Ha pubblicato diversi articoli e libri tradotti in inglese, francese, tedesco e italiano. Tra questi, per Libreria Editrice Vaticana: Guidati dallo spirito, Psicologia dei mistici, Pedagogia della santità, Terapia spirituale (seconda edizione); per le Edizioni OCD: Pregare per guarire, Stimolazione spirituale; per le Edizioni del Teresianum, Conosciti.</p> |

Referente e responsabile per questo programma: *Sig.ra Sabrina Lupis*.

4.7.2 PROGETTO: “PERCORSI DI RISCOPERTA E GUARIGIONE DELL’INTERIORITÀ”

❖ COSA VOGLIAMO RAGGIUNGERE

Istituire ed avviare un servizio d’aiuto, in chiave spirituale, denominato “percorsi di riscoperta e guarigione dell’interiorità” (“viaggio interiore”).

❖ BREVE PRESENTAZIONE DELL’INIZIATIVA.

Natura del progetto. Si tratta di un servizio che la diocesi vuole offrire, in forma istituzionale, consistente in un itinerario offerto a tutti - credenti e non credenti o anche credenti in altre fedi – orientato a far riscoprire e far fare esperienza dell’esistenza di uno spazio interiore come spazio umano e umanizzante. L’itinerario offre elementi tratti dalle scienze umane, proposte in ottica sapienziale (non accademica), per favorire una conoscenza più profonda di sé e della propria storia personale e prendere coscienza delle ragioni della fatica di vivere nel nostro tempo. Allo stesso tempo l’itinerario è strutturato attorno alla lettura intensiva della Scrittura biblica, secondo la tradizione cristiana della “lectio divina”. Altra via che l’itinerario favorisce è la riscoperta e l’iniziazione alla preghiera “profonda” o preghiera del cuore.

L’itinerario mira ad aiutare la persona ad acquisire gli strumenti spirituali per affrontare la complessità della vita, ritrovare la pace del cuore e l’unità interiore. Allo stesso tempo vuole favorire quei processi interiori per riscoprire il senso dell’esistenza come “significato”...

- “in sé” (il dono ricevuto);
- e “per altro” (il dono condiviso).

❖ DINAMICA ESSENZIALE DEL “VIAGGIO”.

Il Viaggio è svolto come esperienza “umana integrale” (corpo, anima e spirito) ed è vissuto:

- a) sotto la guida e l’accompagnamento di persone qualificate, anche a distanza;

- b) con l'opportunità di organizzarsi in piccoli gruppi (7-10 persone max) che si possono riunire con frequenza mensile o bimestrale (o a seconda dei ritmi naturali che ogni gruppo si dà). Il gruppo serve più per un appoggio per coloro che hanno difficoltà a usare il computer, ecc., mentre l'itinerario è di carattere personale e non richiede la condivisione delle proprie situazioni personali ad altri;
- c) da tempi individuali dedicati all'approfondimento della lettura biblica e alla meditazione e preghiera contemplativa e alla continuazione degli esercizi di preparazione e di rilassamento bio-psichico;
- d) da casa attraverso il sito Internet, secondo gli strumenti e le modalità che saranno fornite su richiesta;
- e) oppure con la presenza dell'accompagnatore, che si reca nei luoghi dove le persone abitano e le riunisce nel gruppo per sostenere il loro itinerario.

❖ **A CHI È DESTINATA LA PROPOSTA** (a tutti)

- a) A chi sta bene con se stesso e vuole consolidare il proprio spazio interiore e scoprire orizzonti nuovi di vita e di servizio missione per la propria vita;
- b) a chi soffre del “mal di vivere” tipico del nostro tempo (disagio esistenziale, disorientamento, tristezza) e sente un bisogno di “ri-cominciamento” per tornare a vivere, a qualunque età, non solo per “star bene” ma anche per scoprire quale doni e compiti la vita ha ancora da svelare;
- c) ai credenti cristiani, perché il percorso lungo i sentieri della Scrittura (*Lectio divina*) faccia irrobustire la fede, la quale è sempre dono da accogliere, ma anche chiamata ad una missione;
- d) Ai non credenti che sono aperti al dialogo con il messaggio cristiano assaporato direttamente alla sua fonte, prima di ogni mediazione successiva; a quanti non hanno un orientamento religioso chiaro ma sono sinceramente in ricerca; ai credenti di altre religioni, in quanto la via cristiana della meditazione, nel segno del dialogo interculturale e interreligioso, viene offerta come ricchezza per la vita.

❖ **Ragioni che giustificano la presente proposta**

1. L'aumento delle pressioni sociali, il disagio crescente che ne consegue sul vissuto delle persone, ha portato ad una radicalizzazione della questione antropologica. La gente soffre le contraddizioni del tempo presente e chiede aiuto a diversi livelli. La Chiesa possiede una ricchezza spirituale che le deriva dalla sua Tradizione ma la pastorale ordinaria delle parrocchie non offre itinerari qualificati di aiuto alle persone riguardo alla fatica di affrontare le contraddizioni della vita. Sul territorio esistono strutture di natura diversa, soprattutto a livello civile, come i consultori.
2. La Diocesi sente il bisogno di integrare alle proposte esistenti un itinerario spirituale (che integra le acquisizioni delle scienze umane riproponendole dentro la struttura di un cammino spirituale) che aiuti le persone nelle fatiche descritte. La vita cristiana è già un cammino terapeutico. Gesù afferma nel Vangelo: “Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena” (Gv 15,11).
3. La conversione pastorale indicata dai vescovi come obiettivo necessario per l'evangelizzazione nel nostro tempo esige che la Chiesa, sia a livello diocesano, sia a livello parrocchiale, sia capace di ridefinire la propria presenza sul territorio e la sua relazione con le persone mediante una pastorale di tipo missionario, kerigmatico e rigeneratore (sia delle relazioni umane sia dell'interiorità umana).

❖ **COME SI INTENDE PROMUOVERE E ATTUARE IL PROGETTO**

➤ **TRAGUARDO 1**

CORSO DI ABILITAZIONE SUI “PERCORSI DI RISCOPERTA E GUARIGIONE DELL'INTERIORITÀ”

1. Dal 27 febbraio al 23 marzo si terrà a Crotona, a livello nazionale, un corso di abilitazione per le persone (laici, preti, religiosi) che intendono qualificarsi per l'accompagnamento delle persone che chiederanno di intraprendere i PRGI (o “Viaggio Interiore”).

2. Il corso si terrà per 4 settimane, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09,00 alle 12,30. Due pomeriggi alla settimana (martedì e giovedì), dalle 15 alle 18, saranno previsti laboratori e tirocini.
3. L'individuazione delle persone che sono disponibili ad accompagnare i PRGI sarà impegno dell'Arcivescovo, per quanto riguarda l'Arcidiocesi di Crotone-S. Severina e del Movimento per un Mondo Migliore per le persone che intendono partecipare da altre parti d'Italia.
4. Le iscrizioni al corso si chiudono il 15 febbraio.
5. A seconda delle persone che parteciperanno si dovrà individuare una struttura idonea.
6. La struttura dovrà, se possibile, essere attrezzata con:
 - a. Schermo televisivo con connessione internet.
 - b. Telecamera professionale per videoconferenze.
 - c. Microfono panoramico per video conferenze.

Con queste strutture il corso potrà contemplare interventi di esperti che potranno partecipare senza muoversi dalle loro sedi, come anche la partecipazione di persone che, per ragioni varie, non potranno spostarsi per un mese intero.

7. Requisiti delle persone ammesse al corso di abilitazione:
 - a. Possono essere preti, diaconi, religiosi e religiose e laici.
 - b. Devono essere persone già dotate di una solida spiritualità di base (persone che vivono esperienze di cammino cristiano nei movimenti possono essere più indicati). Non è sufficiente la buona volontà.
 - c. Devono essere persone capaci di relazioni empatiche e positive nel loro modo di porgersi.
 - d. Devono essere persone capaci di gestire, anche in modo spontaneo, dinamiche di gruppo.

TRAGUARDO 2

AVVIO OPERATIVO DEI “PERCORSI DI RISCOPERTA E GUARIGIONE DELL'INTERIORITÀ”

1. Mese di maggio. Terminato il corso di abilitazione e passato il periodo pasquale, si farà conoscere sul territorio l'esistenza dei PRGI. Per pubblicizzarle si useranno diversi canali:

- a. la lettera mensile del Vescovo alle famiglie di tutta la diocesi, nella quale sarà inserito, come inserto, il depliant dei Percorsi. Occorrerà calcolare la quantità di depliant da stampare, sia come inserto alla lettera alla famiglia, sia quelle che si vorranno distribuire in modo diverso.
 - b. Tv e radio locali.
 - c. Sito internet della diocesi, con un link al sito dei PRGI, dal quale si potranno scaricare il depliant e altri sussidi utili a conoscere la proposta.
2. Si nominerà un responsabile diocesano (un laico) che faccia da referente tra la diocesi e il Movimento per un Mondo Migliore - Italia da un lato e tra gli animatori che hanno partecipato al corso di abilitazione e le persone della diocesi che vorranno iscriversi ai PRGI.
 3. Sarà cura del Movimento per un Mondo Migliore - Italia (MMM-Italia) pensare, con gli accompagnatori diocesani, la modalità di gestione e accompagnamento degli iscritti.
 4. Gli accompagnatori diocesani manterranno un contatto periodico con il MMM-Italia, e faranno incontri di aggiornamento a distanza, per mezzo di videoconferenze e alcuni incontri di presenza, che saranno fissati sul calendario per tempo.

Referente e responsabile per questo programma: *Don Enzo Caruso* con la collaborazione di *Rosaria e Teresa Di Vuono*.

4.7.3 PROGETTO “SCUOLA ARTE TERAPIA”

❖ Soggetto proponente

L'Associazione di promozione sociale “*Laboratorio La Città del Sole*” si occupa di Arte terapia a servizio del sociale dal 2002 nel territorio calabrese: il campo di applicazione spazia dal lavoro con i bambini, adolescenti, disabili, tossicodipendenti, carcerati, soggetti discriminati per la loro etnia (immigrati, Rom, etc.), anziani affetti da patologie degenerative, oltre a casi psichiatrici, senza dimenticare il vasto campo della pedagogia e della prevenzione sociale.

La cooperativa Sociale “*Rete della Speranza*”, da due anni, affianca l'Associazione “*La Città del Sole*” nella sperimentazione e attuazione

di tali tecniche occupandosi, inoltre, di mediazione familiare e sostegno alle famiglie e ai minori, con l'aiuto anche dei volontari dell'associazione "Ictys".

❖ **Obiettivo**

Il progetto **Scuola Arte Terapia** ha come obiettivo la formazione degli operatori in Arti Terapie attraverso un sistema di apprendimento graduale e integrato tra laboratori in presenza e aula virtuale.

❖ **Dati di contesto**

La metodologia dell'associazione *La Città del Sole* è utilizzata dal 2002 attraverso progetti di formazione degli operatori, sostegno ai soggetti svantaggiati e alle loro famiglie. Da un decennio circa si diffonde in tutta Italia l'importante cambiamento di prospettiva nelle strategie d'intervento per soggetti svantaggiati e le loro famiglie: "dalla persona che ruota intorno alle strutture erogatrici, a strutture e professioni che assumono come centro di gravità la **persona** con i suoi bisogni". S'insiste, quindi, su un modello di cura e assistenza che integri l'assistenza specialistica e quella territoriale con i servizi sociali. Ecco, allora, che il "nuovo modello socio-culturale" vede l'individuo differenziato dai ruoli, con le sue capacità e potenzialità, l'individuo fragile portatore, prima di tutto, di bisogni di autonomia e di integrazione, di bisogni psicologici e relazionali. Gli interventi nell'ambito del sostegno alle famiglie multiproblematiche sono tutti orientati ad arginare il deficit funzionale della famiglia stessa e lo svantaggio sociale derivabile da esso. Da qui la necessità di considerare nei programmi di sostegno e mediazione familiare, la **multidimensionalità della persona** e la globalità dell'approccio, necessarie ad affrontare queste problematiche.

❖ **Analisi di contesto**

Oggi, in Italia, l'offerta formativa in Arti Terapie (Musicoterapia, Arteterapia Plastico-Pittorica, Danzaterapia e Teatroterapia) è affidata a un considerevole numero di Scuole private, in larga parte associazioni, ciascuna delle quali con un proprio modello di riferimento e con una propria struttura didattica. In mancanza di

normativa nazionale in materia di riconoscimento delle professioni ed in mancanza di albi professionali, ogni Scuola può, infatti, stabilire autonomamente la durata della formazione, le materie di studio, le competenze dei docenti, il titolo rilasciato, se svolgere supervisioni e tirocinio, le modalità di valutazione della formazione, i requisiti d'accesso degli allievi, ecc. Esistono, tuttavia, da sempre, nelle associazioni di categoria, prevalentemente a carattere europeo o mondiale, criteri di base per la formazione di figure professionali in grado di operare consapevolmente in ambito pedagogico quanto clinico. Solitamente, dovendo tracciare un quadro generale comune alle quattro discipline (Musicoterapia, Arteterapia Plastico-Pittorica, Danzaterapia e Teatroterapia), il corso ideale dovrebbe avere una struttura didattica nell'arco di tre anni almeno di formazione e per 800-900 ore di aula, bilanciata tra gli insegnamenti afferenti all'area teorico-relazionale (psicologia, psichiatria, neurologia), all'area artistica di riferimento (musica, danza, teatro, pittura) ed all'area specialistica (musicoterapia, danzaterapia, arte terapia plastico-pittorica, teatroterapia).

❖ **Anno Accademico**

Le attività didattiche proposte avranno decorrenza dal mese di gennaio e fino al Dicembre di ogni anno (con sospensione delle attività nel mese di agosto e per le ricorrenze religiose). Gli allievi dovranno essere max sette soggetti per modulo e annualità.

❖ **Titolo rilasciato**

Avendo Città del Sole aderito al protocollo Discentes (circuitto nazionale) in modalità "sede consociata già operante", è previsto il solo rilascio di una relazione sintetica a fine di ogni anno accademico, da parte dell'Istituto di Arti Terapie e Scienze Creative alla Scuola partner, sull'utilizzo della piattaforma e-learning da parte di ogni allievo, con valore di attestato di frequenza per la convalida del monte ore concordato (170 ore di formazione all'anno in modalità FAD) nel programma formativo individuale di ogni corsista presso la sede consociata. *[Una descrizione più dettagliata può essere richiesta al referente del Progetto].*

Referente e responsabile per questo programma: *Sig.ra Patrizia Masciari.*

5. PASTORALE MINISTERIALE.

❖ Obiettivo per la pastorale ministeriale

Gli operatori pastorali cominciano a vivere la partecipazione come espressione della propria responsabilità nel promuovere il cammino della Diocesi.

❖ Motivazioni

- La gente comincia ad essere consapevole di aver assunto, negli anni, una mentalità aggressiva - difensiva nei confronti dell'altro e che l'interiorizzazione dell'immagine del potente come uomo realizzato, ha giustificato l'uso dell'illegalità.
- La Chiesa sviluppa modelli di partecipazione e diventa esempio di una società eticamente sana.
- E' necessario riscoprire il bene comune.

❖ Come

Al raggiungimento dell'obiettivo della Pastorale Ministeriale saranno orientate le seguenti proposte aventi come destinatari:

5.1 OPERATORI PASTORALI NEL LORO INSIEME

5.1.1 PROPOSTE FORMATIVE A LIVELLO DIOCESANO

5.1.1.1 Assemblea ecclesiale di giugno:

valutazione della programmazione pastorale Diocesana (22 e 23 Giugno 2012, Sala Convegni San Paolo, Crotone) dalle ore 18.00 alle ore 21.00

5.1.1.2 Assemblée ecclesiale di Settembre:

per la presentazione della programmazione annuale (22 settembre 2012 Sala Convegni San Paolo, Crotona dalle ore 18.00 alle ore 21.00.)

Referente e responsabile per questi programmi: *L'EDAP*.

5.1.1.3 Settimana di aggiornamento teologico:

13-16 febbraio (luogo e notizie sull'organizzazione saranno comunicate in prossimità della realizzazione della settimana).

Referente e responsabile per questo programma: *Don Serafino Parisi*.

5.1.2 PROPOSTE FORMATIVE A LIVELLO VICARIALE

5.1.2.1 INCONTRI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PASTORALE E DELLE PROPOSTE DEGLI UFFICI DI CURIA

Gli incontri avranno come o.d.g.: la preparazione e la verifica delle proposte contenute nella Programmazione Pastorale Diocesana, introdotte da una riflessione sulla spiritualità che sottostà al progetto Pastorale (titolo, quando, dove struttura dell'incontro) e con un momento assembleare per chiarificazioni metodologiche circa il progetto pastorale.

| VICARIE | OTTOBRE | GENNAIO | MARZO | MAGGIO |
|-------------|--------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|------------------------------------------|------------------|
| | Preparazione e Celebrazione dei Defunti e Natale | Verifica. Preparazione Quaresima e Festa Patronal e | Proposta Servizio Animazione Comunitaria | Verifica annuale |
| CROTONE 011 | 13/10/2011 | 26/01/2012 | In questo mese sarà realizzato il | 24/05/2012 |

| | | | | |
|---------------|------------|------------|----------------------------------------------------------------------------|------------|
| S. SEVERINA A | 13/10/2011 | 26/01/2012 | programma 5.1.2. 3. Le date saranno comunicate in prossimità del corso. | 24/05/2012 |
| CERENZI A | 11/10/2011 | 24/01/2012 | | 22/05/2012 |
| ISOLA | 11/10/2011 | 24/01/2012 | | 22/05/2012 |
| BELCASTRO | 13/10/2011 | 26/01/2012 | | 24/05/2012 |
| UMBRIATI CO | 12/10/2011 | 25/01/2012 | | 23/05/2012 |
| STRONGOLI | 11/10/2011 | 24/01/2012 | | 22/05/2012 |
| | | | | |

Referente e responsabile per questo programma: *Don Serafino Parisi*.

5.1.2.2 INCONTRI FORMATIVI E INFORMATIVI A CURA DELLE VICARIE

Questi incontri saranno programmati autonomamente dalle Vicarie, come spazio di personalizzazione del Piano Pastorale per una condivisione endogena dello stesso e di altre situazioni pastorali tipiche della vicaria.

| VICARIE | NOVEMBRE | FEBBRAIO | APRILE |
|-------------|----------|----------|--------|
| CROTONE | 10 | 09 | 12 |
| S. SEVERINA | 10 | 09 | 19 |
| CERENZIA | 08 | 07 | 03 |
| ISOLA | 14 | 20 | 16 |
| BELCASTRO | 17 | 23 | 26 |
| UMBRIATICO | 30 | 22 | 25 |
| STRONGOLI | 17 | 23 | 26 |

Referente e responsabile per questo programma: I Vicari foraniali.

5.1.2.3 CORSO SERALE:

“MINISTRI DI UNA NUOVA ALLEANZA, PER UN PRIMO ANNUNCIO IN UN CONTESTO DI POST-MODERNITÀ E GLOBALIZZAZIONE, A PARTIRE DALLE DOMANDE PROFONDE DELL’UOMO”

Corso serale da realizzarsi nelle vicarie

❖ COSA VOGLIAMO RAGGIUNGERE

Realizzare nelle vicarie della Diocesi un corso di quattro sere, per aiutare gli operatori pastorali (laici, consacrati, ordinati) a porsi la sfida del Primo annuncio del Vangelo in un contesto profondamente mutato, lavorando non sull’oggetto della pastorale (i contenuti e i destinatari) ma sui soggetti, gli operatori stessi, mediante un percorso alla scoperta delle domande profonde che albergano nel cuore di ogni persona e quindi anche degli operatori.

❖ IN ALTRE PAROLE, VOGLIAMO

- a) **attivare**, in forma *iniziale*, un **processo di trasformazione interiore degli operatori pastorali** (ministri ordinati, laici e religiosi/e impegnati)...

... sia in quanto *soggetti* di azione pastorale...

... ma *prima ancora* in quanto credenti e *discepoli* di Cristo...

- b) **creare** in loro le *condizioni iniziali favorevoli* per maturare una **nuova struttura mentale (habitus)**...

... *rispettosa della Tradizione della Chiesa e della coscienza collettiva dei credenti*...

... *e allo stesso dinamica, aperta ai segni dei tempi e alle sorprese dello Spirito,*

... *in stato permanente di ricerca e creatività*...

- c) **renderli più preparati a dialogare con un mondo** in continua trasformazione **e di portare in superficie le domande di senso della gente...**
- d) **abilitarli ad individuare i "punti di innesto" del PRIMO ANNUNCIO** della fede in chi non l'ha ancora ricevuta...
- e) ... e **maturare in loro un nuovo stile pastorale e un nuovo modello di ministerialità**

... fondato sulle *relazioni interpersonali "umane ed umanizzanti"*

... sull'esperienza dell'amore di Dio vissuta nelle proprie rispettive storie di vita...

... e narrata e condivisa mediante la testimonianza della carità e la promozione della fraternità...

... nell'esercizio di una "*santità ospitale*" e di un'azione pastorale "*epifanica*" (che rivela l'amore di Dio e il suo progetto di salvezza universale)...

❖ **RAGIONI CHE GIUSTIFICANO LA PRESENTE PROPOSTA**

Ci troviamo, per la prima volta a nostra memoria, a confronto con il fenomeno ambivalente – presenta, infatti, ostacoli inediti ma anche chances inimmaginabili - che s'impone nel contesto della rottura della trasmissione della fede per via atavica. Questo fenomeno socio-culturale e pastorale si ripercuote, più di quanto si creda, nel nostro *mondo interiore* e fa sgorgare inquietudini, sofferenze, frustrazioni e anche aspirazioni, aneliti, desideri: tutto si materializza in domande di vario genere. Normalmente, nei nostri ambienti diocesani, il *mondo del soggetto* è scavalcato perché si parte *dal mondo dell'oggetto*, dai temi, dalle relazioni con approcci riflessivi di vario genere e dalle indicazioni di iniziative pastorali suggerite e proposte e, sappiamo, nel suo insieme, con quale esito. Insomma il *soggetto pastorale* è ridotto per lo più e pressoché ovunque a "destinatario" del discorso pastorale. Anche - e forse non poco - per questo approccio *impersonale* prevale oggi un clima di stanchezza, delusione e scetticismo, come se questo nostro tempo fosse chiuso al Vangelo.

Il Vangelo prima di essere *azione ecclesiale e trama pastorale* è *azione divina e trama trinitaria*: più il tempo è caotico più lo Spirito di Dio aleggia sulle acque. “Il Padre mio opera sempre e anch’io opero”, dice solennemente Gesù che agita per sempre le acque della piscina di Betzaetà, ossia di questa storia. Così, poi, il Concilio tratteggia l’azione dello Spirito: “*Lo Spirito dimora nella Chiesa e nei cuori dei fedeli come in un tempio e in essi prega e rende testimonianza della loro condizione di figli di Dio per adozione. Egli introduce la Chiesa nella pienezza della verità, la unifica nella comunione e nel ministero, la provvede e dirige con diversi doni gerarchici e carismatici, la abbellisce dei suoi frutti. Con la forza del Vangelo la fa ringiovanire, continuamente la rinnova e la conduce alla perfetta unione col suo Sposo. Poiché lo Spirito e la sposa dicono al Signore Gesù: « Vieni »* (LG 4). E questo Vangelo che come azione divina e trama trinitaria è all’opera nella storia e nella chiesa nel suo insieme, è anche all’opera dentro al credente e, in un modo tutto peculiare, dentro al credente che Gesù invia in missione: il suo microcosmo – le domande che lo abitano e che emergono nella sua *passio ecclesiale* - contiene non solo difficoltà e dubbi, ansie e incertezza, ma anche intuizioni, vie di soluzione, temi generatori, germi di futuro, nuclei di innovazione.

Vogliamo quindi in comunione e in attuazione delle indicazioni dei nostri Vescovi, ricercare strategie del *primo annuncio*, privilegiando la via del *soggetto* - all’interno ovviamente del *corpus oggettivo* della Traditio - che attiviamo riconoscendolo investito, *nella e con la Chiesa*, della missione di *trasmissio della traditio*: se il Signore chiama la chiesa e noi in essa al ministero di annunciare il Vangelo agli uomini e donne di oggi non può non avverarsi la grazia della abilitazione in virtù del *sacramento* - battesimo/confermazione e ordine sacro - alla missione per cui ci invia. Ci ricorda san Paolo: “*È Dio che suscita in voi il volere e l’operare secondo i suoi benevoli disegni*” (Fil 2,13). “*La fiducia che abbiamo è per mezzo di Cristo, davanti a Dio. Non però che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio, che ci ha resi ministri adatti di una Nuova Alleanza, non della lettera ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito dà vita. Se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu circondato di gloria, al punto che i figli d’Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore pure effimero del suo volto, quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito*”. (2 Cor 3,4-8).

❖ BREVE PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

Si tratta di un percorso per promuovere una occasione di trasformazione interiore, creare nel mondo interiore uno spazio per la creatività pastorale e individuare nuove vie per affrontare la sfida educativa. L'obiettivo può apparire ambizioso, al punto da far venire il dubbio se tutto quanto vi è contenuto è realizzabile nell'arco di un solo "incontro intensivo". La chiarezza sull'intento - espresso nell'obiettivo - si coglie in espressioni come "in forma iniziale"... "creare le condizioni iniziali", con le quali si afferma che l'incontro vuole mettere in movimento *i primi passi* di un processo trasformativo, lavorando sulle sue *premesse* e creandone le *condizioni favorevoli*. Dunque l'obiettivo è centrato sul creare le condizioni favorevoli perché venga attivato il processo di trasformazione.... Esso mira a questa trasformazione e mira anche all'acquisizione degli strumenti che rendono possibile il primo annuncio della fede e un nuovo stile pastorale (linguaggio, pedagogia, capacità relazionali e di empatia, capacità di conoscere e capire l'altro (una qualità che si chiama "ortopatia"). Cuore dell'intero testo sono, quindi, la trasformazione interiore degli operatori pastorali e l'acquisizione di un nuovo modello di ministerialità e la conversione pastorale attorno all'evento del primo annuncio della fede. L'incontro è chiamato "intensivo" perché non vuole essere un incontro di comunicazione di idee ma di "accensione" dei processi interiori che, pian piano porteranno alla trasformazione richiesta. Si tratta di un incontro di forte impatto spirituale e psicologico che coinvolge la persona "integrale" (corpo, anima e spirito) e non solo l'aspetto intellettuale/razionale.

❖ COME SI SVILUPPERÀ L'INIZIATIVA

1. Dal 27 febbraio al 15 marzo, per tre settimane e in quattro sere, dal lunedì al giovedì, secondo gli orari che ciascuna vicaria stabilirà, si terrà il corso serale.
2. Ad animare il corso sarà uno o più membri dell'Edap con l'assistenza di don Enzo Caruso, del Movimento per un Mondo Migliore – Italia.
3. Le vicarie saranno raggruppate in modo che il corso possa essere vissuto dagli operatori nell'arco di tre settimane. L'ordine è ancora da stabilire.
4. Le vicarie saranno raggruppate come segue:
 - a. Crotone, Isola e Belcastro

- b. Strongoli e Umbriatico
- c. Santa Severina e Cerenzia

Si penserà per tempo ad avisare le parrocchie e invitare gli operatori pastorali, mediante la lettera alle famiglie e altri canali comunicativi.

La dinamica del corso si svilupperà come segue:

- ↳ E' un per-corso “ intensivo ” e “ sperimentale ” di tre giorni, destinato a vescovi , parroci e gruppi di operatori pastorali motivati, alla ricerca di vie nuove di evangelizzazione.
- ↳ *L'incontro è vissuto come un percorso intensivo di preghiera, riflessione e condivisione, suddiviso i quattro momenti, e svolto come esperienza “umana integrale” (mente, corpo e spirito):*

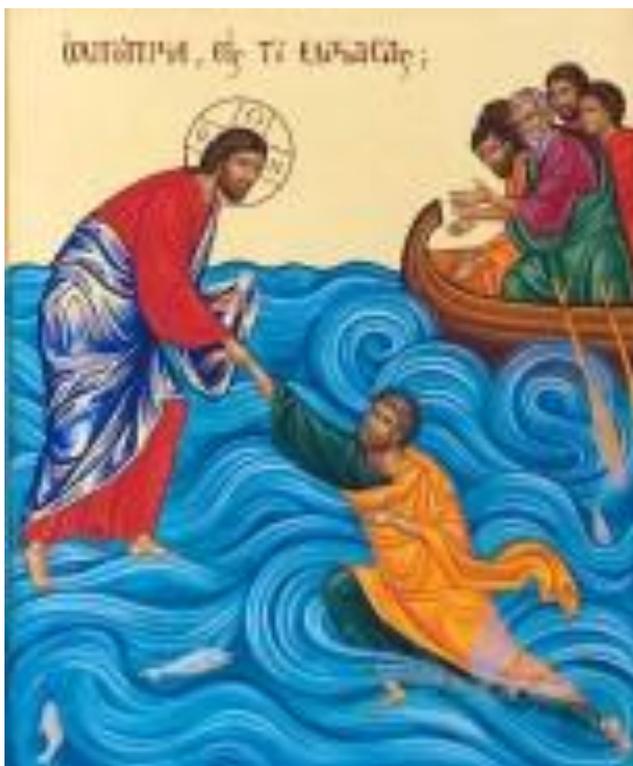
PRIMO TEMPO: Scoperta nell'operatore pastorale del “cristiano”... un credente che gioisce e soffre il mondo insieme ad ogni uomo e donna, che vive anch'egli - *nella fede* - alla ricerca di Dio e della risposta alle domande di senso sollevate dal confronto col tempo presente.

SECONDO TEMPO: Ri-collocazione, alla luce della lectio e meditatio biblica, delle domande “di superficie” dell'operatore pastorale dentro la ricerca della volontà di Dio per la missione della chiesa in un tempo di grandi cambiamenti.

TERZO TEMPO: Purificazione dello spazio interiore per far emergere le domande “profonde” dell'operatore in quanto anche egli “pellegrino in ricerca”, e scoprire come tali domande possono essere lo spazio dove lo Spirito “sussurra” quella parola di Dio che indica la via per nuove forme di annuncio.

QUARTO TEMPO: Acquisizione, a partire dal discernimento fatto sulle proprie domande, i primi elementi di un nuovo modello di comunicazione interpersonale e predisporre la mente e il cuore dell'operatore pastorale a ripensare le forme del primo annuncio della fede e i criteri per un nuovo modello di ministerialità.

Referente e responsabile per questo programma: *Don Enzo Caruso e l'EDAP.*



5.2 PRESBITERI

5.2.1 ESERCIZI SPIRITUALI

| QUANDO | DOVE | TEMA |
|----------------------------|------------------|---------------------------------------------|
| 21-25 novembre 2011 | (da determinare) | <i>Legalità, giustizia e partecipazione</i> |

5.2.2 RITIRI MENSILI

| GIORNO | Valori mensili | |
|------------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------------------------------|
| 3° giovedì del mese | | Il ritiro mensile sarà proposto da Mons. Lupinaci. |
| novembre 24.11.2011 | Speranza | |
| Assemblea clero 15.12.2011 | Giustizia | |
| gennaio 19.01.2012 | Legalità | La sede normalmente la Parrocchia S. Paolo in Crotona. |
| Assemblea clero 16.02.2012 | Promozione | |
| marzo 15.03.2012 | Partecipazione | |
| aprile 05.04.2012 - (giovedì santo) | Contestazione del potere oppressivo | <i>Le Assemblee avranno specifici relatori</i> |
| Assemblea clero 17.05.2012 | Emancipazione | |
| giugno 14.06.2012 - giornata sacerdotale | Impegno | |

Il ritiro mensile, tenendo conto delle indicazioni proposte dall'apposita commissione incaricata dal Consiglio Presbiterale sarà così strutturato:

| | | |
|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| 1. | Relazione iniziale su un argomento scelto per tutto l'anno e proposto di volta in volta da angolature diverse | 45': 9,30 - 10,15 |
| 2. | Dialogo "a caldo" col relatore | 30': 10,15 - 10,45 |
| 3. | Pausa | 15': 10,45 - 11,00 |
| 4. | Adorazione eucaristica e possibilità di confessarsi (a tale proposito, come si sceglie un relatore, si può pensare ad un confessore stabile, almeno per tutto l'anno) | 45': 11,00 - 12,00 |
| 5. | Brevi avvisi e comunicazioni | 60': 12,00 - 13,00 |
| 6. | Pranzo (al quale dovrebbero partecipare tutti i presenti) | 75': 13,00 - 14,15 |
| 7. | Momento di incontro e di condivisione fraterna tra presbiteri/diaconi | 75': 14,30 - 15,30 |

L'incontro si conclude alle ore 15.30 e consente a tutti di riprendere le attività in parrocchia tra le ore 16.00 e le ore 16.30. Considerando che la data dei ritiri mensili è ormai istituzionalizzata (III giovedì del

me), dovrebbe essere agevole programmare la giornata (degli impegni personali e di quelli parrocchiali) tenendo conto dell'ora di inizio (9.30) e dell'ora della fine dell'incontro (15.30).

5.2.3 SETTIMANA DI AGGIORNAMENTO PASTORALE PER IL CLERO

| GIORNO | TEMA | DOVE |
|--------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|---------------------|
| III Settimana di giugno <i>(giorni da stabilire)</i> | <i>Legalità, giustizia e partecipazione</i> | <i>Residenziale</i> |

Referente per questi programmi (5.2.1; 5.2.2; 5.2.3): *Mons. Arnaldo F. Mauro*

5.3 DIACONI

PROPOSTE SPECIFICHE PER I DIACONI PERMANENTI

- ↪ I diaconi concretizzano il loro impegno di formazione permanente partecipando, come uditori, alla Scuola Diocesana di Formazione alla Ministerialità ed alla Scuola Biblica “Bet-Joseph”.
- ↪ Incontri quindicinali di preghiera, riflessione e confronto sui valori proposti dalla Programmazione Pastorale da realizzare orientativamente il primo e l'ultimo giovedì del mese nelle parrocchie dove operano i diaconi, secondo un calendario interno che sarà definito, tenendo conto degli altri appuntamenti diocesani.
- ↪ Partecipazione al Convegno Regionale dei Diaconi permanenti.
- ↪ Convegno Diocesano sul Diaconato permanente da inserire nelle celebrazioni mariane del mese di maggio.

Referente e responsabile per questo programma: *Mons. Eugenio Aiello*.

5.4 RELIGIOSE

Gli incontri mensili saranno organizzati secondo quanto propone il programma pastorale diocesano:

| <i>Giorno</i> | <i>Luogo</i> | <i>Appuntamento</i> |
|-----------------------------|------------------------|---------------------------------------------|
| domenica 16 ottobre 2011 | Monastero del Carmelo | Veglia Missionaria |
| sabato 12 novembre | Rocca di Neto | Ritiro |
| domenica 11 dicembre | Rocca di Neto | Ritiro |
| sabato 14 gennaio 2012 | Rocca di Neto | Ritiro |
| mercoledì 1 febbraio | Crotone- Cattedrale | Giornata della Vita Consacrata |
| sabato 17 marzo | Rocca di Neto | Ritiro |
| domenica 22 aprile | Rocca di Neto | Ritiro |
| sabato 19 maggio | Rocca di Neto | Ritiro |
| sabato 2 giugno | | Convegno Regionale della Vita Consacrata |

I ritiri del sabato saranno guidati da P. Pino Stancari S.I., sacerdote gesuita; quelli della Domenica da un sacerdote da contattare. Gli orari e lo svolgimento dei ritiri e degli incontri saranno comunicati appena possibile alle comunità religiose della Diocesi.

Referente e responsabile per questo programma: *Suor Assunta Pavanello*.

5.5 SEMINARISTI (TEOLOGI)

Partecipazione alle assemblee diocesane e incontri specifici per la presentazione del Progetto Pastorale Diocesano con questo calendario.

| | |
|---------------------------------------------------------|-----------|
| Assemblea per la Presentazione del Programma | settembre |
| Assemblea per la Verifica annuale | Giugno |
| <i>Il Progetto Diocesano di Rinnovamento Ecclesiale</i> | |
| <i>Il Piano Pastorale</i> | |
| <i>Il Programma Pastorale</i> | |

Referente e responsabile per questo programma: *don Maurizio Scicchitano*.

5.6 OPERATORI DELLA COMUNICAZIONE (UFFICIO STAMPA)

Iniziative programmate

| | |
|----------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ottobre 2011 | Invito Mass-media all'apertura dell'Anno Pastorale (nelle vicinanze della festa di San Dionigi) |
| novembre 2011 lunedì 07.11.2011 – ore 18 | Messa in suffragio degli Operatori scomparsi |
| dicembre 2011 | Tempo d'Avvento: incontro di spiritualità degli Operatori Mass-media nella Cappella del Vescovo Auguri natalizi (data da concordare con l'Arcivescovo) Conferenza stampa presentazione Messaggio Natalizio (data da concordare) |
| gennaio 2012 24 gennaio 2012 - ore 19 | Festa di San Francesco di Sales - incontro e Messa nella Cappella della Madonna di Capocolonna |
| Quaresima 2012 | Ritiro presso Carmelo di Capocolonna (data da fissare) - Pranzo presso l'Azienda Giglio Prima di Pasqua in data da fissare conferenza stampa Messaggi Pasquale. |
| aprile 2012 25 aprile 2012 | San Marco: giornata dell'Operatore Radio-TV |
| maggio 2012 | Conferenza stampa FESTE MARIANE DEL SETTENARIO. |
| settembre 2012 | Convegno pastorale diocesano: presentazione dell'Assemblea Ecclesiale il 22 settembre presso S. Paolo |

Referente e responsabile per questo programma: *Mons. Pietro Pontieri.*

5.7 PROPOSTE DEL CENTRO DIOCESANO VOCAZIONALE

Il Centro Diocesano Vocazionale per il prossimo anno pastorale mette in programma le seguenti azioni pastorali:

- 1) Creazione di una rete diocesana di referenti per la pastorale vocazionale. In una riunione di vicaria le parrocchie saranno contattate per provvedere alla designazione di una persona referente per la pastorale vocazionale;
- 2) Accompagnamento del gruppo di orientamento vocazionale diocesano: “Gruppo Seguimi”;
- 3) Le giornate annuali indirizzate ai ministranti, ai cresimandi ed ai comunicandi avranno come tema uno dei valori mensili proposti nella programmazione diocesana;
- 4) Una proposta per la celebrazione della Giornata Vocazione Nazionale declinando il tema proposto dalla CEI con la programmazione diocesana;
- 5) Avviare i primi contatti con qualche istituto di scuola secondaria in vista di una collaborazione per la realizzazione di progetti condivisi a favore dei giovani.

| Evento | Data | Luogo |
|----------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Festa del Pane: Giornata Diocesana dei comunicandi | sabato 5 novembre 2011 | Seminario Poggio Pudano |
| Giornata Diocesana dei Cresimandi | sabato 28 gennaio 2012 | Seminario Poggio Pudano |
| Giornata Diocesana dei Ministranti | lunedì 19 marzo 2012 | Seminario Poggio Pudano |
| Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni | domenica 29 aprile 2012 | Nelle Parrocchie |
| Veglia Diocesana | venerdì 27 aprile 2012 | Seminario Poggio Pudano |

Referente e responsabile per questo programma: *Don Francesco Gentile*.

5.8 SCUOLA DI FORMAZIONE ALLA MINISTERIALITÀ

Continua il programma per il secondo anno e si attiva per l'avvio di un nuovo primo anno. Le parrocchie saranno contattate per ricordare l'avvio della scuola e per presentare le nuove iscrizioni.

Di seguito il calendario delle lezioni

| Mese | Giorni | | | | |
|----------------------|--------|----|----|----|----|
| ottobre 2011 | 7 | 14 | 21 | 28 | |
| novembre 2011 | 4 | 11 | 18 | 25 | |
| dicembre 2011 | 2 | 9 | 16 | | |
| gennaio 2012 | | 13 | 20 | 28 | 29 |
| febbraio 2012 | | 17 | 24 | | |
| marzo 2012 | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| aprile 2012 | | 13 | 20 | 27 | |
| Maggio 2012 | 5 | 11 | 26 | 27 | |

Referente e responsabile per questo programma: *Don Fortunato Morrone*

5.9 SCUOLA BIBLICA DIOCESANA “BET JOSEPH”

| Mese | Calendario delle Lezioni - Giorni | | Orario |
|---------------------|-----------------------------------|----|------------------------------|
| novembre | 7 | 21 | 18,30-20,30 |
| dicembre | 5 | 19 | 18,30-20,30 |
| gennaio 2012 | 9 | 23 | 18,30-20,30 |
| febbraio | -- | 27 | 18,30-20,30 |
| marzo | 12 | 26 | 18,30-20,30 |
| aprile | 16 | 30 | 18,30-20,30 |
| maggio | 14 | 28 | <i>(incontro conclusivo)</i> |

Referente e responsabile per questo programma: *Don Serafino Parisi*.

5.10 SERVIZIO PER IL PROGETTO CULTURALE

Assieme ad altre proposte che saranno a suo tempo comunicate, il servizio per il Progetto culturale organizzerà il VIII Convegno di Bioetica, 30 settembre – 01 ottobre 2011.

Referente e responsabile per questo programma: *Don Fortunato Morrone*.

6. STRUTTURE ECCLESIALI

❖ Obiettivo

“La Diocesi accompagna le strutture di partecipazione avviate (Rete dei messaggeri e Lettera alle famiglie) e propone nelle Parrocchie la creazione delle EPAP con un accompagnamento mirato dell’EDAP, a livello vicariale, e con verifiche periodiche; mentre le strutture esistenti già consolidate (Consiglio Pastorale o simili) incominciano a partecipare attivamente alla nuova impostazione pastorale”.

❖ Motivazioni:

La visione di accompagnamento globale è stata poco incisiva strutturalmente e con una comunicazione carente, per cui la creazione delle nuove strutture proposte non è stata realizzata.

La comunione nella chiesa si concretizza attraverso strutture di comunicazione e partecipazione.

La creazione di nuove strutture che rendono possibile la partecipazione di tutti i cristiani, presuppone un cambiamento di mentalità che vede i laici passivi e solo destinatari dell’azione pastorale.

6.1 STRUTTURE PARTECIPAZIONE

6.1.1 EDAP

Le azioni che interessano l’EDAP sono formative, di accompagnamento della programmazione pastorale diocesana a livello vicariale, di verifica, di programmazione e quest’anno (a conclusione del Primo Piano Pastorale) anche di analisi e pianificazione.

↪ **AGGIORNAMENTO DEL MODELLO DI ANALISI E DI DIAGNOSI - (dopo il Primo Piano Triennale)**

Il processo di aggiornamento dell'analisi si svolgerà con:

- I. Raccolta delle insoddisfazioni (due rappresentanti per parrocchia);
- II. Retrospectiva storica (Edap);
- III. Raccolta/analisi dei dati (Diacono Dr. Salvatore Barresi);
- IV. Pronostico: Video conferenza con Don Enzo Caruso;
- V. Diagnosi: (Don Enzo Caruso);
- VI. Tutto deve essere pronto per marzo 2012.

Calendario

| | |
|----------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|
| Raccolta delle insoddisfazioni con i rappresentanti delle parrocchie | 3 ottobre ore 18.00 (Curia) |
| Retrospectiva storica | 17 ottobre (inizio e negli incontri seguenti, fino alla chiusura) |
| Aggiornamento dei dati per l'analisi dati | dovrà essere pronto per il mese di ottobre |
| Pronostico - video conferenza con don Enzo Caruso | 12 dicembre 2011 (16.30) |

Nota Organizzativa.

Occorre attrezzare una sala per video conferenze: televisore che si collega ad internet oppure video proiettore, telecamera professionale, microfono panoramico professionale, collegamento internet.

↪ **PIANIFICAZIONE DELLA SECONDA FASE DELLA TAPPA KERIGMATICA**

- **Secondo Piano Diocesano - dal 20 al 23 marzo a Crotona ore 15.30 alle ore 18.30**

La Valutazione del Piano triennale, che sarà tenuta presente nella pianificazione, sarà pronta per il 16 gennaio. La pianificazione si svolgerà dal 20 al 23 marzo a Crotona dalle 15,30 alle 18,00.

↪ **PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 2011-2012**

- **Formazione:** Incontro interdiocesano delle EDAP, proposto dal Movimento per un Mondo Migliore (10-11-12 febbraio 2012, Santuario Madonna della Catena, Laurignano CS).

- **Accompagnamento** della programmazione pastorale annuale: da realizzare nelle vicarie (secondo il calendario specifico **cf. 5.1**).
- **Verifica**: alla verifica sarà dedicata l'Assemblea ecclesiale del 22-23 giugno 2012.
- **Programmazione**: alla programmazione saranno dedicati
 - i giorni 2-6 luglio (presso
 - l'Assemblea Ecclesiale 22 Settembre per la presentazione della Programmazione annuale.
- **Calendarizzazione** degli incontri dell'EDAP (Curia, ore 16,00-18,00).

| MESE | GIORNI | | | |
|------------------|-----------------------------------------------------|-----------|-----------|-----------|
| SETTEMBRE | | | | |
| OTTOBRE | 03 | 17 | | |
| NOVEMBRE | 14 | 28 | | |
| DICEMBRE | 12 | 14 | | |
| GENNAIO | 16 | 30 | | |
| FEBBRAIO | 2 | 10 | 11 | 12 |
| MARZO | 20 | 21 | 22 | 23 |
| APRILE | | 23 | | |
| MAGGIO | 14 | 28 | | |
| GIUGNO | 04- 11 Preparazione Assemblea Diocesana | | | |
| LUGLIO | <i>Programmazione Pastorale Anno 2012-213 (2-6)</i> | | | |
| AGOSTO | 20 Preparazione Assemblea di Settembre | | | |

Referente e responsabile per questo programma: *Il Coordinatore dell'EDAP.*

6.1.2 EPAP

Nel primo incontro di Vicaria, l'Edap illustra la costituzione delle EPAP parrocchiali. Il parroco, entro la fine di novembre, sceglie dei collaboratori (per le parrocchie piccole da tre a cinque, per le parrocchie grandi da 7 a 10) che:

- verificheranno l'organizzazione dei messaggeri;
- verificheranno che si realizzino i vari passi della programmazione annuale nella propria parrocchia;

- spiegheranno la funzione della Lettera alle famiglie;
- aiuteranno il parroco a realizzare la pastorale delle moltitudini.

Referente e responsabile per questo programma: *l'EDAP*.

6.1.3 COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PER LA PASTORALE DELLE MOLTTUDINI

Entro ottobre saranno individuate 6 persone aventi le seguenti caratteristiche (creatività disponibilità, attitudine a lavorare insieme). Il Vescovo conferirà il mandato a queste persone che saranno formate con cinque incontri con le video lezioni di don Enzo. Tali incontri sono previsti in queste date: **13-20-27 febbraio e 5-12 marzo**.

Referente e responsabile per questo programma: *l'EDAP*.

6.1.4 CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

La costituzione del Consiglio Pastorale Diocesano avverrà nel corso dell'Anno.

Referente e responsabile per questo programma: *don Serafino Parisi*.

6.2 STRUTTURE DI DECISIONE

6.2.1 CONSIGLIO EPISCOPALE

Ordinariamente il Consiglio Episcopale si riunisce ogni lunedì, dalle 9,30 - alle 12,30.

| Mese | Primo Lunedì | Secondo Lunedì | Terzo Lunedì |
|---------------------|--------------|----------------|--------------|
| ottobre | 03 | 10 | 17 |
| novembre | 07 | 14 | 21 |
| dicembre | 05 | 12 | 19 |
| gennaio 2012 | 09 | 16 | 23 |
| febbraio | 06 | 13 | 20 |
| marzo | 05 | 12 | 19 |
| aprile | 02 | 16 | 23 |
| maggio | 07 | 14 | 21 |
| giugno | 04 | 11 | 18 |

6.2.2 CONSIGLIO PRESBITERALE

Calendario delle sessioni ordinarie

| Mese | Giorno | Ore | Luogo | o.d.g. |
|-----------------|------------|------------|-----------|--------------------|
| ottobre | ===== | ===== | ===== | |
| | = | | = | |
| novembre | giovedì 03 | 9,30-12,30 | Episcopio | |
| dicembre | ===== | ===== | ===== | L'o.d.g. sarà |
| | = | | = | comunicato agli |
| gennaio | ===== | ===== | ===== | interessati con |
| | = | | = | lettera o e-mail o |
| febbraio | giovedì 02 | 9,30-12,30 | Episcopio | sms |
| 2011 | | | | |
| marzo | ===== | ===== | ===== | |
| | = | | = | |
| aprile | ===== | ===== | ===== | |
| | = | | = | |
| maggio | giovedì 03 | 9,30-12,30 | Episcopio | |
| giugno | ===== | ===== | ===== | |
| | = | | = | |

Referente e responsabile per questo programma: Il Segretario del Consiglio Presbiterale.

6.3 STRUTTURE DI CONDUZIONE E COORDINAMENTO

6.3.1 RIUNIONE PLENARIA DELLA CURIA

Partecipano: Vicari Episcopali, Vicari Foranei e Direttori degli Uffici di Curia. Gli incontri normalmente si svolgono in curia il quarto lunedì del mese dalle 10,00 alle 12,00. Il primo punto dell'o.d.g. è sempre "L'attuazione del programma pastorale Diocesano".

| Mese | Giorno (IV Lunedì del mese) | Ora |
|-----------------|-----------------------------|---------------|
| Ottobre | 24 | 10,00 – 12,00 |
| Novembre | 28 | 10,00 – 12,00 |
| Dicembre | 19 | 10,00 – 12,00 |
| Gennaio | 30 | 10,00 – 12,00 |
| Febbraio | 27 | 10,00 – 12,00 |
| Marzo | 26 | 10,00 – 12,00 |
| Aprile | 30 | 10,00 – 12,00 |
| Maggio | 28 | 10,00 – 12,00 |

Referente e responsabile per questo programma: *Don Serafino Parisi.*

6.3.2 ASSEMBLEA DEI PARROCI E VICARI PARROCCHIALI NELLE VICARIE

A livello Vicariale nel corso dell'Anno si avranno due incontri riservati ai presbiteri presenti nella forania uno all'inizio dell'Anno (programmatico), l'altro a conclusione dell'Anno Pastorale (Verifica).

| VICARIE | SETTEMBRE (2011) | GIUGNO (2012) |
|--------------------|---------------------|------------------|
| CROTONE | 15 | 21 |
| S. SEVERINA | 29 | 28 |
| CERENZIA | 13 | 5 |
| ISOLA | 26 | 04 |
| BELCASTRO | 29 | 28 |
| UMBRIATICO | 28 | 20 |
| STRONGOLI | 29 | 28 |

Referente e responsabile per questo programma: *Il Vicario foraniale.*

6.4 STRUTTURE ECONOMICHE A SERVIZIO DELLA PASTORALE

6.4.1 CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Calendario degli incontri ordinari, che si svolgono in Curia

| Mese | Giorno | Ora |
|-----------------|------------|------------|
| Ottobre | ===== | ===== |
| Novembre | ===== | ===== |
| Dicembre | giovedì 01 | 9,30-12,00 |
| Gennaio | ===== | ===== |
| Febbraio | ===== | ===== |
| Marzo | giovedì 08 | 9,30-12,00 |
| Aprile | ===== | ===== |
| Maggio | ===== | ===== |
| giugno | giovedì 07 | 9,30-12,00 |

Referente e responsabile per questo programma: *Don Bernardino Mongelluzzi.*

6.4.2 UFFICIO DELL'ECONOMATO DIOCESANO

Orario di ricevimento:

| Giorno | Ora |
|------------------|--------------|
| martedì | 9,00 - 12,00 |
| mercoledì | 9,00 - 12,00 |
| venerdì | 9,00 - 12,00 |
| sabato | 9,00 - 12,00 |

6.4.3 UFFICIO AMMINISTRATIVO

L'ufficio amministrativo, in relazione alla richiesta dell'Arcivescovo di gestire il Bilancio Parrocchiale utilizzando il software specifico di Sipa.net (distribuito gratuitamente dalla CEI a tutte le parrocchie), nel corso dell'anno propone due sessioni di presentazione e formazione per l'uso del Pacchetto Sipa.net, con particolare riferimento alla sezione amministrativa.

| Data | Luogo | Argomento della Lezione |
|-------------------------|--------------|------------------------------------------------|
| 29 novembre 2011 | KR –S. Paolo | Presentazione del Software SIPANET |
| 18 gennaio 2012 | KR- S. Paolo | Esercizi di gestione del Bilancio Parrocchiale |

Dettagli su questa proposta formativa saranno comunicati alle parrocchie.

Referente e responsabile per questo programma: *Dott.ssa Teresa Mezzotero*.

6.5 STRUTTURE TECNICO-PASTORALI

6.5.1 CANCELLERIA

Orario di ricevimento:

| Giorno | Ora |
|------------------|--------------|
| martedì | 9,00 - 12,00 |
| mercoledì | 9,00 - 12,00 |
| venerdì | 9,00 - 12,00 |
| Sabato | 9,00 - 12,00 |

6.5.2 UFFICIO TECNICO

Orario di ricevimento:

| Giorno | Ora |
|------------------|------------|
| Lunedì | 9,00-12,00 |
| Martedì | 9,00-12,00 |
| Mercoledì | 9,00-12,00 |
| Venerdì | 9,00-12,00 |

ALLEGATI





RETE DEI MESSAGGERI

(ALLEGATO 1)

- I. Primo passo: il parroco, coadiuvato da alcuni collaboratori parrocchiali, individua un ELENCO DI POSSIBILI NOMINATIVI DI PERSONE per il servizio dei messaggeri parrocchiali. Si può usare a tale scopo una cartina della parrocchia, facendo un lavoro strada per strada, facendo attenzione agli agglomerati con condomini.
- II. Secondo passo: un collaboratore a nome della Parrocchia contatta una per una le persone individuate e CHIEDE LORO LA DISPONIBILITÀ DI FARE IL MESSAGGERO, specificando che si tratta solo di questo servizio e non di altro e che il numero delle famiglie a cui dovrebbe recare la lettera non supererà le 10 unità.
- III. Terzo passo: si realizzerà un PRIMO INCONTRO DEL PARROCO CON I MESSAGGERI individuati. Non importa se il numero è insufficiente a coprire tutto il territorio della parrocchia (*N.B. ogni 10 famiglie circa occorre un messaggero*). In questo primo incontro si illustra il senso del servizio (con una scheda preparata dall'Edap) e si invitano gli stessi a individuare altre persone al medesimo servizio, ripetendo la richiesta fino a quando non risulta che il numero dei messaggeri sia sufficiente.

Si verifica la copertura del territorio ed eventualmente si integra, secondo quanto detto al punto sopra, l'elenco dei messaggeri.

I MESSAGGERI SARANNO INVIATI PER LA PRIMA VOLTA ALLE FAMIGLIE CON LA LETTERA MENSILE DEL VESCOVO.

Referente per questo programma: Don Rosario Morrone.

LETTERA ALLE FAMIGLIE

(ALLEGATO 2)

La Lettera del Vescovo è redatta tutti i mesi da ottobre a maggio; è preparata entro il 10 del mese prima (esempio la lettera del mese di ottobre viene consegnata alle parrocchie il 10 settembre).

La lettera è un foglio A4 piegato in 2, con 4 facciate con messaggi semplici, linguaggio diretto, assertivo ed evangelizzante. Non deve contenere argomentazioni dottrinali o razionali e deve poter essere letta in 4-5 minuti. La redazione è a cura della Equipe redazionale, la stampa a cura della parrocchia.

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------|
| <p>prima pagina</p> <p>Titolo e Intestazione</p> <p>Breve messaggio del Vescovo (sullo stile di un augurio);</p> <p>slogan (sul valore del mese) con disegno</p> | <p>Seconda pagina</p> <p>Testimonianze del mese</p> |
| <p>Terza pagina</p> <p>Notizie utili</p> <p>Richieste di aiuto per bisognosi</p> | <p>Quarta pagina</p> <p>Avvisi o notizie parrocchiali</p> <p>Parrocchia N.</p> |

Referente per questo programma: Sig.ra Enza Balbi.

SUSSIDIO PER LE OMELIE DOMENICALI

ALLEGATO N. 3

Questo sussidio vuole essere un esempio di come orientare il servizio domenicale della Parola all'obiettivo della Programmazione Annuale.

E' auspicabile che questo sussidio venga preparato in parrocchia, tenendo conto dei valori mensili che la programmazione propone e della situazione esistenziale della comunità parrocchiale.

| Mese | Valore del mese coerente con l'obiettivo annuale |
|-----------------|--------------------------------------------------|
| Novembre | Speranza |
| Dicembre | Giustizia |
| gennaio 2012 | Legalità |
| Febbraio | Promozione |
| Marzo | Partecipazione |
| Aprile | Contestazione del potere oppressivo |
| Maggio | Emancipazione |
| Giugno | Impegno |
| Settembre | Ottimismo |
| Ottobre | Essere protagonista |
| festa patronale | Appartenenza |

| Tema mensile | GIORNO | Tracce del tema mensile nelle pagine bibliche della Liturgia domenicale |
|------------------------------------|---------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| (novembre) Speranza (Anno A) | 6 | La speranza è l'attesa paziente e sapiente dell'arrivo dello Sposo (la festa della vita, l'incontro col Signore): Mt 25, 1-13 |
| | 13 | La speranza passa attraverso il "rischio" di mettere a disposizione degli altri quanto si ha ricevuto in dono dalla vita, con la certezza che questo è l'investimento più fruttifero (Mt 25.14-30) |
| | 20 | La speranza si radica sulla promessa del Signore di essere lui stesso, senza mediazione alcuna, il Pastore e noi il suo gregge (Ez. 34, 11-17) |
| | 27 | La speranza è l'attesa dell'incontro con il Signore con la Felicità; attesa costante perché tale incontro può avvenire nel momento e nella situazione più inattesi. (Mc 13, 33-37) |
| (dicembre) Giustizia | 4 | Preparare la via al Signore, appianare la strada per il nostro Dio, colmare la valle, appianare il terreno accidentatoimmagini che parlano di Giustizia che inizia con la conversione: riconoscere e confessare i propri peccati (Mc 1,1-8) |
| | 11 | Il cristiano quando si lascia guidare dallo Spirito del Signore realizza la giustizia (=giustificazione), ossia la santificazione della storia, per la quale il Signore Gesù è venuto in mezzo a noi: annunziare una bella notizia ai poveri, fasciare le piaghe dei cuori spezzati, proclamare la libertà da ogni schiavitù e la liberazione da ogni forma di oppressione (Is. 61, 1-2.10-11) |
| | 18 | La giustizia che salva la storia è riconoscere, come Maria di Nazareth, il primato di Dio nella nostra vita e del suo progetto nella storia (Lc 1, 26-38) |

| | | |
|-------------------------------------------|-----------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>(dicembre) Giustizia</p> | <p>25</p> | <p>Liturgia della Notte: Mentre si obbedisce alla legge (censimento) di chi vuole aumentare la sua potenza si può verificare l'inizio della salvezza (Lc. 2,1-14)</p> <p>Liturgia dell'Aurora: La giustizia resta comunque insufficiente per la salvezza che si compie con la misericordia (Tito 3,4-7)</p> <p>Liturgia del Giorno: La giustizia (di Dio nei confronti dell'uomo) raggiunge la sua pienezza nel mistero dell'incarnazione, della condivisione "in tutto eccetto il peccato" (Gv 1, 1-18)</p> |
| <p>(Gennaio) Legalità (Anno B</p> | <p>1</p> | <p>La sottomissione alla legge è la condizione per riscattarsi e riscattare gli altri dal giogo che essa può diventare. (Gal 4, 4-7)</p> |
| | <p>8</p> | <p>"La legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità per mezzo di Gesù" La legge è propedeutica alla pienezza della rivelazione ... (Gv 1, 1-18)</p> |
| | <p>15</p> | <p>Il servo del Signore, lasciandosi guidare dalla Legge del rispetto (non griderà. Non alzerà il tono, ... non spezzerà ... non spegnerà) porterà il diritto alle nazioni (Is. 42, 1-4.6-7)</p> |
| | <p>22</p> | <p>C'è una legge scritta nel nostro corpo, rispettando la quale noi ci conserviamo tempio dello Spirito Santo (1Cor 6,13-15.17-20)</p> |
| | <p>29</p> | <p>San Paolo ci esorta a riflettere seriamente su di una strana, ma straordinaria legge di vita, la legge del "come se ..." (1Cor 7,29-31)</p> |

| | | |
|---------------------------|--------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| (febbraio) Promozione | 5 | Dio salva il suo popolo “promuovendo” in mezzo ad esso persone capaci di riproporre “in termini storici” la sua voce: sono i suoi profeti. (Dt 18. 15-20) |
| | 12 | Gesù promuove l'uomo liberandolo dal di dentro, da ciò che è la radice di ogni forma di malattia: il peccato (Mc 1. 29-39) |
| | 19 | La salvezza (o promozione) è voluta dal Signore (“lo voglio, guarisci”) se essa è cercata decisamente da noi “in ginocchio lo supplicava” (Mc 1, 40-45). |
| | 22 Ceneri | La promozione della persona presso il mondo si fonda sulla visibilità (essere ammirati, essere lodati, essere visti); la promozione della persona presso Dio (“non avrete ricompensa”) esige scelte che affondano le radici nel profondo della coscienza (nel segreto). Mt 6.1-6.16-18 |
| | 26 | La promozione della persona, da parte di Gesù, inizia con l'annuncio della “vicinanza” di Dio all'uomo, che legittima il cambiamento: se Dio è vicino tutto è più fattibile (Mc 1,12-15) |
| (marzo) Partecipazione | 4 | Dio partecipa alla vita di ogni uomo; ad Abramo assicura la sua costante presenza, gli indica la via, contro ogni speranza gli fa sognare il futuro.(Gn 22, 1-2.9.10-13.15- |
| | 11 | Dio partecipa alla storia del suo popolo: gli da una legge per guidare la sua storia (Es. 20,1-17) |
| | 18 | Dio guida la storia di tutti i popoli: suscita lo spirito di Ciro, re pagano, per realizzare il suo progetto. (Cro 36, 14-16.19-23) |
| | 25 | Il desiderio di Dio di comunione (partecipazione) con il suo popolo, inventa una “nuova alleanza”, nuova perché questa volta essa sarà scritta sul cuore dell'uomo (Ger 31, 31-34) |

| | | |
|----------------------------------------------------|------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| (aprile) Contestazione del potere oppressivo | 1 | Al tempo di Gesù c'era chi aveva fatto della contestazione del potere oppressivo (la presenza dei romani) lo scopo della sua vita: gli zeloti con il loro desiderio di rivoluzione. Gesù propone un nuovo modo di contestare il potere oppressivo semplicemente testimoniando la verità col silenzio (“non rispondi nulla?!.... Vedi di quante cose ti accusa” (Mc 14,1-15.47) |
| | Gio. Santo | Gesù contesta non solo il potere oppressivo, ma ogni autorità quando non è servizio; ci comunica tutto ciò con il “segno della lavanda dei piedi”, segno che Pietro in un primo momento non condivide, ma che poi accetta semplicemente perché vuole continuare ad essere amico del Maestro. (Gv 13,1-15) |
| | Ven. Santo | Al tempo di Gesù c'era chi aveva fatto della contestazione del potere oppressivo (la presenza dei romani) lo scopo della sua vita: gli zeloti con il loro desiderio di rivoluzione. Gesù propone un nuovo modo di contestare il potere oppressivo: senza violenza (“Rimetti la tua spada nel fodero) testimoniando la verità con una parola autorevole “Chi cercate?... Sono io. ... Io sono re....” (Gv.18,1-19.42) |
| | Pasqua | Quando il potere oppressivo è contestato ed avversato con la non-violenza, si ha la sensazione di soccombere (“Noi credevamo Noi speravamo”). E una sensazione che dura poco perché presto si scopre che non si è perdenti e si ritorna indietro per ricongiungersi agli altri che come te pensavano che tutto fosse finito ed invece tutto continua come prima, più di prima (Lc 24, 13-25) |

| | | |
|----------------------------------------------------|--------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| (aprile) Contestazione del potere oppressivo | 15 | La contestazione del potere oppressivo avviene con la testimonianza di uno stile di vita sorprendente, una condivisione spirituale e materiale (“un cuor solo ed un’anima sola”) che risolve grossi problemi sociali e che suscita simpatia e stima in tutti (At. 4,32-35) |
| | 22 | Chi contesta il potere oppressivo con la non violenza e la testimonianza della verità ha come alleato il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, quel dio che nel passato spesso “è sceso in guerra per difendere il suo popolo”, ma che con Gesù ha cambiato strategia rinunciando ad ogni forma di violenza e mettendo semplicemente in azione l’onnipotenza creativa dell’amore capace di far risorgere (At 3, 13-15.17-19) |
| | 29 | Chi contesta per amore e non alla ricerca di potere è capace di offrire la sua vita: “conosco le mie pecore e le mie pecore mi conoscono e offro la vita per le pecore” (Gv 10, 11-18) |
| (maggio) Emancipazione | 6 | La reale emancipazione è la scoperta e l’accettazione della vera e necessaria relazione con gli altri e con l’Altro: la vite, i tralci e il Vignaiuolo (Gv. 15, 1-8) |
| | 13 | La reale emancipazione è quando si vive ogni relazione “rimanendo nell’Amore”, un amore capace di dare la vita per il proprio amico (Gv 15, 9-17) |
| | 20 (Ascensione) | L’attitudine a condividere con gli altri quanto una persona ha ricevuto (= la missione) nel processo di un’autentica emancipazione è la tappa conclusiva (Mc 16. 15-20) |

| | | |
|-----------------------------------|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>(maggio) Emancipazione</p> | <p>27 Pentecoste</p> | <p>L'autentica emancipazione è lasciar vivere (quasi esplodere) la misteriosa presenza di Dio che vive nel sacrario dove l'uomo incontro Dio, la coscienza: allora ogni barriera crolla, ogni paura scompare (At 2, 1-11)</p> |
| <p>(giugno) Impegno</p> | <p>3 SS. Trinità</p> | <p>L'impegno per la costruzione di una società più bella (il bene comune: nell'osservanza delle leggi del Signore) è il modo concreto per ringraziare Dio per il dono della Vita (Dt. 4.32-34.39-40)</p> |
| | <p>10 Corpus D.</p> | <p>Oggi ricordiamo il dono più grande che il Signore ci ha fatto, l'Eucaristia. Ogni dono, accolto con amore, diventa impegno riconoscente per "piacere" al massimo a chi ci ha fatto il dono (Mc 14, 12-16.22-26)</p> |
| | <p>17</p> | <p>L'impegno costruttivo esige la capacità di sognare il futuro, cose nuove: "Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche, ecco faccio una cosa nuova" (Is. 43, 18-19, ss): è l'inizio della conversione.</p> |
| | <p>24</p> | <p>L'impegno costruttivo esige la capacità di dosare "il nuovo" perché il passato continui a vivere e non vada perduto ("vino nuovo otri vecchi, panno grezzo vestito vecchio" (Mt 2,18-22)</p> |

SCHEDA PER LA PROGRAMMAZIONE DI UNA INIZIATIVA, ATTIVITÀ, MISURA, DECISIONE

ALLEGATO N. 4

TITOLO

Ogni iniziativa oggetto di programmazione ha il suo titolo elaborato in modo tale che da solo già riesce a comunicare il cuore dell'iniziativa stessa.

OBIETTIVO

Ogni iniziativa si propone di raggiungere dei risultati che devono essere definiti con chiarezza per poter poi valutare l'azione realizzata.

MOTIVAZIONI

L'obiettivo che si intende raggiungere deve essere giustificato da precise motivazioni che vanno ricercate:

- a) In rapporto alla problematicità della situazione esistente.
- b) In rapporto alla bontà della situazione ideale che si intende realizzare con l'iniziativa.
- c) In rapporto alla capacità di cambiamento che si riconosce all'iniziativa.

COME

(Lo si trova in una accurata descrizione dell’iniziativa come se fosse stata già realizzata).

Il “come” è data dall’insieme delle azioni che compongono l’iniziativa in tutte le fasi:

- a) in fase di preparazione,
- b) in fase di realizzazione,
- c) in fase di verifica/valutazione.

QUANDO DOVE CHI

Per ogni azione che concorre a “confezionare” l’iniziativa si dovrà precisare: il tempo in cui sarà messa in atto l’azione, il luogo in cui si svolge l’azione, il responsabile dell’azione.

ALLEGATO N. 5

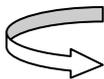


Programma per la Pastorale giovanile

Scheda n. 1

1. Essere giovani oggi

PROBLEMATICHE



FRAGLILITA'

- ✓ MANCANZA DI PUNTI DI RIFERIMENTO
- ✓ RELAZIONI AFFETTIVE INSTABILI
- ✓ PAURA DEL FUTURO E DIFFICOLTA' A VIVERE IL PRESENTE
- ✓ INSICUREZZA

PASSI DI SPERANZA...PASSI VERSO IL FUTURO



1. COLLOCARE I GIOVANI NEL LORO CONTESTO DI VITA, RINUNCIANDO A DISCORSI ASTRATTI.
2. ACCOGLIENZA DEL MONDO GIOVANILE
3. CONOSCENZA DEL PROBLEMA GIOVANILE
4. SUPERAMENTO DEL PROBLEMA
5. RICONOSCERE I TRATTI CARATTERISTICI DELLA PERSONALITA' GIOVANILE, STUDIANDO CON ATTENZIONE IL CONTESTO CULTURALE E L'AMBIENTE SOCIALE.
6. GUARDARE AI GIOVANI, NON SOLO COME EDUCATORI MA CON UNO "SGUARDO DI FEDE".

DOMANDA:

- COME POSSIAMO RISCOPRIRE L'UNIVERSO GIOVANILE?
- QUALI SFIDE E QUALI PROSPETTIVE?

INDICAZIONI OPERATIVE



- UN ANNUNCIO CHE DA SENSO ALLA VITA
- SINTESI TRA FEDE E VITA
- UNA MISSIONE NELLA MISSIONE

2. Le Caratteristiche

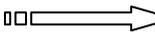
IL RELATIVISMO ETICO

VALORI

NON E' VERO CHE I GIOVANI NON HANNO I

I problemi inerenti ai valori dei giovani non sono legati alla loro assenza, ma piuttosto al prevalere nella loro gerarchizzazione della dimensione personale e soggettiva, e questo provoca, secondo le diverse situazioni personali e socioculturali, la formazione di costellazioni di valori che possono apparire molto diverse da quelle presenti nel mondo adulto.

▪ A – progettualità e prigionia del presente

- 
1. Incertezza e angoscia verso il futuro
 2. Debolezza delle radici e dei valori

Conseguenze:

- PERDITA DEL SENSO DELLA VITA COME STORIA DISEGNATA DAL PASSATO E PROIETTATA VERSO IL FUTURO ATTRAVERSO IL PRESENTE.
- FRAMMENTAZIONE DELL'IDENTITA'.

L'ALTERITA' E L'IDENTITA' VIRTUALE

Immersione nel regime della finzione mass mediatica

LA VITA DEI GIOVANI E' SEMPRE PIU' IMMERSA NELLA FINZIONE, CIOE' NEL MONDO DELLE IMMAGINI PRODOTTO DAI MASS MEDIA ELETTRONICI.

QUESTA IMMERSIONE SEMBRA AVER DILATATO ENORMEMENTE LE COSCIENZE DI CUI SONO IN POSSESSO I GIOVANI, MENTRE HA SOLO RESO ASTRATTI GLI OGGETTI DEL LORO CONOSCERE. OGGI SI E'

SEMPRE PIU' CONVINTI DI CONOSCERE, QUANDO IN REALTA' SI E' IN GRADO SOLO DI RICONOSCERE. VEDERE NON SIGNIFICA NECESSARIAMENTE OSSERVARE, COMPRENDERE E INTERPRETARE.

CONSEGUENZE

1. INDEBOLIMENTO DELLA CAPACITA' DI RELAZIONARSI.
2. RALLENTAMENTO NELLA DIALETTICA IDENTITA'/ALTERITA'
3. IMPOSSIBILITA' DI STABILIRE UN CONTATTO REALE; QUINDI SE L'ALTERITA' E' SIMULACRO, ANCHE L'IDENTITA' DIVIENE UN SIMULACRO (cioè una mera rappresentazione).
4. DETERRITORIALIZZAZIONE NEL PROCESSO DI GLOBALIZZAZIONE (Non appartenenza ad una comunità concreta).

I non luoghi

È perciò all'interno di queste trasformazioni culturali prodotte dalla globalizzazione che i giovani sperimentano una profonda trasformazione del vissuto dello spazio concreto e simbolico che abitano, di cui il processo di deterritorializzazione appena descritto non è che un volto.

Il segno più evidente di questa trasformazione è dato dalla comparsa ad un ritmo crescente nelle realtà urbane, ma spesso anche in realtà un tempo definite come rurali, dei **non luoghi**.

La parola luogo indica, infatti, quella costruzione concreta e simbolica dello spazio che assolve alla funzione identitaria, a quella relazionale e a quella storica. Esso offre a chi lo abita un principio di senso e a chi lo osserva l'intelligibilità. **Questo vuol dire che il luogo non è semplicemente uno spazio, ma è uno spazio umanizzato e abitato.** Uno spazio che non solo è interpretato, ma che fornisce a chi è al suo interno le chiavi di interpretazione e di attribuzione di senso della realtà. E questo avviene perché il luogo inserisce le persone all'interno di una storia, di una memoria e di un progetto di futuro e perché esso offre le informazioni e le norme che inducono le persone che lo abitano ad assumere particolari comportamenti e a vivere le relazioni primarie e secondarie in un modo affatto particolare. Oggi molti studiosi affermano che il luogo non esiste più perché i media elettronici, e la televisione in particolare, hanno rotto il legame che univa determinati comportamenti, atteggiamenti e stili di vita a determinati spazi fisici e simbolici.

La televisione rompendo questo legame tra collocazione fisica e situazione sociale ha confuso le identità di gruppo che un tempo erano separate.

I giovani stanno vivendo la formazione di sé, della propria umanità particolare, all'interno del crogiolo della crisi indotta dalla fine reale o presunta della modernità.

Al di là di ogni interpretazione rimane ineludibile, da un lato, la presenza di un indebolimento dei legami sociali e comunitari, che spinge verso la deriva del soggettivismo e dell'individualismo e, dall'altro lato, l'emergere di un progetto di vita che non si colloca più lungo l'asse lineare del tempo della storia, ma in una sceneggiatura che nasce dal montaggio delle immagini messe in circolazione dai media elettronici.

Tutto questo all'interno di uno spazio che non è più vissuto come il luogo che la terra offre al radicamento dell'identità delle persone e della società che abitano, perché è definito dalle reti virtuali che lo strutturano.

E comunque all'interno di queste trasformazioni culturali che potrà essere disegnato il nuovo mondo in cui la globalizzazione diventi garanzia della eterogeneità ma anche del rispetto di norme e di valori essenziali, al di là dei diversi orizzonti religiosi politici, etnici e dei diversi mondi immaginati.

La condizione perché questo si realizzi è anche, se non soprattutto, che l'immaginazione mediatica sia trasformata in conoscenza dalla riscoperta dell'alterità e da una progettualità umana e sociale che restituisca il tempo alla storia.

Un tempo in cui la persona possa scoprire e tessere il senso della sua vita.

3. Qualità della vita

QUALITÀ DELLA VITA = STILE DI ESISTENZA, ORIENTAMENTI E VALORI IN CUI

CI RICONOSCIAMO.

Chi sono io?

Cosa mi qualifica e mi definisce?

Su quali valori imposto la mia esistenza?

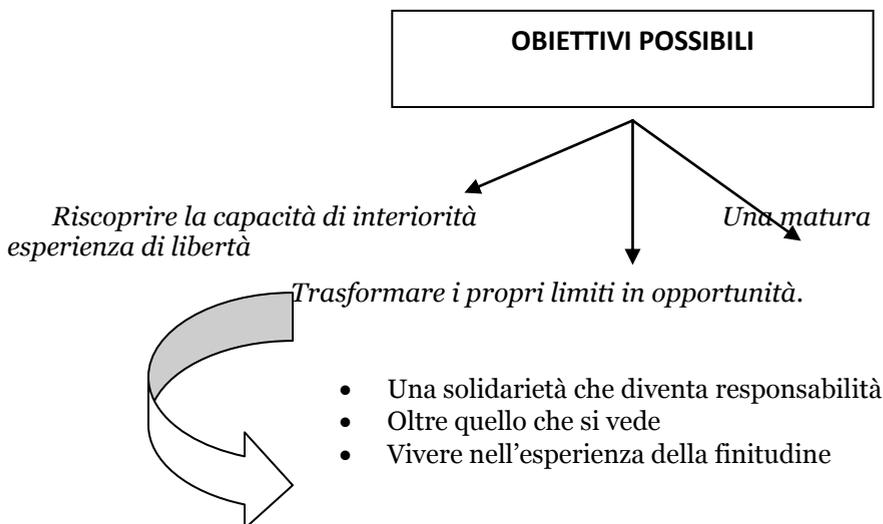
Un modello autentico di qualità di vita

La Consapevolezza di vivere immersi nella salvezza di Dio e di essere diventati in Gesù Cristo “*creature nuove*” (Rm 8) è un’esperienza totale, che unifica l’esistenza.

Si fiducioso e totale a Dio rivelatore → ESISTENZA CRISTIANA E’
ESISTENZA DI FEDE

L’esistenza è anche donazione personale a Gesù Cristo, compiuta nell’amore effettivo per il prossimo.

FEDE, SPERANZA e CARITA’ → sono dono di Dio, perché solo in Gesù Cristo è possibile, credere, sperare e amare.



4. La centralità della persona

ESSERE PERSONA È AVERE UNA MISSIONE DA SVOLGERE UN COMPITO, COSÌ CHE LA PERSONA FONDA LA MISSIONE E LA MISSIONE REALIZZA LA PERSONA.

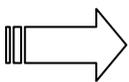
DIO SPERA DALL'UOMO, POICHÉ GLI HA CONSEGNATO UNA MISSIONE E GLI HA DATO FIDUCIA. IL MONDO COSÌ È IL RISULTATO DI UN PROGETTO PORTATO A TERMINE UNITAMENTE DALL'UOMO E DA DIO. È DIO STESSO CHE SI OFFRE A NOI COME LA MIGLIORE RISORSA.



**LA SOGGETTIVITÀ
ECCLESIALE**

Non si esercita nelle forme della democrazia rappresentativa. Ciò non significa che la Chiesa non riconosca forme autentiche di partecipazione (la condizione battesimale rafforza, e forse storicamente genera, quella uguaglianza che si riconosce all'uomo per nascita) e non valuti positivamente l'evoluzione delle forme sociopolitiche. La fedeltà alla tradizione non sta nella ripetizione, ma nella continuità vitale.

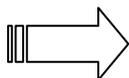
La comunità cristiana esalta la soggettività perché è il luogo dove l'altro non viene solo computato o rispettato, ma posto in una relazione in cui è riconosciuto, accolto, amato e perdonato.



IL DIALOGO

- Il dialogo è la forma comunicativa della comunione. Senza comunicazione è impossibile sia la soggettività del singolo che quella della comunità.
- Il dialogo si instaura non solo tra soggetti, ma anche nel soggetto tra le diverse posizioni e opzioni possibili. L'argomentazione infatti è un dialogo interiore (poi reso pubblico) tra le voci interiori del soggetto.

L'IMPEGNO CULTURALE E SOCIALE



L'azione redentrice del mondo che la Chiesa realizza anzitutto attraverso la conversione dell'uomo resterebbe fondamentalmente tradita se non venisse fatta agire all'interno di quelle realtà sociali nelle quali di fatto l'uomo si colloca e costruisce (o distrugge) la propria umanità.

BISOGNA AVERE L' AUDACIA DI IMMAGINARE UNA NUOVA PRESENZA DI CHIESA

(Nuove forme di presenza di Chiesa)



In questa situazione bisogna superare la tentazione di rifugiarsi in forme emozionali introspective; è necessario, invece, un cristianesimo vigile nella critica della società, il cui impegno sociale si radica nella sequela di Gesù. In tale contesto nascono nuovi modelli di comunità, che nell'eucaristia innervano la testimonianza della parola e della vita cristiana. Comunità definite non tanto da un territorio, quanto da una identità di prassi rilevante sul piano culturale e sociale. È il senso del nuovo umanesimo indicato dal Vaticano II.

Ciò è reso difficile dalla scarsa (o intemperante) esplorazione teologica dei temi dell'impegno cristiano nella società. E fuor di dubbio, in ogni caso, che una fede che non si esprime nella storia è una fede inesistente.

La questione è sostanziale. La fede cristiana rimane sterile e astratta se non penetra e trasforma la società). Se non acquisisce quella forza di *ethos* pubblico tendenzialmente condiviso che è ispirazione e sostanza del vivere civile. Non per malcelato e nostalgico desiderio di rivincita.

No a ogni forma di collateralismo, quindi, ma anche al disimpegno e alla dispersione.

Una istanza, quindi, di presenza più incisiva e qualificata, meno condizionata da vincoli impropri e profeticamente più incisiva. Questo avrà tanto miglior esito quanto più saprà mostrarsi capace di dar vita a luoghi ecclesiali dell'impegno sociale e della maturazione politica. A cominciare dalla catechesi, soprattutto come formazione specifica nella catechesi degli adulti, che è chiamata a diventare luogo originario e appropriato dove i cattolici si confrontano sulle prospettive che, a partire dai valori fondamentali della fede, si delineano e si articolano per il bene comune.

Le nuove istanze sono irrealizzabili (forse ancor prima incomprensibili) se si rimane chiusi in vecchi campanilismi.

La parrocchia, posta su un territorio concreto e determinato, vive di correlazioni e interazioni a più largo raggio:

1. Il senso del dialogo e non della contrapposizione.
2. Lo spirito di servizio e di promozione sono le qualità interiori di questo approccio. In esso emerge qui la nota Diocesana della pastorale e riprende figura pastorale il ruolo del Vescovo. La Diocesi quella a misura d'uomo è oggi la vera unità pastorale e il Vescovo ne riprende la guida come pastore.

1. Modi di credere

Nei giovani di oggi che dichiarano: «io sono credente», «io credo in Dio», «io ho fede» è rilevabile una variegata gamma di distinti modi di credere. Essa è dovuta a differenti atteggiamenti spirituali e rispecchia l'attuale contesto culturale, frammentato e complesso, segnato dalla spinta alla soggettivizzazione e alla privatizzazione. In tale descrizione si procede in forma scalare. Si parte dai modi di credere più vicini alla fede cristiana e poi, giù giù, fino a quelli che se ne distanziano e sono variamente problematici, criticabili e bisognosi di un adeguato intervento educativo diretto a correggerli.

1. Un credere convinto, accompagnato dall'indicazione delle motivazioni che ne costituiscono il supporto (la parola di Dio e l'insegnamento autorevole della Chiesa) e, a volte, dalla sua ricaduta a livello di impegno morale, è rilevabile più nell'universo giovanile femminile e meno in quello maschile. L'appartenenza a un gruppo ecclesiale incide indubbiamente su tale convinzione, ma non sembra che la non appartenenza la ostacoli in modo rilevante.
2. Un credere sincero in Dio ma che rifiuta determinate posizioni ideologiche (ad esempio, di indagare su chi sia Dio e sul paradiso, l'inferno e il purgatorio) oppure che si interroga (ad esempio, sul senso della sofferenza e sul perché delle ingiustizie nel mondo) o che, comunque, incontra ostacoli specialmente di fronte a situazioni dolorose, è un atteggiamento abbastanza diffuso tra i giovani. Va attribuito in buona parte a una carente istruzione e pratica religiosa? E difficile esserne certi. Rispecchia piuttosto un accertato fenomeno di soggettivizzazione del proprio credere caratterizzante l'attuale vissuto religioso giovanile.
3. Un credere sincero ma con alcune lacune e vistose perplessità emerge in adolescenti e giovani che dichiarano di non comprendere determinati contenuti della fede cristiana proposti dal magistero e reperibili nella sacra Scrittura (ad esempio, il Dio che castiga, l'esistenza dell'inferno, molti dati biblici) o di avere al riguardo delle perplessità dovute, tra l'altro, all'immagine poco positiva e perfino assai negativa che hanno della Chiesa istituzione, da cui hanno preso variamente la distanza.

4. Un credere incapace di dirsi e caratterizzato dalla presenza di dubbi più o meno seri (ad esempio, circa l'esistenza di Dio e molti contenuti della dottrina cristiana) lo si riscontra in adolescenti di entrambi i sessi. Ciò conferma i risultati di varie ricerche sulla religiosità adolescenziale.
5. Un credere per abitudine, per comodo e per interessi più o meno immediati (come possono essere l'aiuto che viene da Dio in momenti difficili e i vantaggi sociali che offre il cristianesimo) è rilevabile in adolescenti e giovani specialmente non appartenenti.
6. Il recupero di una fede temporaneamente abbandonata è testimoniato da giovani di entrambi i sessi che confessano di avere avuto dei periodi o dei momenti in cui hanno abbandonato la fede a causa di situazioni e vicende penose, ma di averne successivamente riscoperto il valore e d'averla recuperata.
7. Un modo di credere «soggettivo» e testimoniato da giovani soprattutto non appartenenti che ritengono di avere una fede elaborata molto personalmente e a proprio piacimento.
8. Una maniera di vivere la propria fede che in parte rientra in questa fattispecie, ma che prospetta sfumature diverse, è catalogabile come un credere a intermittenza, nel senso che uno registra dei vuoti di fede nel suo vivere peraltro di credente oppure, sul versante inverso, uno a volte ricorre a Dio nel suo vivere che è sostanzialmente senza riferimenti religiosi.
9. L'assumere un atteggiamento neutrale o di equidistanza, prevalentemente ideologica, che non si sbilancia né dalla parte della religione e del credere, né da quella del rifiuto della religione o del non credere, per lo più perché non si hanno ragioni convincenti per l'una o per l'altra scelta, è tipico di giovani non appartenenti.
10. Una scelta fondamentalmente laicista, ma non del tutto chiusa all'ipotesi Dio e sensibile a determinati valori evangelici, immessi dal cristianesimo negli attuali contesti italiani, è riscontrabile in minoranze di giovani non appartenenti che vivono in aree segnate da un'accentuata scristianizzazione.

11. Oltre, a volte assieme, a questi modi di credere in Dio, sono variamente presenti nell'universo giovanile altre forme di credenza, qualificate oggi come espressione di religiosità debole o sostitutiva: il credere in disposizioni o fenomeni capaci di influire sul vivere umano (come la fortuna o la sfortuna e il destino); il credere nell'oroscopo; la credenza in tecniche divinatorie; il credere in altri mondi e nella reincarnazione.

12. Il credere nell'esistenza di un'altra vita dopo la morte è ampiamente condiviso dagli adolescenti come dai giovani, tanto appartenenti che non appartenenti. Ma le loro posizioni al riguardo sono molto diversificate. Si va da coloro che richiamano, tutto o in parte, l'insegnamento appreso dal magistero, a coloro che si limitano a dire che c'è un aldilà, a coloro che dubitano dell'eternità dell'inferno e del come sarà il paradiso, a coloro che non hanno una minima idea di come sarà la vita dopo la morte fino a coloro che sperano che ci sia un aldilà, perché fa piacere crederci.

LE DINAMICHE MOTIVAZIONALI

Le dinamiche motivazionali che aprono all'esperienza religiosa e ne favoriscono la crescita e maturazione possono essere di tipo psicologico, di ordine filosofico e teologico e prettamente religiose, come l'esperienza di creaturalità, la responsabilità etica e il senso della vicinanza di Dio.

Il percepire i propri limiti e sentire il bisogno di Dio è indubbiamente un dinamismo psicologico che affiora assai di frequente nelle storie di vita degli adolescenti e dei giovani. Tale bisogno è percepito in maniera piuttosto contenuta dai maschi e in forma più sentita, a volte sofferta, dalle adolescenti e dalle giovani soprattutto appartenenti.

Il bisogno di un'istanza etica appare anch'esso in varie dichiarazioni sia di ragazzi che di giovani di entrambi i sessi. Generalmente è collegato alla figura di Gesù, maestro di vita etica e all'esperienza di un dialogare con Dio e un invocarlo che stimola l'impegno morale fino all'affidamento a Lui e al suo volere.

Il bisogno di ricorrere a Dio per dare senso alla vita e alla storia del mondo emerge piuttosto raramente e per lo più nelle riflessioni di ragazzi e ragazze che cercano di rispondere alle provocazioni di quanti ritengono che con la morte finisce tutto. Percepiscono quest'ipotesi come strana, innaturale, inimmaginabile e sorgente di sofferenza.

Per quanto riguarda le motivazioni religiose, un buon numero di dichiarazioni sostanzialmente concordi consentono di dire che gli adolescenti e i giovani di entrambi i sessi sono consapevoli, in forme e misure diverse, dei propri e altrui limiti, di essere solo in parte autosufficienti e autonomi, di essere creature e di dipendere in molte cose da Dio. Questa consapevolezza è dovuta all'impatto con situazioni molto concrete del proprio vivere; risulta più approfondita e meglio articolata nei giovani rispetto agli adolescenti.

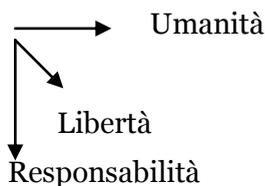
La percezione della responsabilità etica è rilevabile in un certo numero di adolescenti e di giovani soprattutto appartenenti, che ravvisano in Dio o in Gesù di Nazaret il maestro interiore di un corretto comportamento etico e a Lui si rivolgono per chiedere aiuto e sostegno in questo campo. Questa motivazione è ormai preminente nei giovani, maschi e femmine e per lo più appartenenti, che si sono affidati a Dio e si dicono pronti e disposti a farne il volere.

La coscienza della presenza e vicinanza misteriosa di Dio nella propria vita e la necessità di doverlo invocare sono assai presenti nei racconti degli adolescenti e dei giovani intervistati, come appare chiaramente dai loro tipi di rapporto con Dio sopra elencati. Ma risulta non facile stabilire dove, nelle loro storie di vita, tali atteggiamenti cessano di essere dei semplici dinamismi psichici e rispecchiano vere motivazioni di tipo filosofico e soprattutto ragioni suggerite dalla fede cristiana. Indubbiamente, questa motivazione diventa prettamente religiosa in coloro (ma non sono molti) che si affidano a Dio e si pongono in un atteggiamento di totale disponibilità al suo volere, non arbitrario ma sapiente, ancorché percepito come misterioso.

1- Una sfida alla pastorale giovanile

RICOSTRUIRE UNA MATURA ESPERIENZA RELIGIOSA

- 
1. QUALITA' DELLA PROPRIA ESPERIENZA RELIGIOSA
 2. PORTARE A MATURAZIONE L'ESPERIENZA RELIGIOSA
 3. CRESCITA IN



- UNA DIFFUSA ESIGENZA DI EDUCAZIONE

Cambiare? Ma come?

LA NOVITÀ, CHE È FONDAMENTALMENTE UNA SFIDA, STA NELLA FIDUCIA CONSEGNATA ALL'EDUCAZIONE E AI MEZZI POVERI CHE LA CARATTERIZZANO.

EDUCAZIONE SIGNIFICA RESTITUZIONE AD OGNI PERSONA DELLA COSCIENZA DELLA PROPRIA DIGNITÀ, DELLA LIBERTÀ DI GUARDARE AL FUTURO CON SPERANZA OPEROSA, DELLA CAPACITÀ DI RICONOSCERSI PROTAGONISTA NELLA TRAMA COMPLESSA DELL'ESISTENZA, PERSONALE E COLLETTIVA.

L'educazione è, quindi, la grande sfida che la cultura attuale lancia a coloro che credono all'uomo e alla sua dignità. Per questo, anche chi è impegnato esplicitamente nell'ambito dell'evangelizzazione, riconosce l'urgenza dell'educazione. L'educazione parte dalla persona, la restituisce alla piena consapevolezza di sé, ne affina la coscienza critica e ne stimola la responsabilità. Essa ha a monte una scommessa politica molto seria: questa persona può cambiare se stessa e gli altri, procedendo ad una progressiva trasformazione persino delle strutture ingiuste e alienanti. La scommessa sull'educazione investe la vita personale e sociale e, di

conseguenza, attraversa anche l'esistenza cristiana, la sua possibilità e il suo esercizio.

In una situazione culturale come risulta quella che stiamo vivendo, proponiamo di scommettere sull'educazione, dopo aver scommesso su una figura di educazione. Riconosciamo che i segni dei tempi ci sfidano ad accogliere l'esistente e ad impegnarsi per la sua trasformazione. Ci sfidano, nello stesso tempo, a giocare tutte le energie verso questo obiettivi nell'ambito e nella direzione dell'educazione.

▪ FARE PROPOSTE FACENDO ESPERIENZA

L'educazione è chiamata a spalancare verso l'inedito e l'inatteso, facendo sperimentare la vertigine e il tremito dello stupore.

Come possiamo realizzare questo compito, in una cultura dove tutto è previsto e dove tutto porta a mettere sotto silenzio quello che non riusciamo a governare?

La risposta a questa inquietante questione percorre ancora i sentieri dell'educazione.

1. Facciamo proposte, aprendo verso l'inedito e l'inatteso, attraverso un processo che è tipico della logica educativa: far fare esperienza.
2. In una cultura della oggettività, il diritto e la possibilità di collocare una proposta dove si cerca e si produce il senso della vita, era segnato prevalentemente dalla discriminante vero/falso. Quando una proposta era oggettivamente vera, possedeva il diritto di essere offerta con decisione. Al diritto del proponente corrispondeva il dovere di ogni persona saggia di accogliere. Al massimo, difficoltà e resistenze erano tollerate sul piano della prassi spicciola, per rispetto della costitutiva debolezza dell'uomo.
3. Oggi, le logiche sono molto diverse. La discriminante è tracciata sulla frontiera della significatività. Solo quello che è sentito come soggettivamente significativo, perché si colloca dentro gli schemi culturali che una persona ha fatto ormai propri, merita di essere preso in considerazione. Ci si interroga sulla verità solo dopo aver risposto affermativamente alla domanda della significatività.
4. Quando la proposta è avvertita come poco espressiva, è fuori gioco, perché è fuori dal gioco personale. In questo

modo, l'enfasi sul fare esperienza, tipico della nostra cultura, come abbiamo visto, si traduce in una soggettività più sfrenata. Ognuno, infatti, si gestisce le proprie esperienze e queste stesse esperienze sono ridotte ad un consumo progressivo di sensazioni e stimoli forti.

5. È facile costatare i limiti dei due modelli. Meno facile risulta l'invenzione di alternative. Questa è dunque la sfida che l'attuale stagione culturale lancia a chi crede all'educazione e intende operare educativamente: fare proposte, facendo fare esperienze.
6. Far fare esperienze è un modo, intelligente e maturante, di fare proposte, perché percorre la via della significatività per accedere a quella della verità.

▪ LA VOCAZIONE DELL'EDUCATORE

L'ultima grande sfida che l'attuale situazione giovanile e culturale lancia alle comunità educative e a quelle ecclesiali, riguarda la ***RICOMPRESIONE DELLA FIGURA E DELLA FUNZIONE DELL'ADULTO, IN QUANTO EDUCATORE.***

Noi veniamo da una tradizione educativa e pastorale sicura e un poco arrogante, giustificata dalla coscienza dell'oggettività e dal servizio alla verità.

All'inizio degli anni 1970, molti di questi modelli sono entrati in crisi e si è progressivamente consolidata una mentalità educativa e pastorale molto diversa, sperimentata spesso, magari in modo sofferto, come una conquista irrinunciabile. Così si è fatto strada un modello di relazione educativa caratterizzata da un certo ritegno nel fare proposte, nel nome del rispetto della libertà e responsabilità, con conseguente ridimensionamento della funzione dell'adulto in quanto educatore.

Oggi ci troviamo in una situazione particolare.

- Da una parte, l'esperienza di questi ultimi anni ha ridimensionato molte cose che nell'entusiasmo di vent'anni fa sembravano una conquista formidabile.
- Dall'altra, sono i giovani stessi a cercare adulti con cui confrontarsi, entrare in relazione, progettare. Certamente, non si tratta di un ritorno tranquillo ai modelli di un tempo e non possono di sicuro cantare vittoria coloro che hanno

sempre affermato la necessità di fare proposte forti, evitando ogni schema deresponsabilizzante.

- Non possiamo infatti dimenticare che, oggi più che mai, il bisogno crescente di qualcuno, disposto a fare proposte capaci di afferrare la vita e il suo senso, va di pari passo con l'urgenza di incontrare persone capaci di stare in compagnia sincera, di condividere e di cercare assieme, di offrire istanze chiare di radicalità e di responsabilizzazione soprattutto attraverso lo stile della propria esistenza.
- Purtroppo, non pochi adulti sono rimasti prigionieri dei modelli rinunciatari e permissivi che sembravano la condizione irrinunciabile per essere accolti dal mondo dei giovani. Per questo, troppo facilmente si presentano come «spettatori» muti, disposti solo a riversare anche sui giovani la crisi di identità che investe la loro persona e la loro funzione.
- E davvero strano diventare rinunciatari in una cultura fortemente propositiva, anche sulle cose più inutili, come è la nostra. La formulazione della figura dell'adulto diventa, perciò, la sfida che ci inquieta e a cui siamo sollecitati a trovare risposte dal concreto del vissuto

I luoghi dello sviluppo e per lo sviluppo

Elenco esemplificativo



PASTORALE FAMILIARE

PASTORALE SCOLASTICA

VITA UNIVERSITARIA

MONDO DEL LAVORO

ALTRE CONCENTRAZIONI DI GIOVANI (CARCERI,
OSPEDALI, SERVIZI DI ORDINE PUBBLICO, SQUADRE DI
CALCIO)

COMUNITA' DI RECUPERO

GIOVANI IMMIGRATI

GIOVANI DIVERSAMENTE ABILI

VARIE ASSOCIAZIONI

Alcune scelte

Riguardo a questi luoghi oggi sono necessarie alcune scelte elencate qui di seguito.

1. Una coraggiosa ridefinizione dell'obiettivo pastorale della presenza cristiana nell'ambiente, che deve essere sempre più orientato alla nuova evangelizzazione, dopo una attenta lettura dei cambiamenti sia dei giovani che dei contesti e dei significati che gli ambienti stanno assumendo.
2. Una progettualità più definita costruita con un massimo di collaborazione sia all' interno della chiesa tra uffici pastorali e associazioni, che nella società civile.
3. La qualificazione cristiana degli operatori, che possono ritrovare nuove energie e collaborazioni se si offrono maggiormente come testimoni della fede e non come custodi dell'organizzazione.

4. Uno scambio continuato e normale di informazioni, di studi, di elaborazioni, di strumenti tra i vari operatori d'ambiente e della comunità cristiana.

5. Alcuni luoghi e momenti in cui si sperimenta la comunione di tutti nella comunità cristiana, che deve essere riferimento e casa comune.

Alcuni luoghi particolari

1. ***Il camposcuola.*** È una iniziativa che ha almeno 40 anni di vita e che ha permesso a più generazioni di giovani di fare un passo qualificato nella propria adesione alla fede. In genere una settimana che i giovani vivono in comunità, in luoghi anche paesaggisticamente attraenti e lontani dalla vita quotidiana. Sono organizzati a mo' di settimane di studio su alcuni argomenti, ma con un massimo di coinvolgimento e di partecipazione, di approfondimento personale e di gruppo, in un massimo di relazioni positive tra i giovani e tra i giovani e gli animatori. Ogni associazione se li organizza a suo modo, ogni centro giovanile e ogni parrocchia offre questa possibilità ai giovani del suo territorio. Oggi stanno evolvendo verso un raccordo più definito con il territorio o si trasformano in itineranti per interagire maggiormente con le situazioni concrete.
2. ***I santuari e il pellegrinaggio giovanile.*** Complici le giornate mondiali della gioventù, il pellegrinaggio è diventato una alternativa positiva al camposcuola e permette ai giovani di vivere una sorta di corso di esercizi spirituali itineranti. È un cammino di rinnovamento interiore, di approfondimento della fede, di rafforzamento del senso della comunione e della solidarietà con i fratelli e un ottimo mezzo per scoprire la personale vocazione di ciascuno. Camminando, faticando, stando assieme, chiedendo aiuto, allungando o accorciando il passo, facendo silenzio e cantando, pregando e dialogando, si costruisce una storia di fede. Al pellegrinaggio si accostano spesso giovani che non fanno parte del solito giro. Le mete più ambite sono i grandi santuari europei: Santiago de Compostela, Chestochowa, Loreto, ma anche santuari più regionali.
3. ***I luoghi del silenzio e della contemplazione.*** I monasteri e i conventi, durante l'estate, sono pieni di giovani in cerca di Dio, di una esperienza di silenzio e di raccoglimento, di

ascolto della Parola e di ascolto di sé. Vi si tengono esercizi spirituali che ancora per molti giovani sono passi obbligati per una maturazione della fede e delle proprie decisioni oppure cammini personali condotti da qualche monaco o monaca.

4. ***Le giornate mondiali della gioventù.*** Sono luoghi diventati progettuali per le comunità cristiane e sono molto seguiti anche da giovani che non fanno parte normalmente della vita di una comunità cristiana. Sono luoghi in cui i giovani sono periodicamente chiamati a farsi pellegrini per le strade del mondo. In essi la Chiesa vede se stessa e la sua missione fra gli uomini; con loro accoglie le sfide del futuro, consapevole che l'intera umanità ha bisogno di una rinnovata giovinezza dello spirito. Questo pellegrinaggio del popolo giovane costruisce ponti di fraternità e di speranza tra i continenti, i popoli e le culture. E un cammino sempre in atto. Come la vita. Come la giovinezza.
5. ***Le molteplici associazioni, gruppi e movimenti.*** Sono veri spazi aggregativi, veri tessuti di relazione che offrono ai giovani un luogo di crescita, di confronto, di accoglienza, di proposta e di impegno. In certe diocesi sopperiscono alla carenza dei luoghi istituzionali; in altre offrono un minimo di vita e abitabilità ai giovani. La molteplicità di essi crea anche qualche problema, ma sicuramente permette ai giovani una vivacità e una pluralità di espressione che alla fine mette in secondo piano i problemi.

LA FEDE È UN DONO DI DIO, MA È EDUCABILE

Se questo è vero per le giovani generazioni che si stanno ancora orientando nel comprendere il senso della vita, occorre fare di tutto per accompagnarli a loro, per condividere speranze e delusioni, ricerche e scoperte e aiutarli a incontrare il Signore della vita.

Da questo punto di vista i nostri spazi aggregativi, gli oratori, le associazioni, i movimenti hanno bisogno di fare un *salto di qualità* per essere laboratori della fede in due direzioni:

1. *Nel tornare ad essere veri spazi aggregativi.* Se in oratorio, o in associazione, la vita del giovane, la sua voglia di incontrarsi, le sue domande di vita non sono interpretate non si può neanche iniziare a parlare di laboratorio. E' solo un dispensario, un mortorio, una sacrestia o una strada. Certe nostre associazioni o

gruppi o movimenti non fanno crescere uomini e donne, ma gregari o appaltati o parcheggiati della vita. Quando il Papa chiama l'oratorio ponte tra la chiesa e la strada non intende vederlo come un prolungamento della sacrestia, ma nemmeno come una esaltazione della povertà della strada.

2. Nel qualificare in senso giovanile proposte vere di fede, spazi espliciti di ascolto e di incontro tra le persone e con l'esperienza dei credenti.

Le nostre comunità cristiane diventano case abitabili se sanno offrire proposte di vita cristiana belle, culturalmente all'altezza delle esigenze dei giovani, artistiche, creative, fedeli al Vangelo e non ridotte a intrattenimento. La proposta di spazi aggregativi ai giovani esige che si cerchino nuovi assetti della comunità cristiana, collaborazione e progetti comuni di parrocchie, associazioni e movimenti.

Proprio perché i giovani hanno una grande mobilità e sono soggetti a spostamenti strutturali come l'andare a scuola tutti i giorni, spostarsi per il tempo libero, ricercare interessi e relazioni oltre il proprio luogo di abitazione, le suddivisioni ecclesiastiche del territorio, come le parrocchie e pure le diocesi, non riescono più a intercettarli.

A questo riguardo meritano di essere ricordate le seguenti esperienze nuove:

- A. L'allargamento, senza annullarla, dell'esperienza parrocchiale, lavorando a una interazione capace di rispondere alle sfide di un territorio omogeneo per cultura, realtà territoriali, presenze di proposte aggregative per giovani (sport, musica, lavoro, scuola, divertimento...). In certi luoghi si sono formate le cosiddette unità pastorali, cioè nuovi assetti pastorali composti da una o più parrocchie che interagiscono e si strutturano in maniera nuova. Sono nate per mancanza di clero e come concentrazione di servizi religiosi, ma oggi molte stanno diventando spazi di nuova corresponsabilità laicale, dove la famiglia, i giovani, i laici assieme al presbitero creano occasioni di incontro, di formazione e di celebrazione. In altre si è solo incaricato un prete di seguire più parrocchie contemporaneamente. A mio avviso è un passo utile, ma non risolutivo, se non si crea una nuova mentalità nelle comunità cristiane.
- B. L'apertura di spazi appositi che servono i giovani nel territorio. In certi grossi centri che sono luoghi di grande flusso di studenti, che vi stazionano per tutta la

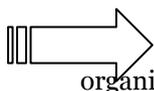
giornata, stanno nascendo luoghi (oratori, saloni, punti di incontro) condotti da qualche cooperativa di animatori, che accolgono gli studenti come luogo di scambio, di associazionismo, di forte progettualità, di studio comune e quindi anche di proposta cristiana.

- C. La programmazione articolata di strutture a servizio dei giovani (oratori, centri giovanili...) nel territorio. In qualche città gli oratori o i centri giovanili, le associazioni e i movimenti non hanno la pretesa di coprire ciascuno da solo tutte le esigenze, ma ciascuno si specializza in un proprio peculiare servizio, in base alle possibilità e ai bisogni concreti. In una città non possono esserci cinque oratori che offrono tutti le stesse proposte in maniera approssimata, ma ciascuno può offrirne una o l'altra di qualità collegandosi con gli altri.
- D. Le associazioni di evangelizzazione si costituiscono come filiere di intervento in cui assieme formulano proposte formative distribuite nel territorio. Le associazioni sono ancor più facilitate in questo campo, per la loro esperienza già sovrapparrocchiale e qualificazione specializzata.

ORGANIZZARE LE RISORSE

Il metodo implica non solo l'individuazione e la selezione delle risorse, ma anche una loro organizzazione appropriata. Una cattiva organizzazione delle risorse, non solo può sprecarle ma anche compromettere l'esito desiderato.

Come nel caso dell'identificazione e selezione delle risorse, molto dipenderà dalla situazione concreta a cui si fa riferimento.



Qui ci limitiamo ad indicare alcune linee generali ed essenziali di organizzazione.

1. Stabilire le tappe

Un elemento fondamentale da tenere presente nell'organizzazione delle risorse è l'obiettivo generale. Per promuovere l'obiettivo generale della vita più piena dei giovani, si deve pensare ad una serie di obiettivi intermedi, alcuni paralleli ed altri progressivi.

Gli obiettivi paralleli si riferiscono ai settori specifici di vita: settore fisico, culturale, religioso... In ognuno di questi settori si deve pensare ad una serie di obiettivi progressivi che segnano le tappe di crescita del giovane.

Le risorse vanno selezionate ed organizzate in riferimento agli obiettivi settoriali e progressivi, vale a dire in riferimento alle varie tappe di realizzazione dell'obiettivo generale nei vari settori.

Non tutte le risorse sono necessarie per tutte le tappe. Ci vuole una distribuzione strategica delle risorse secondo le tappe, secondo un itinerario preciso.

Per esempio, le risorse necessarie per condurre i giovani non credenti ad un momento di «invocazione» saranno molto diverse da quelle richieste per aiutare i giovani credenti a discernere la loro vocazione.

2. Coordinare i ruoli

Vari tipi di operatori pastorali sono implicati in vari settori della vita dei giovani. Prima di tutto è necessario che riconosciamo i ruoli di tutti coloro che operano per la promozione della vita più piena della gioventù, sia nell'ambito ecclesiale sia in quello sociale.

Riconoscimento e stima di questi ruoli possono condurre ad un coordinamento tra loro. Il coordinamento dei ruoli è indispensabile soprattutto all'interno di un istituto, un'associazione, un movimento, un gruppo, che si mette a servizio dei giovani.

La mancanza di coordinamento può causare non solo uno spreco di risorse, ma anche dare origine ad una concorrenza reciprocamente distruttiva, che compromette la realizzazione degli obiettivi.

Evitando le tendenze estreme di un'organizzazione rigidamente piramidale oppure di livellamento totale (con la pretesa democratica), i ruoli vanno organizzati in un senso comunionale, in cui l'identità, il carisma e le competenze dei vari operatori sono rispettati ed accolti.

In un contesto di globalizzazione non basta assicurare un livello di coordinamento all'interno di una struttura oppure di un settore. E necessario lavorare in rete con tutte le agenzie che direttamente o indirettamente si intessano della gioventù. Nessuna struttura può garantire, da sola, la vita più piena dei giovani.

3. *Disporre l'ambiente*

Nella pastorale giovanile, come in ogni altra azione di promozione umana e religiosa, occorre che tutti gli elementi dell'ambiente siano predisposti per il raggiungimento degli obiettivi. Occorre che l'ambiente fisico e umano, le attività e le norme di gestione riflettano l'obiettivo di promuovere la vita più piena dei giovani.

L'ambiente fisico con gli spazi, gli edifici e i simboli deve chiaramente evidenziare che si tratta di un luogo per i giovani e per la loro crescita umana e cristiana. L'ambiente è fatto soprattutto di persone che si ritrovano insieme: i giovani, gli operatori pastorali, i collaboratori,..., tutti coloro che direttamente o indirettamente sono interessati alla vita dei giovani. Il tipo di rapporto, il clima che si respira tra le varie categorie di persone è decisivo per la pastorale giovanile. La pastorale giovanile non può essere rinchiusa unicamente in luoghi formali ed istituzionalizzati: scuole, centri giovanili, oratori... Come si legge nel contributo «I luoghi della pastorale giovanile», la preoccupazione pastorale deve raggiungere in modo creativo anche i luoghi dove i giovani trascorrono la maggior parte del loro tempo libero: la piazza, la discoteca, il campo sportivo, ecc. I luoghi informali e occasionali sono oggi preziosi per incontrare i giovani e svolgere un servizio per loro. I luoghi della pastorale giovanile non possono essere come isole staccate dall'ambiente generale: dal quartiere, dalla zona, dalla città/paese. La pastorale giovanile è legata a questi ambienti più vasti ed incontrollabili; richiede un intervento perché ci sia un ambiente favorevole anche a questi livelli.

4. *Gestire il tempo*

Accompagnare i giovani da una tappa all'altra del loro cammino richiede tempo e pazienza. Mentre si possono fissare delle scadenze precise per le attività specifiche di pastorale giovanile, il tempo necessario per la maturazione personale varia da una persona all'altra.

In confronto con i giovani di un tempo più o meno lontano, i giovani d'oggi godono un maggior tempo libero. La pastorale giovanile può sfruttare questo tempo libero per curare quegli aspetti di maturazione che sono trascurati dalle altre agenzie educative.

È da ricordare che la gioventù d'oggi ha un diverso modo di gestire il tempo. Ad esempio, nelle zone urbane per un crescente numero di giovani la notte è un

momento ideale per ritrovarsi, per festeggiare. Questo significa che la pastorale giovanile deve adeguarsi in modo creativo al nuovo modo di gestire il tempo.

A proposito degli operatori pastorali laici, la situazione è un po' paradossale. Da una parte, l'intensa attività lavorativa non lascia loro molto tempo libero per dedicarsi alla gioventù. D'altra parte, lo sviluppo tecnologico permette loro sempre più tempo libero da dedicarsi agli altri aspetti della vita. In questo senso, c'è una maggiore disponibilità di tempo.

Un'organizzazione appropriata che tenga presenti le loro esigenze può facilitare il coinvolgimento dei laici, con interesse e competenza, nella pastorale giovanile.

Naturalmente non si può rinchiudere la pastorale giovanile nei momenti formali di attività specifiche. I momenti informali ed occasionali di incontro possono servire per avviare ed accompagnare i giovani nel loro cammino di vita.

In sintesi, il metodo della prassi pastorale comprende la selezione e l'organizzazione delle risorse dirette a raggiungere un obiettivo definito ed elaborato seguendo un approccio ermeneutico.

Gratuità

1. La vita in comune sarebbe impensabile senza comportamenti ispirati a gratuità, perché senza gratuità non c'è incontro pienamente umano con l'altro, non si genera autentica fiducia senza della quale né il mercato né la società può funzionare. Se, infatti, eliminassimo con un esperimento mentale la gratuità dalle ordinarie faccende economiche, le nostre organizzazioni produttive e molti dei nostri mercati reali imploderebbero nello spazio di un mattino. La sfida dell'economia civile è rivendicare il valore, anche economico, di una relazionalità a più dimensioni, aperta al contratto ma anche all'incontro con l'altro ispirato a gratuità. Il mercato, invece, è stato pensato e definito, in modo speciale nella modernità, come il luogo idealtipico della non-gratuità. L'economia civile non è *solo* gratuità (ha altri principi co-essenziali), ma la gratuità è una sua dimensione fondante e identitaria – non c'è economia civile *senza* gratuità. Per questo suo essere dimensione fondativi dell'umana, eccedente rispetto all'economia o alle scienze sociali, la gratuità è un concetto estremamente difficile da definire nelle sue declinazioni economico-sociali. È anche questa difficoltà che spiega perché nella letteratura sociale, soprattutto quella economica, non troviamo una riflessione sistematica sulla gratuità. Si incontrano, e sempre più, parole semanticamente confinanti come dono, altruismo, reciprocità, ecc., ma la gratuità resta indefinita.

2. Innanzitutto, possiamo affermare (in cerca di alcuni tratti definitivi) che abbiamo a che fare con la gratuità tutte le volte che un comportamento ha un valore in sé e non è solo mezzo per qualcos'altro. Quando si attiva la dimensione della gratuità la strada da percorrere è importante come la meta da raggiungere. La motivazione intrinseca è condizione necessaria, sebbene non sufficiente, perché si possa parlare di gratuità o di comportamenti umani (solo l'umano conosce il gratuito) ispirati da gratuità. La categoria antica che più dice che cosa è la gratuità è *agàpe*. Neanche l'*agàpe* è *solo* gratuità, ma non c'è comportamento ad essa ispirato *senza* gratuità. Questa condizione necessaria serve già a distinguere la gratuità dall'altruismo o dalla filantropia, che possono essere anche esperienze

senza motivazioni intrinseche. Il dono può essere gratuità o no, quando nel dono prevale la dimensione dell'obbligo. Una parola che anche coglie questa dimensione "necessaria" della gratuità è *innocenza*, quella dimensione che troviamo soprattutto nei bambini: il bambino che gioca senza nessun altro scopo che non sia il gioco stesso esprime questa dimensione della gratuità. La condizione sufficiente perché si possa parlare di gratuità è l'orientamento intenzionale dell'azione verso il bene: questo esclude dall'esperienza della gratuità il bambino che gioca: non basta essere bambini per vivere la gratuità, anche se esiste nell'infanzia una dimensione necessaria in ogni età della vita "buona". Come esclude chi, per motivazione intrinseca, uccide, discrimina o perseguita altri. Un'azione orientata verso il "bene" non va intesa esclusivamente come "verso il bene dell'altro" o come altruismo; un'azione di gratuità può essere rivolta anche verso la natura o persino verso se stessi, come nel caso di molti artisti o atleti che vivono la gratuità quando sono intrinsecamente motivati per la loro attività e sono orientati al bene (non barano, ad esempio, sono leali, ecc.). La gratuità non è pertanto associata ad un "che cosa" si fa, o ad una classe di azioni (altruistiche, ad esempio); essa è piuttosto un "come", una modalità o una dimensione dell'azione, che può accompagnare vari contenuti. In un linguaggio antico si potrebbe parlare di gratuità anche come di un "trascendentale", cioè di una dimensione dell'essere, come il bello o il buono. La gratuità non va quindi associata al "gratis", di cui spesso è proprio il suo opposto, poiché l'atto gratuito non corrisponde ad un prezzo nullo ma ad una assenza di prezzo o, più propriamente, ad un prezzo infinito. Ci può, inoltre, essere un'azione "buona" ma non "gratuita". E' il caso di una normale transazione economica, retta da un contratto, che può essere buona (come nel caso di chi lavora senza essere motivato da motivazioni intrinseche ma solo per guadagnarsi da vivere e sostenere la sua famiglia). Non va posta quindi l'uguaglianza gratuità = bene e strumentalità = male. Va solo posta la distinzione tra due categorie di atti che pur essendo entrambi potenzialmente "buoni" sono nondimeno distinti. Quindi la motivazione intrinseca e l'orientamento al bene debbono essere entrambi presenti perché si possa parlare di gratuità.

3. A questo può sorgere una domanda: può la gratuità possa essere "prodotta e replicata" endogenamente dai normali meccanismi di mercato? Quanto si sta verificando in questi ultimi anni mostra che la domanda di beni "relazionali" cresce con il reddito, e con essa anche la domanda di quel "di più" – se i beni diventano sempre meno oggettivi e sempre più soggettivi e personalizzati, allora il "come", il rapporto che si instaura tra i contraenti, è il fattore cruciale (Gui e Sugden 2005). Il rapporto umano genuino o non-strumentale sta diventando il bene scarso nelle economie avanzate, che tutti richiediamo ma pochi fanno, o possono, offrire: "I beni più preziosi non debbono essere cercati ma attesi. L'uomo infatti non può trovarli con le sue sole forze, e se si mette a cercarli troverà al loro posto dei falsi beni di cui non saprà nemmeno riconoscerne la falsità" (S. Weil, 1972, p. 76). Anche la *diminuzione di felicità* nelle società a reddito avanzato è legata, come vedremo, all'aumento della domanda di beni relazionali che raramente ne incontra l'offerta. Ma una volta appurata che esiste, anche nel mercato, una "domanda" di gratuità, come soddisfarla con l'"offerta" senza distruggerla? E' infatti ben noto che l'arte della gratuità, soprattutto nei mercati, è molto ardua. C'è, anche nel mercato, domanda di *autenticità* e *sincerità* (altre belle parole che possiamo accostare, come innocenza, a gratuità). Se si "usano" i beni relazionali a scopo di lucro, nel momento in cui il cliente percepisce la

strumentalità dell’atteggiamento il di più della gratuità scompare. Si può, infatti, verificare in questo ambito il fenomeno noto come “spiazzamento” (dall’inglese *crowding-out*), che è una applicazione moderna all’antica *legge di Gresham*: “la moneta cattiva scaccia la buona”. In questo caso la “moneta cattiva” sono le motivazioni puramente strumentali che scacciano quella “buona”, rappresentata qui dalle motivazioni intrinseche, basate sul principio di gratuità. Come far sì, dunque, che la “moneta cattiva” non scacci la buona, o che gli incentivi economici non siano percepiti come “moneta cattiva”?

4. La prima considerazione da fare è che il fenomeno dello spiazzamento è *sempre possibile* quando si accosta l’incentivo economico alla gratuità. Il tenerne conto può già essere un buon antidoto contro lo spiazzamento. In secondo luogo, la simulazione o la non genuinità riduce il valore di un’azione quando la si vuole presentare come gratuità a scopo strumentale: in altre parole, non è la strumentalità in sé che spiazza la gratuità, ma mostrarsi “gratuiti” per altri scopi. Se, per un esempio, durante una consulenza da un avvocato non trovo “motivazioni” intrinseche ma solo professionalità non percepisco un malessere se penso che l’avvocato tratti con me per motivazioni strumentali. Se, invece, il rappresentante di enciclopedie viene a casa e si interessa alla mia famiglia “sinceramente” ma per è diventa ovvio che questo interesse è solo uno “strumento” per vendere l’enciclopedia, quel pseudo bene relazionale peggiora la relazione economica. La gratuità è necessaria anche al mercato “normale”, purché resti gratuità. È il fenomeno che qualcuno chiama “Il paradosso dell’etica degli affari” (Zsolnai 2004): l’etica negli affari funziona, produce cioè anche buoni risultati, a condizioni che sia seguita come un valore in sé e non per i buoni risultati che essa produce. In realtà, questo paradosso è stato intuito già dal pensiero antico. Per Aristotele, ad esempio, l’azione virtuosa è praticata per il suo valore intrinseco, e poi, solo come effetto indiretto, produce anche benefici individuali. Questa è l’idea-chiave dell’Etica di Aristotele, ma la ritroviamo già nel pensiero di Platone e di Socrate: “La virtù (*areté*) non deriva dalla ricchezza, ma dalla virtù provengono la ricchezza e tutti gli altri beni per gli uomini, sia come privati sia in quanto comunità” (Platone, *Apologia di Socrate*, 30b). La gratuità produce anche buoni risultati economici, se non è utilizzata a scopo di profitto. La gratuità non si lascia strumentalizzare.

5. La gratuità, la cui etimologia viene dal greco *charis*, grazia, o “ciò che da gioia”, ha molto a che fare con la parola vocazione e con carisma. Senza vocazione non c’è gratuità, poiché agisce con gratuità chi trova nel comportamento la sua prima ricompensa, perché è mosso da “dentro” e non da incentivi esterni. Chi agisce per vocazione (dall’arte alla scienza, dallo sport ad una professione) può fare esperienza di gratuità, perché forse solo ciò che nasce da una vocazione interiore può essere davvero gratuito, perché davvero libero. Infatti, solo dove abita la libertà c’è gratuità, e solo la gratuità è veramente libera. Da *charis* proviene anche carisma: dono. I carismi sono sempre sorgenti di gratuità, di vocazioni. La gioia è inoltre il grande segno che dice la gratuità. La sfida di una economia che voglia aprirsi, al suo interno, alla gratuità consiste nel saper tenere assieme le varie dimensioni dell’azione. Amore e contratto, amicizia e regole, eros e agape non si escludono di necessità: tenerli assieme, però, non è mai banale, ci espone sistematicamente alla vulnerabilità e alla fragilità, ma è una sfida che consente di fare anche delle faccende economiche qualcosa di genuinamente umano. Per

questo la gratuità ha un grande valore, anche economico (sebbene non abbia prezzo). Basterebbe questa ragione per comprendere perché l'economia non dovrebbe ignorarla (Bruni 2006). E se l'attività economica perde definitivamente contatto con il territorio della gratuità pone le premesse della sua implosione, e quanto osserviamo nelle attuali economie reali ce lo sta dicendo in un modo sempre più forte e chiaro.

Luigino Bruni

Bibliografia:

Bruni, L. (2006), *Il prezzo della gratuità*, Città Nuova, Roma.

Gui B. e R. Sugden (2005), *Economics and interpersonal relations*, CUP, Cambridge.

Platone, *Apologia di Socrate*.

S. Weil (1972), *Attesa di Dio*, Rusconi, Milano.

Zsolnai L. (2004), *The Morality of Economic Man*, "European Business Review", 4, pp. 449-454.





ARCIDIOCESI di CROTONE – SANTA SEVERINA



**AGENDA PASTORALE
DIOCESANA 2011-2012**

| OTTOBRE 2011 | | |
|---------------------|----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Convegno di Bioetica e Famiglia • Visita Pastorale Andali • Convocazione degli insegnanti di religione - Crotona ore 16.00-18.00 |
| 2 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Andali • Giornata Nazionale dei Dializzati: Celebrazione Eucaristica (Ospedale Civile: Unità Dialisi)) |
| 3 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione 2012-2015: Aggiornamento del modello di analisi e diagnosi -.Curia ore 18,00 • Incontro Edap ore 16.00-18,00 Curia • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 |
| 4 | MA | |
| 5 | ME | |
| 6 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Riunione mensile Commissione Diocesana Pastorale del Lavoro- Parr. SS. Salvatore ore 19,00 • Celebrazione di San Dionigi Chiesa Cattedrale di Crotona: Inizio dell'Anno Pastorale ore |
| 7 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00- 21.00 |
| 8 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Scout d'Europa: Avvio Anno Pastorale |
| 9 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Comunità Neocatecumenali: Partecipazione all'incontro con il Santo Padre - Lamezia T. • Scouts d'Europa: Partecipazione all'incontro con il Santo Padre a Lamezia • Gruppi del Vangelo: Partecipazione all'incontro con il Santo Padre - Lamezia |
| 10 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 |
| 11 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Vicaria di Cerenzia • Incontro Vicaria di Isola Capo Rizzuto • Incontro Vicaria di Strongoli |
| 12 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Gruppi del Vangelo: Avvio anno Pastorale • Incontro Vicaria di Umbriatico |
| 13 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Comunità Neocatecumenali: Incontro regionale del Cammino - Sibari • Incontro Vicaria di Crotona • Incontro Vicaria di Santa Severina • Incontro Vicaria di Belcastro |
| 14 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Botricello • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00- 21.00 • Comunità Neocatecumenali: Incontro regionale del Cammino - Sibari |
| 15 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Botricello • Comunità Neocatecumenali: Incontro regionale del |

| | | Cammino – Sibari |
|----|----|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 16 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Botricello • Azione Cattolica: Avvio anno associativo - • Comunità Neocatecumenali: Incontro regionale del Cammino - Sibari • Religiose: Veglia Missionaria -. Monastero del Carmelo |
| 17 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione 2012-2015: Retrospectiva storica - .Curia ore 18,00 • Incontro Edap ore 16.00-18,00 Curia • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 |
| 18 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • Giornata del Medico: Celebrazione Eucaristica (Ospedale Civile) • Ufficio Amministrativo: Il software SIPANET (Il Bilancio Parrocchiale)- San Paolo (KR) |
| 19 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Convegno “Conoscere l’Islam” - Crotone (Curia /Parr. S. Maria de Prothospataris) |
| 20 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Comunità Neocatecumenali: Incontro regionale del Cammino - Sibari |
| 21 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Pallagorio • Comunità Neocatecumenali: Incontro regionale del Cammino - Sibari • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00– 21.00 |
| 22 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Ass. “Figli in cielo” - Crotone -- Curia ore 16.00-18,00 • Visita Pastorale Pallagorio • Comunità Neocatecumenali: Incontro regionale del Cammino - Sibari |
| 23 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Pallagorio • Giornata Missionaria Mondiale • Azione Cattolica: Festa del “CIAO” (da realizzare nelle parrocchie • Rinnovamento nello Spirito: Convegno Regionale (luogo da definire) • Comunità Neocatecumenali: Incontro regionale del Cammino - Sibari |
| 24 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Consulta Diocesana Apostolato dei Laici: Incontro tematico: “Educare alla vita buona del vangelo nel nostro territorio”. • Riunione plenaria della Curia - ore 10,00-12,00 |
| 25 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • Centro di Politiche sociali “Giovanni Paolo II” - Percorso dell’anno 2011-2012 - Parrocchia S. Rita (KR) |
| 26 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro commissione Ufficio Famiglia - ore 18.30- |

| | | |
|----|----|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | 20.00 |
| 27 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Corso: “La programmazione neurolinguistica” - Biblioteca Ospedale Civile ore 9,00-13,00 |
| 28 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Cerva • Corso: “La programmazione neurolinguistica” - Biblioteca Ospedale Civile ore 9.00-13,00 • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00– 21.00 |
| 29 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Cerva • AGESCI: Convegno Capi di Zona • Festa di S. Anastasia : Chiesa Cattedrale S. Severina Celebrazione ore 10,30 |
| 30 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Cerva |
| 31 | LU | |



| NOVEMBRE 2011 | | |
|---------------|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | MA | |
| 2 | ME | |
| 3 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Presbiterale - Curia - ore 9.30-12,30 • Riunione mensile Commissione Diocesana Pastorale del Lavoro- Parrocchia SS. Salvatore ore 19,00 |
| 4 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00- 21.0 |
| 5 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Centro Diocesano Vocazionale: Seminario Poggio Pudano - Giornata diocesana dei comunicandi |
| 6 | DO | |
| 7 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Stampa: Messa in suffragio degli operatori della comunicazione morti • Scuola Biblica Diocesana - Crotone - ore 18.30-20.30 • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 |
| 8 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • AGESCI: Consiglio di Zona • Incontro Vicaria di Cerenzia |
| 9 | ME | |
| 10 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Vicaria di Crotone • Incontro Vicaria di Santa Severina • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00- 21.00 |
| 11 | VE | |
| 12 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Religiose: Ritiro - Rocca di Neto - S. Maria Bertilla |
| 13 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Giornata di spiritualità per le Famiglie: "Famiglia e legalità" - Parrocchia S. Nicola Cotronei • Azione Cattolica: Incontro tematico per aderenti e simpatizzanti dell'AC |
| 14 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Vicaria di Isola Capo Rizzuto • Incontro Edap ore 16.00-18,00 Curia • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 |
| 15 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • Convegno "Il lutto, le perdite e il cordoglio anticipatorio" Biblioteca Ospedale Civile ore 9,00-13,00 |
| 16 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Convegno "Conoscere l'Islam" - Crotone (Curia /Parrocchia S., Maria de Prothospataris) |
| 17 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Vicaria di Belcastro • Incontro Vicaria di Strongoli |
| 18 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00- 21.00 |
| 19 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Ass. "Figli in cielo" - Crotone -- Curia ore 16.00-18,00 |
| 20 | DO | |

| | | |
|----|----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 21 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Esercizi spirituali • Scuola Biblica Diocesana - Crotona - ore 18.30-20.30 • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 |
| 22 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • Esercizi spirituali |
| 23 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Esercizi spirituali |
| 24 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Esercizi spirituali - Ritiro mensile del Clero |
| 25 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Esercizi spirituali • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00/21.00 |
| 26 | SA | |
| 27 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Terzo Ordine Francescano: Giornata di spiritualità per l'inizio d'Avvento - Cutro Casa Suore |
| 28 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Riunione plenaria della Curia - ore 10,00-12,00 • Incontro Edap ore 16.00-18,00 Curia |
| 29 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Amministrativo: Presentazione per il clero del software SIPANET San Paolo - (KR) • Centro di Politiche sociali "Giovanni Paolo II" - Percorso dell'anno 2011-2012 - Parrocchia S. Rita (KR) |
| 30 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Vicaria di Umbriatico |



| DICEMBRE 2011 | | |
|----------------------|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio per gli affari economici Curia ore 9,30-12,00 • Riunione mensile Commissione Diocesana Pastorale del Lavoro- Parrocchia SS. Salvatore ore 19,00 |
| 2 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Petronà • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00- 21.0 |
| 3 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Petronà • Ritiro d'Avvento per i Catechisti della Diocesi |
| 4 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Petronà |
| 5 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Scuola Biblica Diocesana - Crotone - ore 18.30-20.30 • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 |
| 6 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • AGESCI: Consiglio di Zona |
| 7 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Azione Cattolica: Veglia dell'Immacolata Concezione (da realizzare nelle parrocchie) |
| 8 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Azione Cattolica: Liturgia di benedizione delle tessere (da realizzare nelle parrocchie) |
| 9 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Celebrazione 40° anniversario della Caritas Italiana - Crotone - Parrocchia Santa Rita • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00- 21.0 |
| 10 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro formativo per i ministri straordinari della Comunione e per i Lettori |
| 11 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Convocazione degli insegnanti di religione - Crotone ore 16.00-18.00 • Religiose: Ritiro - Rocca di Neto - S. Maria Bertilla |
| 12 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Convegno "I Gruppi di Muto aiuto, risorsa pastorale .." - Biblioteca Ospedale Civile ore 9,00-13,00 • Pianificazione 2012-2015: Pronostico -.Curia ore 16,30 • Incontro Edap ore 16.00-18,00 Curia • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 |
| 13 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • Convegno "I Gruppi di Muto aiuto, risorsa pastorale .." - Biblioteca Ospedale Civile ore 9,00-13,00 |
| 14 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Consulta Diocesana Apostolato dei Laici: Giornata di preghiera, riflessione e dialogo su "Il ruolo dei laici come fedeli impegnati nelle realtà secolari" • Incontro Edap ore 16.00-18,00 Curia |
| 15 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Assemblea clero - Parrocchia San Paolo 9-30 - 15,30 |
| 16 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00- 21.0 |
| 17 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Ass. "Figli in cielo" - Crotone -- Curia ore 16.00-18,00 |

| | | |
|----|----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 18 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • AGESCI: Veglia d'Avvento di Zona |
| 19 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Riunione plenaria della Curia - ore 10,00-12,00 • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 • Scuola Biblica Diocesana - Crotone - ore 18.30-20.30 |
| 20 | MA | |
| 21 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Convegno "Conoscere l'Islam" - Crotone (Curia / Parrocchia S. Maria de Prothospataris) |
| 22 | GI | |
| 23 | VE | |
| 24 | SA | |
| 25 | DO | |
| 26 | LU | |
| 27 | MA | |
| 28 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro commissione Ufficio Famiglia - ore 18.30-20.00 |
| 29 | GI | |
| 30 | VE | |
| 31 | SA | |



| GENNAIO 2012 | | |
|--------------|----|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | DO | |
| 2 | LU | |
| 3 | MA | |
| 4 | ME | |
| 5 | GI | |
| 6 | VE | |
| 7 | SA | |
| 8 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Giornata della Santa Infanzia |
| 9 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 • Scuola Biblica Diocesana - Crotona - ore 18.30-20.30 |
| 10 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • AGESCI: Consiglio di Zona |
| 11 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • |
| 12 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Riunione mensile Commissione Diocesana Pastorale del Lavoro – Parrocchia SS. Salvatore ore 19,00 |
| 13 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Santa Severina • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00– 21.0 |
| 14 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Santa Severina • Religiose: Ritiro - Rocca di Neto - S. Maria Bertilla |
| 15 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Santa Severina • Giornata di spiritualità per le Famiglie: “Famiglia, lavoro e giustizia” - Parrocchia S. Nicola Petilia Pol. |
| 16 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 • Incontro Edap ore 16.00-18,00 Curia |
| 17 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • |
| 18 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Convegno “Conoscere l’Islam” - Crotona (Curia / Parrocchia S. Maria de Prothospataris) |
| 19 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Ritiro mensile del Clero - Parrocchia San Paolo 9-30 - 15,30 |
| 20 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Altilia • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00– 21.0 |
| 21 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Altilia • Incontro Ass. “Figli in cielo” - Crotona -- Curia ore 16.00-18,00 |
| 22 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Altilia |
| 23 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 • Scuola Biblica Diocesana - Crotona - ore 18.30-20.30 |
| 24 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Vicaria di Cerenzia • Incontro Vicaria di Isola Capo Rizzuto • Incontro Vicaria di Strongoli |

| | | |
|----|----|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Stampa: Messa con gli operatori della comunicazione - Capocolonna ore 19,00 |
| 25 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro commissione Ufficio Famiglia - ore 18.30-20.00 • Incontro Vicaria di Umbriatico |
| 26 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Vicaria di Crotone • Incontro Vicaria di Santa Severina • Incontro Vicaria di Belcastro |
| 27 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Corazzo • Azione Cattolica Adulti: Incontri di riflessione |
| 28 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Corazzo • Percorso di Bioetica, Economia e Salute Biblioteca Ospedale civile- ore 9.00-14,00 • Convegno dei Catechisti • Azione Cattolica: "FESTA DELLA PACE" • Centro Diocesano Vocazionale: Seminario Poggio Pudano - Giornata diocesana dei cresimandi • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00- 21.0 |
| 29 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Terzo Ordine Francescano: Convegno sulle Comunicazioni - Cutro Casa Suore • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00- 21.0 |
| 30 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Riunione plenaria della Curia - ore 10,00-12,00 • Incontro Edap ore 16.00-18,00 Curia |
| 31 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • Centro di Politiche sociali "Giovanni Paolo II" - Percorso dell'anno 2011-2012 - Parrocchia S. Rita (KR) |



| FEBBRAIO 2012 | | |
|----------------------|----|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Religiose: Giornata della Vita Consacrata - Crotona - Cattedrale |
| 2 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Presbiterale - Curia - ore 9.30-12,30 • Riunione mensile Commissione Diocesana Pastorale del Lavoro – Parrocchia SS. Salvatore ore 19,00 |
| 3 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale San Mauro Marchesato |
| 4 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale San Mauro Marchesato |
| 5 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale San Mauro Marchesato |
| 6 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 |
| 7 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • AGESCI: Consiglio di Zona • Incontro Vicaria di Cerenzia |
| 8 | ME | |
| 9 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Vicaria di Crotona • Incontro Vicaria di Santa Severina |
| 10 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Scandale • Incontro interdiocesano delle EDAP - (Santuario Madonna della Catena, Laurignano CS) |
| 11 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Scandale • Giornata Mondiale del Malato: Celebrazione Eucaristica in Cattedrale • Incontro interdiocesano delle EDAP - (Santuario Madonna della Catena, Laurignano CS) |
| 12 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Scandale • Incontro interdiocesano delle EDAP - (Santuario Madonna della Catena, Laurignano CS) |
| 13 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 • Settimana di aggiornamento teologico - pastorale (dettagli da definire) • Incontro della Commissione per la Pastorale delle moltitudini - (dettagli da definire) - |
| 14 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • Settimana di aggiornamento teologico - pastorale (dettagli da definire) |
| 15 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Settimana di aggiornamento teologico - pastorale (dettagli da definire) • Convegno “Conoscere l’Islam” - Crotona (Curia /Parr. S. Maria de Prothospataris) • Corso per operatori Pastorali della Salute — Biblioteca Ospedale Civile ore 16.00-18.30 |
| 16 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Settimana di aggiornamento teologico - pastorale (dettagli da definire) • Assemblea clero – Parrocchia San Paolo 9-30 - 15,30 |
| 17 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00– 21.00 |
| 18 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Ass. “Figli in cielo” - Crotona -- Curia ore |

| | | 16.00-18,00 |
|----|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 19 | DO | |
| 20 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 • Incontro Vicaria di Isola Capo Rizzuto • Incontro della Commissione per la Pastorale delle moltitudini - (dettagli da definire) |
| 21 | MA | |
| 22 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Corso per operatori Pastoralisti della Salute — Biblioteca Ospedale Civile ore 16.00-18.30 • Incontro Vicaria di Umbriatico |
| 23 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Vicaria di Belcastro • Incontro Vicaria di Strongoli |
| 24 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Petilia Policastro SS. Annunziata • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00- 21.00 |
| 25 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Petilia Policastro SS. Annunziata • Percorso di Bioetica, Economia e Salute Biblioteca Ospedale civile- ore 9.00-14,00 |
| 26 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Petilia Policastro SS. Annunziata • AGESCI: Giornata del PENSIERO • Terzo Ordine Francescano: Giornata di Spiritualità per la Quaresima - Cutro- Casa Suore |
| 27 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Riunione plenaria della Curia - ore 10,00-12,00 • Scuola Biblica Diocesana - Crotone - ore 18.30-20.30 • Incontro della Commissione per la Pastorale delle moltitudini - (dettagli da definire) |
| 28 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • Centro di Politiche sociali "Giovanni Paolo II" - Percorso dell'anno 2011-2012 - Parrocchia S. Rita (KR) |
| 29 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro commissione Ufficio Famiglia - ore 18.30-20.00 • Corso per operatori Pastoralisti della Salute— Biblioteca Ospedale Civile ore 16.00-18.30 |



| MARZO 2012 | | |
|-------------------|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Riunione mensile Commissione Diocesana Pastorale del Lavoro – Parrocchia SS. Salvatore ore 19,00 |
| 2 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Petilia Policastro Santa Maria Maggiore • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00- 21.0 |
| 3 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Petilia Policastro Santa Maria Maggiore |
| 4 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Petilia Policastro Santa Maria Maggiore • Consacrazione della famiglia alla Parola di Dio (da realizzare nelle parrocchie) |
| 5 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 • Ritiro di Quaresima per i Catechisti della Diocesi • Incontro della Commissione per la Pastorale delle moltitudini - (dettagli da definire) |
| 6 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • AGESCI: Consiglio di Zona |
| 7 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Corso per operatori Pastoralisti della Salute— Biblioteca Ospedale Civile ore 16.00-18.30 |
| 8 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio per gli affari economici Curia ore 9,30-12,00 |
| 9 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Petilia Policastro San Nicola Pontefice • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00- 21.0 |
| 10 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Petilia Policastro San Nicola Pontefice |
| 11 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Petilia Policastro San Nicola Pontefice • Giornata di spiritualità per le Famiglie: “Famiglia, festa e partecipazione” - Parrocchia S. Teresa Marina di Strongoli |
| 12 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 • Consulta Diocesana Apostolato dei Laici: Incontro tematico: “Cristo Risorto, fonte di speranza” • Scuola Biblica Diocesana - Crotone - ore 18.30-20.30 • Incontro della Commissione per la Pastorale delle moltitudini - (dettagli da definire) |
| 13 | MA | |
| 14 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Corso per operatori Pastoralisti della Salute— Biblioteca Ospedale Civile ore 16.00-18.30 |
| 15 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Ritiro mensile del Clero - Parrocchia San Paolo 9-30 - 15,30 |

| | | |
|----|----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 16 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Cotronei • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00– 21.0 |
| 17 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Cotronei • Incontro Ass. “Figli in cielo” - Crotona -- Curia ore 16.00-18,00 • AGESCI: Assemblea di Zona - Veglia di Quaresima • Religiose: Ritiro - Rocca di Neto - S. Maria Bertilla |
| 18 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Cotronei • AGESCI: Assemblea di Zona |
| 19 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 • Centro Diocesano Vocazionale: Seminario Poggio Pudano - Giornata diocesana dei ministranti |
| 20 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • Corso per operatori Pastorali della Salute— Biblioteca Ospedale Civile ore 16.00-18.30 • Pianificazione 2012-2015: Curia ore 15,30-18.30 • Incontro Edap ore 16.00-18,00 Curia |
| 21 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Convegno “Conoscere l’Islam” - Crotona (Curia / Parrocchia S. Maria de Prothospataris) • Corso per operatori Pastorali della Salute— Biblioteca Ospedale Civile ore 16.00-18.30 • Azione Cattolica: Concorso “GIUSTIZIA E LEGALITA” • Pianificazione 2012-2015: Curia ore 15,30-18.30 • Incontro Edap ore 16.00-18,00 Curia |
| 22 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione 2012-2015: Curia ore 15,30-18.30 • Incontro Edap ore 16.00-18,00 Curia |
| 23 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Trepidò • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00– 21.0 • Pianificazione 2012-2015: Curia ore 15,30-18.30 • Incontro Edap ore 16.00-18,00 Curia |
| 24 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Trepidò • Giornata dei Missionari Martiri • Convocazione degli insegnanti di religione - Crotona ore 16.00-18.00 • Incontro formativo per i ministri straordinari della Comunione e per i Lettori |
| 25 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Trepidò • Rinnovo nello Spirito: Convocazione diocesana - Poggio Pudano |
| 26 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Riunione plenaria della Curia - ore 10.00-12.00 • Scuola Biblica Diocesana - Crotona - ore 18.30-20.30 |
| 27 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • Centro di Politiche sociali “Giovanni Paolo II” - Percorso dell’anno 2011-2012 - Parrocchia S. Rita |

| | | |
|----|----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | (KR) |
| 28 | ME | <ul style="list-style-type: none"> Incontro commissione Ufficio Famiglia - ore 18.30-20.00 |
| 29 | GI | |
| 30 | VE | <ul style="list-style-type: none"> Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00- 21.0 |
| 31 | SA | <ul style="list-style-type: none"> Percorso di Bioetica, Economia e Salute Biblioteca Ospedale civile- ore 9.00-14,00 |



| APRILE 2012 | | |
|-------------|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | DO | |
| 2 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 |
| 3 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • AGESCI: Consiglio di Zona • Incontro Vicaria di Cerenzia |
| 4 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Corso per operatori Pastorali della Salute— Biblioteca Ospedale Civile ore 16.00-18.30 |
| 5 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Azione Cattolica: Adorazione Eucaristica (da realizzare nelle parrocchie) • Ritiro mensile del Clero - GIOVEDI SANTO (9,30) |
| 6 | VE | |
| 7 | SA | |
| 8 | DO | |
| 9 | LU | |
| 10 | MA | |
| 11 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Corso per operatori Pastorali della Salute— Biblioteca Ospedale Civile ore 16.00-18.30 |
| 12 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Vicaria di Crotone |
| 13 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00– 21.0 |
| 14 | SA | |
| 15 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Azione Cattolica: “IN-CON-TRA” Giovanissimi e Gioc |
| 16 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 • Incontro Vicaria di Isola • Scuola Biblica Diocesana - Crotone - ore 18.30-20.30 |
| 17 | MA | |
| 18 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Convegno “Conoscere l’Islam” - Crotone (Curia /Parr. S., Maria de Prothospataris) • Incontro Vicaria di Santa Severina |
| 19 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Riunione mensile Commissione Diocesana Pastorale del Lavoro – Parrocchia SS. Salvatore ore 19,00 |
| 20 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Camellino (Petilia Policastro) • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00– 21.0 |
| 21 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Camellino (Petilia Policastro) • Incontro Ass. “Figli in cielo” - Crotone -- Curia ore 16.00-18,00 |
| 22 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Camellino (Petilia Policastro) • AGESCI: San Giorgio (22/25 Aprile) • Religiose: Ritiro - Rocca di Neto - S. Maria Bertilla |
| 23 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 |

| | | |
|----|-----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Edap ore 16.00-18,00 Curia |
| 24 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • Centro di Politiche sociali “Giovanni Paolo II” - Percorso dell’anno 2011-2012 - Parrocchia S. Rita (KR) |
| 25 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Vicaria di Umbriatico • Ufficio Stampa: Giornata dell’operatore Radio-Tv |
| 26 | GIO | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Vicaria di Belcastro • Incontro Vicaria di Strongoli |
| 27 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Pagliarelle (Petilia Policastro) • Centro Diocesano Vocazionale: Seminario Poggio Pudano - Veglia Vocazionale Diocesana • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00– 21.0 |
| 28 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Pagliarelle (Petilia Policastro) • Percorso di Bioetica, Economia e Salute Biblioteca Ospedale civile- ore 9.00-14,00 |
| 29 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Pagliarelle (Petilia Policastro) • Centro Diocesano Vocazionale: Giornata Mondiale per le vocazioni (celebrazione nelle Parrocchie) |
| 30 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Riunione plenaria della Curia - ore 10,,00-12,,00 • Scuola Biblica Diocesana - Crotone - ore 18.30-20.30 |



| MAGGIO 2012 | | |
|--------------------|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | MA | |
| 2 | ME | |
| 3 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Presbiterale - Curia - ore 9.30-12,30 • Riunione mensile Commissione Diocesana Pastorale del Lavoro – Parrocchia SS. Salvatore ore 19,00 |
| 4 | VE | |
| 5 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00– 21.0 |
| 6 | DO | |
| 7 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 |
| 8 | MA | |
| 9 | ME | |
| 10 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00– 21.0 |
| 11 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00– 21.0 |
| 12 | SA | |
| 13 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Giornata Nazionale della donazione degli organi: Celebrazione Eucaristica (Ospedale Civile) |
| 14 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 • Scuola Biblica Diocesana - Crotona - ore 18.30-20.30 • Incontro Edap ore 16.00-18,00 Curia |
| 15 | MA | |
| 16 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Convegno “Conoscere l’Islam” - Crotona (Curia / Parrocchia S. Maria de Prothospataris) |
| 17 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Terzo Ordine Francescano: Pellegrinaggio francescano - Cutro • Assemblea clero – Parrocchia San Paolo 9-30 - 15,30 |
| 18 | VE | |
| 19 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Ass. “Figli in cielo” - Crotona -- Curia ore 16.00-18,00 • Religiose: Ritiro - Rocca di Neto - S. Maria Bertilla |
| 20 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Azione Cattolica: Animazione della Processione di rientro della Madonna di Capocolonna |
| 21 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 |
| 22 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • Pellegrinaggio mariano per i Catechisti della Diocesi • AGESCI: Consiglio di Zona • Incontro Vicaria di Cerenzia • Incontro Vicaria di Isola Capo Rizzuto • Incontro Vicaria di Strongoli |

| | | |
|----|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 23 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Vicaria di Umbriatico |
| 24 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Vicaria di Crotona • Incontro Vicaria di Santa Severina • Incontro Vicaria di Belcastro |
| 25 | VE | |
| 26 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Percorso di Bioetica, Economia e Salute Biblioteca Ospedale civile- ore 9.00-14,00 • Convocazione degli insegnanti di religione - Crotona ore 16.00-18.00 • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00– 21.0 |
| 27 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Scuola di formazione alla ministerialità - Poggio Pudano (Seminario) - ore 18.00– 21.0 |
| 28 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Scuola Biblica Diocesana - Crotona • Incontro Edap ore 16.00-18,00 Curia |
| 29 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • Centro di Politiche sociali “Giovanni Paolo II” - Percorso dell’anno 2011-2012 - Parrocchia S. Rita (KR) |
| 30 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Riunione plenaria della Curia - ore 10,,00-12,,00 • Incontro commissione Ufficio Famiglia - ore 18.30-20.00 |
| 31 | GI | |



| GIUGNO 2012 | | |
|--------------------|----|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Filippa (Mesoraca) |
| 2 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Filippa (Mesoraca) • Religiose: Ritiro - Convegno regionale della vita consacrata • Terzo Ordine Francescano: Seminario di studio - Santuario Ecce Homo - Mesoraca |
| 3 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Filippa (Mesoraca) |
| 4 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 • Incontro Edap ore 16.00-18,00 Curia (Preparazione Assemblea) • Assemblea dei Parroci e Presbiteri nella Vicaria di Isola Capo Rizzuto |
| 5 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • AGESCI: Consiglio di Zona • Assemblea dei Parroci e Presbiteri nella Vicaria di Cerenzia |
| 6 | ME | |
| 7 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio per gli affari economici Curia ore 9,30-12,00 • Riunione mensile Commissione Diocesana Pastorale del Lavoro – Parrocchia SS. Salvatore ore 19,00 |
| 8 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Roccabernarda |
| 9 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Roccabernarda |
| 10 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Roccabernarda |
| 11 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 • Settimana di aggiornamento pastorale per il clero • Incontro Edap ore 16.00-18,00 Curia (Preparazione Assemblea) |
| 12 | MA | <ul style="list-style-type: none"> • Settimana di aggiornamento pastorale per il clero |
| 13 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Settimana di aggiornamento pastorale per il clero |
| 14 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Settimana di aggiornamento pastorale per il clero • Ritiro mensile del Clero - Giornata Sacerdotale (dettagli saranno comunicati) |
| 15 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Settimana di aggiornamento pastorale per il clero • Visita Pastorale Foresta (Petilia Policastro) |
| 16 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Foresta (Petilia Policastro) • Incontro Ass. "Figli in cielo" - Crotona -- Curia ore 16.00-18,00 |
| 17 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Foresta (Petilia Policastro) |
| 18 | LU | <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Episcopale - Curia - ore 9,30-12,30 |
| 19 | MA | |
| 20 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Assemblea dei Parroci e Presbiteri nella Vicaria di Umbriatico |

| | | |
|----|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 21 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Assemblea dei Parroci e Presbiteri nella Vicaria di Crotone |
| 22 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Mesoraca SS. Annunziata • Assemblea Ecclesiale Diocesana - Sala Convegni San Paolo (KR) ore 18,00-21,00 |
| 23 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Mesoraca SS. Annunziata • Assemblea Ecclesiale Diocesana - Sala Convegni San Paolo (KR) ore 18,00-21,00 |
| 24 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Mesoraca SS. Annunziata |
| 25 | LU | |
| 26 | MA | |
| 27 | ME | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro commissione Ufficio Famiglia - ore 18.30-20.00 |
| 28 | GI | <ul style="list-style-type: none"> • Assemblea dei Parroci e Presbiteri nella Vicaria di S. Severina • Assemblea dei Parroci e Presbiteri nella Vicaria di Belcastro • Assemblea dei Parroci e Presbiteri nella Vicaria di Strongoli |
| 29 | VE | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Mesoraca SS. Purificazione |
| 30 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Visita Pastorale Mesoraca SS. Purificazione |



| LUGLIO 2012 | | |
|--------------------|----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | DO | • Visita Pastorale Mesoraca SS. Purificazione |
| 2 | LU | • Programmazione Pastorale Diocesana |
| 3 | MA | • Programmazione Pastorale Diocesana |
| 4 | ME | • Programmazione Pastorale Diocesana |
| 5 | GI | • Programmazione Pastorale Diocesana |
| 6 | VE | • Programmazione Pastorale Diocesana |
| 7 | SA | |
| 8 | DO | |
| 9 | LU | |
| 10 | MA | |
| 11 | ME | |
| 12 | GI | |
| 13 | VE | |
| 14 | SA | |
| 15 | DO | |
| 16 | LU | |
| 17 | MA | |
| 18 | ME | |
| 19 | GI | |
| 20 | VE | |
| 21 | SA | • Incontro Ass. "Figli in cielo" - Crotona - Curia ore 16.00-18,00 |
| 22 | DO | |
| 23 | LU | • Assemblea plenaria della Curia - Verifica della Programmazione - Hotel Biafora S. Giovanni in Fiore (CS) |
| 24 | MA | |
| 25 | ME | |
| 26 | GI | |
| 27 | VE | |
| 28 | SA | |
| 29 | DO | |
| 30 | LU | |
| 31 | MA | |

| AGOSTO 2012 | | |
|-------------|----|------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | ME | |
| 2 | GI | |
| 3 | VE | |
| 4 | SA | |
| 5 | DO | |
| 6 | LU | |
| 7 | MA | |
| 8 | ME | |
| 9 | GI | |
| 10 | VE | |
| 11 | SA | |
| 12 | DO | |
| 13 | LU | |
| 14 | MA | |
| 15 | ME | |
| 16 | GI | |
| 17 | VE | |
| 18 | SA | |
| 19 | DO | |
| 20 | LU | Incontro Edap ore 16.00-18,00 Curia (Preparazione Assemblea di Settembre) |
| 21 | MA | |
| 22 | ME | |
| 23 | GI | |
| 24 | VE | |
| 25 | SA | • Incontro Ass. "Figli in cielo" - Crotone -- Curia ore 16.00-18,00 |
| 26 | DO | |
| 27 | LU | |
| 28 | MA | |
| 29 | ME | |
| 30 | GI | |
| 31 | VE | |

| SETTEMBRE 2012 | | |
|-----------------------|----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | SA | |
| 2 | DO | |
| 3 | LU | |
| 4 | MA | |
| 5 | ME | |
| 6 | GI | |
| 7 | VE | |
| 8 | SA | |
| 9 | DO | |
| 10 | LU | |
| 11 | MA | |
| 12 | ME | |
| 13 | GI | |
| 14 | VE | |
| 15 | SA | |
| 16 | DO | |
| 17 | LU | |
| 18 | MA | |
| 19 | ME | |
| 20 | GI | |
| 21 | VE | |
| 22 | SA | <ul style="list-style-type: none"> • Incontro Ass. "Figli in cielo" - Crotone - Curia ore 16.00-18,00 • Assemblea Ecclesiale Diocesana - Sala Convegni San Paolo (KR) ore 18,00-21,00 |
| 23 | DO | <ul style="list-style-type: none"> • Terzo Ordine Francescano: Scuola regionale di formazione - Santuario Ecce Homo – Mesoraca |
| 24 | LU | |
| 25 | MA | |
| 26 | ME | |
| 27 | GI | |
| 28 | VE | |
| 29 | SA | |
| 30 | DO | |

ARCIDIOCESI di CROTONE – SANTA SEVERINA



INDIRIZZARIO CLERO DIOCESANO



PRESBITERI DIOCESANI

| Cognome e Nome | Indirizzo | Tel. // fax // |
|--------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------|
| 1. ACETO don Pasquale | Casa Canonica San Cataldo Via Cavour - 88811 CIRO MARINA | 0962.31770 |
| 2. AIELLO don Eugenio | Vico La Rosa, N. 2 - 88838 MESORACA | 0962.45.009 ab. 0962.94.8392 seminario |
| 3. ASSISI don Massimiliano | Via interna Messina - Il Traversa, N. 5 - 88900 CROTONE | 0962.26270 Abitazione |
| 4. ALFIERI Mons. Riccardo | Parrocchia "Ss. Cosma e Damiano" V. Gioacchino da Fiore, 87 - 88900 CROTONE | Telefax: 0962.965500 |
| 5. ALOISIO don Vincenzo | Contrada S. Anna - 88841 S. Anna di Isola Capo Rizzuto | 0962.799794 |
| 6. AMBROSIO don Vincenzo | Parrocchia "S. Maria delle Grazie" Via chiesa, N. 1 - 88833 CACCURI | Telefax 0984.998171 |
| 7. ARCURI don Antonio | Via T. da Lampedusa, 4 - 88900 CROTONE - Parrocchia S. Rita Viale Matteotti - 88900 CROTONE | Telefax: 0962.25489 |
| 8. ASÚ OBON don Tomas | Parrocchia "S. Maria Assunta" Piazzetta del Convento, n.5 88819 VERZINO | 0962.763727 |
| 9. BELCASTRO don Pietro | Parrocchia "S. Teodoro Martire" Via Cavour, 34 - 88834 CERENZIA | |
| 10. BELCASTRO don Luca | Parro.. " S. Leonardo" Piazza Municipio 88842 S. Leonardo di CUTRO | 0962.776211 |
| 11. BONOFILIO don Pasquale | Parrocchia "Purificazione" Via Nicola Macrì, 5 - 88838 MESORACA | Telefax: 0962.48230 |
| 12. BUCCARELLI don Antonio | Via Giovanni B. Vico 1 88900 CROTONE | 0962.54387 (suore) |
| 13. BUSCEMA don Massimo | Parrocchia "Margherita" Viale delle Orchidee, n. 1 88900 CROTONE | Telefax 0962.930459 |
| 14. CAIAZZA don Mario | Contrada Ceramidio 88841 CIRO' MARINA | |
| 15. CAIAZZO don Antonio Giuseppe | Parrocchia "S. Paolo" Via Paisiello, n. 3 88900 CROTONE | 0962.1922780 |
| 16. CAMBRIA don Stefano | Parrocchia " B.V. del Carmelo" Piazza Padre Pio 88814 TORRE MELISSA | Telefax 0962.865100 |
| 17. CARCERES Benavides don Gregorio | Parrocchia "S. Nicola Vescovo" Via Giovanni XXIII, n. 25 88817 S. N. dell'ALTO | |
| 18. CARUSO don Edoardo | Parrocchia "N. S. del Buon | |

| | | |
|-------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|
| | Consiglio” Via M. Teresa di Calcutta 88811 CIRÒ Marina | |
| 19. CAVA don Stefano | Parrocchia “ B.V. del Carmelo” Via Tassone - 88900 CROTONE | 0962.902868 |
| 20. CAVARRETTA mons. Francesco | Parrocchia “SS Annunziata” Via Annunziata -88838 MESORACA | 0962.45236 |
| 21. COVELLI mons. Giuseppe | Rettoria Chiesa dell’Immacolata P.zza Beata Gattorno, n. 3 88900 CROTONE | |
| 22. DE SIMONE don Francesco | Via Rotondo, 21 88834 CASTELSIANO | 0984.994363 |
| 23. ELIA don Angelo | Via S. Pantaleone, n. 8 88834 PAPANICE | 0962.69405 parr. 0962.69713 ab. |
| 24. FILIPPELLI don Gianni | Episcopio Piazza Duomo, n.19 88900 CROTONE | 0962.21520 fax 0962.29470 |
| 25. FIORE don David | Via Antonio Meucci, III Traversa n.8 88900 CROTONE | |
| 26. FRANDINA mons. Francesco | Via Pereto, 2 88821 Rocca di Neto | 0962.84088 abitazione Uff. Tel fax 0962.25674 |
| 27. GENTILE don Francesco | Seminario Arcivescovile Poggio Pudano 88900 CROTONE | Telefax 0962.948392 |
| 28. GIACOBBE don Matteo | Via San Gaetano, n.19 88813 CIRÒ | 0962.32113 |
| 29. GIORNO don Giuseppe | Via San Gaetano, n. 66 88813 CIRO’ | 0962.835540 Parr. |
| 30. GIUNGATA don Francesco | Via G. Pelusio 88900 CROTONE | 0962.20860 abitazione |
| 31. GRECO don Luca | Parrocchia “Visitazione B. Vergine” Via Duomo 88900 Le CASTELLA | 0962.795024 |
| 32. GULIZIA don Gino | Parrocchia “S. Maria Maggiore” Piazza Campo 88832 S. SEVERINA | 338.1946740 |
| 33. HUNI PURTY don Heralal | Parrocchia “S. Giovanni Battista” Via San Marco | |

| | | |
|-------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|
| | 88822 Zinga di Casabona | |
| 34. KANUMBI KANDA don Crispino | Parrocchia " S. Giovanni Battista" Apriglianello 88900 CROTONE | |
| 35. LACARIA don Francesco | Parrocchia "S. Giuseppe Operaio" Corazzo di Scandale 88831 SCANDALE | |
| 36. LAHAYE padre Jean | Curia Arcivescovile Piazza Duomo, 19 88900 CROTONE | 0962.21520 |
| 37. LAVIGNA don Giovanni | Via G. A. Lopez 87055 S. Giovanni in Fiore | 0984.992801 |
| 38. LE PERA don Rino | Via XXIV Maggio, n.10 88832 S. SEVERINA | 0962.924380 Ospedale |
| 39. LETO don Raffaele | Via Libertà 17/A 88900 CROTONE | 0962.27778 |
| 40. LIGUORI don Giancarlo | Via T. Minniti, n 31 88900 CROTONE | 0962.21739 |
| 41. LIMINA mons. Pancrazio | Via Pasquale Zito, 18 88900 CROTONE | 0962.901785 (ab.) 0962.23059 (Parr.) |
| 42. LOMBARDO Don Giuseppe | Corso Messina, n. 48 88900 CROTONE | Parr. "S. Dionigi" 0962.23059 |
| 43. LONETTI don Francesco (Senior) | Parr.occhia "S. Rita da Cascia" Via Matteotti 88900 CROTONE | Telefax: 0962.25489 par 0962. 27817 (ab.) |
| 44. LONETTI don Francesco (Junior) | Via Trento, 20 88814 MELISSA | |
| 45. LOPRETE don Francesco | Via A. Daniele,4 88050 CERVA | 0961.939210 |
| 46. MALENA don Giancarlo | | 0962.32143 |
| 47. MALENA don Raffaele | Via Agrigento, n. 4 88811 CIRÒ MARINA | 0962.31157 |
| 48. MARRA don Giuseppe | Parrocchia "S. Maria Maggiore" Corso Roma 88837 PETILIA POLICASTRO | 0962.432661 (parr.) 431787 (ab.) |
| 49. MARRAZZO don Pasquale | Via Giacomo Matteotti, 51 88837 Foresta di PETILIA POLICASTRO | 0962.431311 |
| 50. MARTINO don Pierluigi | Seminario Vescovile Contrada Poggio Pudano 88900 CROTONE | Telefax 0962.948392 |
| 51. MAURO don Pino | Contrada Tronca | |

| | | |
|-----------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| | 88816 Marina di Strongoli | |
| 52. MAURO Mons. Fedele Arnaldo | Parrocchia "B. V. del Rosario" Via V Traversa, 4 - 6 88900 CROTONE | 0962.25241 |
| 53. Mazzei don Tommaso | Parrocchia "S. M. Immacolata e S. Michele Arcangelo" Via Nazionale, 224 88070 Botricello (Cz) | 0961963077 |
| 54. Mazzone don Antonio | Parrocchia "S. Nicodemo Abate" Via Catanzaro, n.12 88841 CIRÒ Marina | 0962.31376 |
| 55. MBALE IMANI don Laurent | Parrocchia "San Donato" Via Villafranca, n.20 88823 UMBRIATICO | |
| 56. MESSINA don Giuseppe | Via Paolo Borsellino, n.2 88900 CROTONE | 0962.964805 |
| 57. MIGLIARESI don Mario | Parrocchia "San Paolo" Via G. Paisiello 88900 CROTONE | |
| 58. MONGELLUZZI don Bernardino | Corso Messina, 96 88900 CROTONE | 0962.900032 (ab.) 0962.23059 (parr.) |
| 59. MORRONE don Giuseppe | P/o Pasticceria Borgo Antico Via San Marco, 33 88841 Isola Capo Rizzuto | 0962.791345 0962.791994 (estivo) |
| 60. MORRONE don Fortunato | Seminario Regionale "San Pio X" Viale San PIO X, n. 160 88100 CATANZARO | 0961.726200 |
| 61. MORRONE don Rosario | Parrocchia "Ss Pietro e Paolo" Piazza Duomo, 15 88816 STRONGOLI | 0962.81148 |
| 62. NAPOLITANO don Giovanni | Parrocchia "S. Maria de Plateis" 88813 CIRÒ | 0962.32868 |
| 63. NOCE don Giuseppe | Parrocchia "San Giovanni Battista" Via Soccorso 88831 S. Mauro Marchesato | |
| 64. OLIVETI mons. Cesare | Via San Francesco, 88836 COTRONEI | 0962.492852 |
| 65. PALETTA don Pietro | Parrocchia "S. Giovanni Battista" Corso Vittorio Emanuele 88818 PALLAGORIO | 0962.763482 abitazione |
| 66. POLOPOLI mons. Modesto | Via San Francesco, 74 88822 CASABONA | 0962.82056 fax 0962.82126 |
| 67. PARISI don Serafino | Parrocchia "S. Maria | Telefax: |

| | | |
|-------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|
| | Maggiore” Piazza Campo 88832 S. SEVERINA | 0962.51108 |
| 68. PICCOLO don Antonio | Parrocchia “M. Madre della Chiesa” C. p. 136 - 88900 CROTONE | Telefax 0962.963644 |
| 69. PIRILLO don Claudio | Via Alberto Moravia, 7 88900 CROTONE | Tel. 0962.924380 |
| 70. PISANO mons. Salvatore | Piazza Montessori, 4 88900 CROTONE | Tel. 0962.902868 |
| 71. POERIO mons. Francesco | Parrocchia “SS Annunziata” Via Margherita, 2 - 88841 CUTRO | |
| 72. POLLINZI mons. Gaetano | Via Risorgimento, n. 41 88821 PETILIA POLICASTRO | 0962.431072 |
| 73. PONTIERI mons. Pietro | Vico Daniele, 6 - 88900 CROTONE | 0962.905203 |
| 74. RIGONI don Giorgio | Parrocchia “Ss Pietro e Paolo” Via Nazionale, n. 45 88050 PETRONÁ (C Z) | 0961.933340 |
| 75. RODIO don Antonio | Piazza Umberto I, 53 88900 CROTONE | |
| 76. RONZONI don Girolamo | Parrocchia “Ss. Salvatore” Via G. di Vittorio - 88900 CROTONE | Telefax 0962.23941 |
| 77. RUSSO don Tommaso | Via Zigari, I traversa 88816 STRONGOLI | |
| 78. SALIMBENI don Antonio | Parrocchia “S M. Madre della Chiesa” Via Sibari 88812 CRUCOLI Torretta | Tel. 0962.33171 // 0962.34355 |
| 79. SARIGU don Armando | Parrocchia “SS Annunziata” Piazza Chiesa, n. 2 88050 ANDALI (Cz) | |
| 80. SCALISE don Francesco | Parrocchia “S. Nicola Vescovo” Via Giovanni XXIII, n. 25 88817 S. Nicola dell’Alto | |
| 81. SCARAMUZZINO don Simone | Casa Canonica San Cataldo Via Cavour 88811 CIRÒ Marina | |
| 82. SCICCHITANO don Maurizio | Parrocchia “San Luca” Via San Luca, n. 15 Contrada Poggio Pudano 88900 CROTONE | |
| 83. SINISCALCO mons. Alfonso | Parrocchia “S. Maria della Sanità” Via Monte, n. 3 88816 STRONGOLI | 0962.81502 |
| 84. SINOPOLI don Franco | Viale Gramsci, 172 C 88990 CROTONE | 0962.23318 |
| 85. SORRENTINO don Massimo | Parrocchia “S. Teresa d’Avila” Viale Macaone | |

| | | |
|------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|
| | 88816 Marina di Strongoli | |
| 86. SPADOLA don Francesco | Parrocchia "San Nicola Vescovo" Piazza Indipendenza 88836 COTRONEI | |
| 87. SPAGNOLO don VITO | Via G. di Vittorio, 15 88900 CROTONE | |
| 88. SPLENDIDO don Claudio | Parrocchia "Santa Maria Assunta" Via Municipio, n. 1 88835 Roccabernarda | 0962.56278 |
| 89. TERMINELLI mons. Antonino | Via Roma - 88811 CIRÒ Marina | 0962.31172 ab. 0962.31043 suore |
| 90. TONELLO don Luigi | Parrocchia "S. Antonio" Largo S. Antonio 88900 CROTONE | 0962.902422 348.4972624 |

PRESBITERI RELIGIOSI

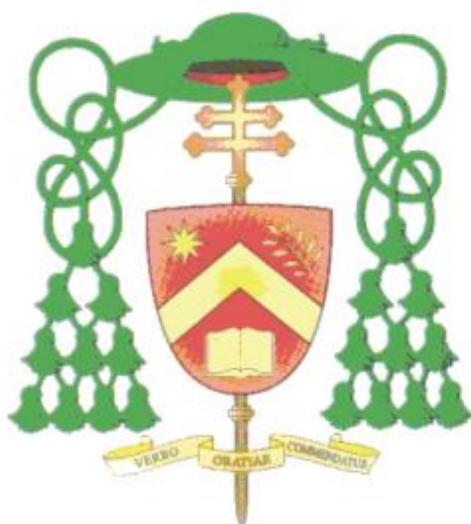
| Religiosi | Parrocchia/Convento | Istituto | Tel./fax |
|-----------------------------------------|-------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------|
| 91. Ricca P. Raimondo | Convento SS. Ecce Homo - 88052 | FRATI MINORI | Tel Fax 0962/45260 - 48349 |
| 92. Scandinaro P. Giuseppe | Mesoraca (KR) | FRANCESCAN I O.F.M. | |
| 93. Mungari P. Francesco | | | |
| 94. Mezzatesta p. Bruno | Convento SS. Crocifisso Via Croce 87075 Cutro (KR) | FRATI MINORI FRANCESCAN I O.F.M. | 0962 773725 |
| 95. Piperno p. Leone | | | |
| 96. Andreacchio p. Carmelo | | | |
| 97. Murdaca p. Giuseppe | | | |
| | Santuario Madonna d'Itria 88072 Cirò Marina (KR) | CONGREGAZI ONE della PASSIONE di GESU' CRISTO - Passionisti (C.P.) | 0962/31104 |
| 98. Santagiuliana don Piergiorgio | Parrocchia Sacro Cuore | PIA SOCIETÀ SAN GAETANO | 0962-964401 |
| 99. Garbinetto don Luca | Via don Ottorino Zanon Borgata San Francesco | | |
| 100. Piccolo don Elio | 88900 Crotone | | |
| 101. VEGA | | | |
| 102. Diacono JUAN ALEJANDRO | | | |

| | | | |
|------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|-------------------------|
| 103. Scordio P. Edoardo | Parrocchia Maria Assunta Piazza Duomo, 1 88841 Isola Capo Rizzuto KR | ISTITUTO della CARITÀ (Rosminiani) (I.C.) | 0962-791307 |
| 104. Muratore P. Gabriele | Parrocchia S. Anna S. Anna di Isola Capo Rizzuto | | 0962.791307 |
| 105. Santoro p. Giuseppe | Parrocchia S. Giovanni Battista Forgiano Isola C. R. | | 00962.791307 |
| 106. Cimino p. Rosario | Parrocchia S. Nicola Pontefice Via S. Sebastiano 26 88837 Petilia Policastro | PII OPERAI CATECHISTI RURALI (Missionari Ardorini) (POCR) | Tel Fax. 0962/431031 |
| 107. Blasi p. Vincenzo | | PADRI CAMILLIANI | 0962.922854 |
| 108. P. Paolino | | | |

DIACONI PERMANENTI

| Cognome e Nome | Indirizzo | Tel. fax Cellulare |
|---------------------------------------------------|----------------------------------------------------|-------------------------------|
| 1. Anania diac. Luigi | Via Ruffo I trav., 6 88900 Crotona | |
| 2. Crisà diac. Franco | Via Garibaldi, 6 88837 Petilia P. KR | 0962.432956 |
| 3. Damaso diac. Giovanni | Via S. Croce, 6 88900 Crotona | 0962.20972 |
| 4. Ferro diac. Salvatore | C/da S. Anna 88841 Isola CR – KR | 0962.793509 |
| 5. Fontana diac. Franco | Via Laghi Silani, 125 88836 Cotronei KR | 0962.401427 |
| 6. Forte diac. Aldo | Via est Marinella, 87 88900 Crotona | 0962.62002 |
| 7. Longo diac. Giuseppe | Via Firenze, 171 88900 Crotona | 0962.28509 |
| 8. Murano diac. Alfonso | C.da San Lorenzo 88833 Castelsilano KR | 0984.994374 |
| 9. Murano diac. Roberto | Via Gioacchino da Fiore 100/F 88900 Crotona | 0962.963601 |
| 10. Oppido diac. Giuseppe | Via Arno, 3 88838 Filippa di Mesoraca - KR | 0962.45094 |
| 11. Romano diac. Martino P. | Via G. de Nittis, 3 88900 Crotona | 0962.963129 |
| 12. Sestito diac. Giuseppe | Via Saffo, 17 88900 Crotona | 0962.961267 |
| 13. Spagnolo diac. Costantino | C.da S. Anna 88841 Isola CR – KR | |
| 14. Taverna diac. Giuseppe Carmine | Via Bellavista, 12 88900 Papanice di Crotona | |
| 15. Trevisan diac. Antonio | Via Reggio IV Trav., 20 - 88900 Crotona | 0962.24191 |
| 16. Barone diac. Antonio | Via E. Montale, 21 88821 Rocca di Neto - KR | 0962.84582 |
| 17. La Franco diac. Luigi | Via Cappucini, 27 88900 Crotona | |
| 18. Le Rose diac. Giovanni | Via Aldo Moro, 45 88835 Roccabernarda KR | 0962.56578 |
| 19. Samà diac. Giuseppe | Via Nazioni Unite, 5 88900 Crotona | 0962.964202 |

| | | |
|----------------------------------------|------------------------------------------|------------|
| 20. Voce diac. Gregorio | Via Fontana Vecchia 88831 Scandale KR | 0962.54717 |
| 21. Zurlo diac. Giuseppe | Via XXV Aprile, 74 88900 Crotone | 0962.20118 |
| 22. Barresi diac. Salvatore | Via A. Brasili, 6 88900 Crotone | 0962.27832 |



Arcivescovo
S. E. Mons. Domenico GRAZIANI

*Finito di stampare
il 15 Settembre 2011
2000 copie*

